ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 31 Maggio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4811

Il Duce presiede a Palazzo Venezia
la prima riunione della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 30

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'abbigliamento, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P. N. F. e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alle Poste e Telegrafi, nonchè dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, del presidente dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero, i rappresentanti delle amministrazioni statali e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce, accolto dal saluto dato dal Segretario del Partito, ha aperto la seduta e ha posto in discussione il problema relativo ai rapporti fra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili in relazione all'incremento del consumo dei tessuti.

Hanno preso la parola l'on. Parodi, vicepresidente della Corporazione, l'on. Ladislao Rocca, il dott. Teresa Gianet, l'on. Fossi, Bertoletti, Guido, Giuliani, Luporini, Montano, l'on. Maggi, l'on. Olivetti.

Il Duce ha riassunto la discussione mettendone in rilievo i punti più importanti, dopo di che la seduta è stata tolta col saluto al Duce e sarà continuata domani, alle ore 9.30, al Ministero delle Corporazioni.

Foglio di disposizioni del P.N.F.
Il compiacimento del Duce per l'esito del Convegno bandistico-corale

ROMA, 30

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni in data 29 maggio XIII, ha comunicato l'alto compiacimento del Duce per l'esito del Convegno bandistico corale e per il successo del concerto finale che ha avuto luogo in Roma nello Stadio del P. N. F.

Con lo stesso Foglio ha disposto il rapporto delle gerarchie della Provincia di Campobasso per le ore 10 del 2 giugno, e ha convocato per le ore [illegible] del 5 giugno, nella sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, i fascisti deputati, [illegible] il periodo estivo, sarà affidato il servizio di ispezione delle colonie: Fabio Allegreni, [illegible] Andriani, Ferruccio Ariotti, Emilio Ariotti, Giovanni Giuseppe Baldi, Francesco Baraldi, Carlo Emanuele Basile, Carlo Bergamasco, Ugo Bono, Tommaso Bottari, Arturo Buttafochi, Francesco Caccese, Giovanni Cao di San Marco, Mario Cavalli, Vincenzo Casilli, Giuseppe Catalano, Paolo Ceci, Andrea Ciliento, Ezio Cingolani, Italo Colombato, Giovanni Corni, Araldo Di Crollalanza, Guido Da Empoli, Filandro De Collibus, Alberto De Marsico, Luca De Carolis, Vito Di Marzo, Davide Fossa, Pier Fregonara, Oscar Galleni, Cesare Genovesi, Alfredo Guarnaschelli, Dante Giberlini, Ezio Maria Gray, Bernardo Gusatti, Bonsembiante, Vincenzo Lai, Antonio La Rocca, Davide Lembo, Renato Macarini Carmignani, Luigi Paolo Mancini, Maurizio Maraviglia, Alessandro Marini, Ciro Martignoni, [illegible], Giuseppe Moretti, [illegible], Guido Natoli, Nicola Pace, Serafino Pannunzio, Aldo Paolini, Amedeo Parmeggiani, [illegible] Pesenti, Gaetano Peverelli, Antonio [illegible], Luigi [illegible], Michele Tanzini, [illegible], Vittorio Tredici, Ettore Usai, Guido Varzi, Biagio Vecchioni, Guido Vinci, Gaetano Vinci.

Luzio presenta al Duce i carteggi verdiani

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Alessandro Luzio, che gli ha presentato i carteggi verdiani da lui pubblicati per incarico dell'Accademia.

Turni di servizio per le fiduciarie dei Fasci Femminili

ROMA, 30

Il Foglio di Disposizioni n. 40 [illegible] del Partito ha stabilito che [illegible] dal 10 al 12 luglio A. XIII E. F. le fiduciarie dei Fasci Femminili esercitano un turno di servizio presso [illegible] delle provincie di Bari, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia, allo scopo di conoscere l'attrezzatura organizzativa e le varie iniziative [illegible] sostituita dalla vicefiduciaria o da collaboratrice.

S. E. Starace inaugura ai mercati di Traiano la IX Festa nazionale del Libro

ROMA, 30

La IX Festa nazionale del libro è stata inaugurata stamane dal Segretario del Partito, presenti alla inaugurazione numerose alte gerarchie dello Stato, del Partito e delle organizzazioni sindacali e culturali, rappresentanti del Senato e della Camera. Il Sottosegretario alle Corporazioni, il Governatore di Roma, il Segretario federale erano presenti all'inaugurazione, [illegible] caratterizzata da una grande affluenza di pubblico [illegible] di Traiano, popolando [illegible] mentre le «tabernae» l'insigne monumento, la via Biberatica e i portici che si aprono di fronte alla distesa dei Fori imperiali, diffondendo tra le austere mura romane una nota di vivace policromia che dà il più suggestivo ed efficace rilievo ai libri esposti. Accanto alle imprese editrici private, che hanno fatto a gara per portare a questa Fista del libro la loro più importante e caratteristica produzione, documentano la loro attività di propaganda libraria enti pubblici, organizzazioni fasciste, amministrazioni statali e parastatali, i giornali di ogni parte d'Italia: notevolissime fra le altre la Mostra del P. N. F. e quella che nello stesso reparto ha ordinato il Comando generale della Milizia, a cura del proprio Ufficio di propaganda, e che raccoglie tutte le pubblicazioni concernenti la Milizia, a cominciare dall'Albo d'Oro dei Caduti e dei decorati.

Il Segretario del P. N. F. è stato ricevuto all'ingresso dei Mercati traianei dal presidente della Fiera del Libro, che gli ha brevemente esposto i risultati raggiunti dalle altre manifestazioni indette allo stesso scopo in tutta Italia e delle quali questa di Roma può dirsi riassuntiva e conclusiva. Ha rilevato anche come quest'anno particolarmente la Fiera abbia dato il più largo posto ai giovani che si affermano in ogni campo del pensiero, della cultura e dell'arte italiana. L'on. Starace, insieme a tutte le altre autorità, ha quindi iniziato il giro dei vari reparti, soffermandosi a lungo negli stands ed interessandosi alle pubblicazioni che vi figurano, molte delle quali egli ha acquistato. Il pubblico, che si era sparso per le taberne e sulla via innanzi ai banchi dei libri, ha salutato con calorose dimostrazioni il Segretario del Partito.

Al termine della visita il gerarca si è vivamente compiaciuto per la ottima organizzazione della Festa del Libro e per la concorde partecipazione degli autori, delle case editrici e delle librerie, il che dimostra come l'iniziativa dell'Alleanza del libro sia felicissima e trovi nel pubblico di tutta Italia piena rispondenza. Quindi il Segretario del Partito, fatto segno a una fervida manifestazione, ha lasciato la Fiera, che subito dopo ha aperto il suo ingresso al pubblico.

Il discorso del Duce illustrato agli Italiani dell'Argentina

BUENOS AIRES, 30

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Arlotta, ha ordinato che il discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei deputati sia diffuso nelle sedi dei Consolati, delle organizzazioni fasciste, culturali e altre in tutta l'Argentina e opportunamente illustrato ai soci delle istituzioni suddette.

Le conferenze d'arte a Palazzo Venezia
Un prezioso fregio augusteo illustrato dal prof. Bartoli

ROMA, 30

Il [illegible], dinanzi a grande pubblico di studiosi e a tutti i direttori di Istituti italiani e stranieri, il ciclo annuale di conferenze di arte antica e moderna a Palazzo Venezia. L'oratore, che è il prof. Alfonso Bartoli, direttore degli Scavi del Foro e del Palatino, ha parlato di [illegible] numerosi [illegible] risultato [illegible] egregio con [illegible] tratto [illegible] basilica [illegible] grandioso [illegible] collocato, decorando [illegible] lungo circa 180 metri.

Con i frammenti rinvenuti se n'è ricomposta una minima parte, e cioè otto [illegible] quali due [illegible] metri e le [illegible] un me[illegible] identifica[illegible] Sabine, che si pos[illegible] probabilità [illegible] ma), dàn[illegible] tre (scene [illegible] aglie) ap[illegible]. Pertanto [illegible] rappresen[illegible] notevoli di [illegible] età in cui [illegible] egio, dun[illegible] per impor[illegible] no genere. [illegible] sua bellezza. Anche sot[illegible] lo consi[illegible] so che non [illegible] collocato in [illegible] dalla fine [illegible] Adriano.

Importanti scoperte archeologiche negli scavi di Ostia

ROMA, 30

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che nello scavo in corso ad Ostia, alla periferia della città antica e precisamente nel lato meridionale della strada che conduce al Lido di Roma, sono stati scoperti in questi giorni una [illegible] fatta di un [illegible] delle quali [illegible] augustea, as[illegible] foggia di [illegible], è fornita [illegible] su traverti[illegible] sepolcrale, [illegible] delle [illegible] ormai una [illegible] dei de[illegible] ad avan[illegible] parte [illegible] pittura di [illegible] un leo[illegible] testa di bue. [illegible] centrale, che si svolge all'aperto e il cui paesaggio è accennato da qualche alberello, c'è una zona dipinta rappresentata da un coccodrillo, una barchetta con pigmei, due anatre, sopra una delle quali cavalca un terzo pigmeo. Si tratta dunque di un soggetto nilotico così caro all'arte romana del II secolo dell'Impero. Ma ciò che più impressiona in questa pittura sepolcrale, è la straordinaria vivacità di espressione e il crudo verismo con cui è stato raffigurato il leone che divora la testa di bue, dalla quale le zanne della fiera hanno già staccato uno dei corni.

Gli Ammiragli Mouget e Laborde visitano la Mostra del Tiziano

VENEZIA, 30

Stamane l'Ammiraglio Laborde, Comandante il Gruppo esploratori della 1.a Squadra navale francese, ha visitato, assieme ad un folto gruppo di ufficiali delle navi francesi ospiti di Venezia, la Mostra di Tiziano, a Ca' Pesaro. La visita, lunga ed accurata, dell'imponente rassegna delle opere più celebrate del sommo maestro, ha suscitato negli ospiti la più viva ammirazione. Nel lasciare Ca' Pesaro l'Ammiraglio Laborde ha manifestato il più vivo compiacimento agli organizzatori della eccezionale raccolta d'arte. Più tardi la Mostra del Tiziano è stata visitata dall'Ammiraglio Mouget, Comandante la Squadra. Nel pomeriggio ha avuto luogo, nella sede del Municipio, un ricevimento offerto dal Comune in onore degli ufficiali della prima Squadra navale francese. Ricevuti dal Podestà e dai due Vicepodestà, sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, gli Ammiragli Mouget e Laborde, con un brillante stuolo di ufficiali delle navi, il Prefetto, il Segretario federale, l'Ammiraglio Comandante la quinta Divisione navale, il Generale Comandante la Divisione militare di Padova, il Generale Comandante il 10.o Gruppo della Milizia, numerose altre autorità civili e militari ed una folla di invitati. Durante il ricevimento, dalle rive sul Canal Grande, di fronte alla sede comunale, la banda cittadina ha svolto uno scelto concerto

Nella sede del Consolato di Francia ha avuto luogo un eccezionale ricevimento offerto dal Console. Alla serata sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e personalità della società veneziana. Sono pure intervenuti gli Ammiragli francesi Mouget e Laborde e un numeroso gruppo di ufficiali della Marina francese e numerosi loro colleghi italiani della V Divisione navale e del Comando marittimo di Venezia.

Dopo il discorso di Schuschnigg
Vivi consensi a Vienna e in tutta l'Austria

VIENNA, 30

Tutta la stampa viennese commenta il discorso di Schuschnigg parafrasando in genere le affermazioni più importanti e accentuando i capisaldi programmatici della questione austriaca. Vari giornali ribadiscono verso il nazismo i noti punti di vista e rilevano specialmente il riconoscimento esplicito fatto dal Cancelliere della correttezza della politica italiana verso l'Austria. Particolarmente si rileva che Schuschnigg ha parlato chiaro e ha definito senza equivoci la posizione dell'Austria di fronte all'attuale Germania e al nazismo.

La *Wiener Zeitung* scrive che la Patria austriaca ha veduto ieri il giorno del trionfo dell'unione e della comunione del popolo, trionfo che darà a questo nuove forze e nuovi impulsi.

La pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* scrive che il Cancelliere austriaco ha risposto al Cancelliere del Reich, ma che tale risposta non significa un ulteriore inasprimento del conflitto. Il giornale rileva però che le due concezioni sono ancora ben distanti e che è molto difficile dire ora come e quando i contrasti verranno composti. Il giornale dice che bisogna avere pazienza; per quanto deciso sia stato Schuschnigg nelle ripulse, bisogna però constatare ch'egli ha lasciato aperta la via alla possibilità di una pacifica conclusione.

A cura del fonte patriottico e di altri enti, migliaia di persone di tutti i Paesi hanno potuto udire alla radio il discorso del Cancelliere in tutta l'Austria. A Vienna pure in tutte le caserme erano posti degli altoparlanti. Si segnalano dovunque manifestazioni anche collettive di consenso. Da molte località sono giunti al Cancelliere telegrammi esprimenti devozione all'idea austriaca. Particolarmente numerose le attestazioni giunte dal Burgenland e dalla Carinzia, regione questa che è stata un tempo fortemente nazista. In vari distretti di Vienna sono state improvvisate, dopo la diramazione del discorso a mezzo della radio, manifestazioni lealistiche per le vie, con ampia partecipazione del ceto operaio.

La *Reichspost* mette con grande soddisfazione in rilievo l'importanza del discorso del Cancelliere dott. Schuschnigg, dicendo che le sue parole così schiette e leali si distinguono per dignità e forza di argomenti probatori. Schuschnigg è riuscito provare l'inconsistenza delle dichiarazioni di Hitler di non voler l'Anschluss dell'Austria. La *Neue Freie Presse* dichiara che il discorso del Cancelliere evita tutte le esagerazioni e tutte le declamazioni retoriche, pur essendo vigoroso e serrato; quindi prosegue: «L'Austria ha parlato. Se esiste una coscienza mondiale, questo linguaggio chiaro e leale dovrà essere compreso e accolto con il dovuto

Un comunicato dell'Ufficio stampa delle Heimwehren informa che per ordine del Principe Starhemberg è già in corso la fusione di tutte le Milizie ausiliarie armate in una delle regioni federali, e precisamente nel Burgenland. Questa misura dovrebbe essere il primo atto per l'unificazione di tutte le Milizie in Austria, come lo stesso Cancelliere ebbe ad annunciare domenica scorsa. La nuova Milizia locale, la sola in quella regione, si chiamerà tiratori provinciali del Burgenland.

L'Emiro Saud esprime al Duce riconoscenza e ammirazione

ROMA, 30

Il Principe Ibn Saud ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare il vostro Paese desidero esprimere a V. E. i miei vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità offertami e per tutte le cortesi dimostrazioni fattemi durante la mia permanenza in Italia da parte del Governo italiano e personalmente da V. E. Tengo altresì a dichiarare la mia soddisfazione per aver conosciuto l'eccezionale personalità dell'E. V., alla quale mi è grato assicurare che il ricordo della visita in Italia mi resterà sempre impresso quale prova delle ottime relazioni di amicizia felicemente esistenti tra i nostri due Paesi.»

I "Figli della Lupa,, Ammirazione di un giornale greco

ATENE, 30

Il *Laikos Agon* pubblica un lungo articolo con fotografie sui «Figli della Lupa» esaltando l'educazione fascista della gioventù italiana.

I mutilati di guerra dell'Intesa rendono omaggio al Milite Ignoto belga

BRUXELLES, 30

Le Delegazioni dei grandi invalidi alleati hanno reso stamane omaggio al Milite Ignoto belga. Assistevano al rito il Borgomastro di Bruxelles, ufficiali e numerose personalità. Quindi i Generali Pizzarello e Mariaux e il colonnello Bald a nome rispettivamente degli eserciti italiano, francese e inglese, hanno deposto fiori sulla tomba.

La Delegazione italiana è stata stamane ricevuta all'Ambasciata d'Italia, da S. E. Vannutelli Rey.

I Granatieri di Sardegna celebrano la festa dell'Arma

ROMA, 30

I granatieri di Sardegna hanno stamane celebrato la festa dell'Arma col giuramento alla bandiera prestato dalle reclute. Il rito si è svolto alla presenza dei Generali Graziosi e Vecchi nella sede del 2.o Reggimento granatieri, ove le truppe in armi, dopo aver reso omaggio alla bandiera e al monumento ai Caduti, hanno ascoltato brevi parole pronunciate dal colonnello comandante del Reggimento, rispondendo con un tonante «lo giuro»

L'Esposizione d'arte italiana a Parigi esaltata dalla stampa baltica

RIGA, 30

La grande Esposizione d'arte italiana di Parigi ha avuto viva eco anche nella stampa baltica che di essa ha pubblicato ampi notiziari e lunghi commenti. Lo *Jaunakas Zinas* di Riga afferma che l'esposizione è il «clou» sensazionale della stagione che vale esso solo, ad attirare a Parigi come non mai, le folle dei turisti. Si tratta infatti, dice il giornale, di una esposizione di una grandiosità mai vista sinora, ove vengono esposte al pubblico per la prima volta opere pregevolissime degli antichi maestri italiani. Il giornale elenca poi, le opere più notevoli che si sono esposte segnalando quelle di Raffaello, Tiziano, Botticelli, Veronese, Lippi, Del Sarto, la cui vista, esso dice, lascia nei visitatori la più profonda impressione.

La Delegazione commerciale lituana partita per Roma

KAUNAS, 30

E' partita alla volta di Roma la delegazione commerciale lituana per la conclusione delle trattative commerciali tra l'Italia e la Lituania.

Il Ministro Parini a Marsiglia
Visita agli edifici italiani in costruzione

MARSIGLIA, 30

Il direttore generale degli italiani all'estero, Ministro Parini, qui giunto in volo, ha visitato, accompagnato dal Console generale Liberati, i lavori del grande complesso di edifici che, a cura del Governo fascista, si stanno costruendo per le sedi del Consolato delle Scuole e della Casa degli italiani e che saranno inaugurati il 28 ottobre. La massa degli operai addetti ai lavori e gli alunni delle scuole hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce.

I 78 anni del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa, che domani compie 78 anni, ha ricevuto i salesiani e gli alunni dell'Istituto Pio XI alla Tuscolana, le varie scuole professionali, l'Istituto agricolo con il direttore e i vari insegnanti. Essi hanno presentato vari doni al Pontefice, che ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato per le offerte e per la visita, unendo ai ringraziamenti le più larghe benedizioni.

LA DISCUSSIONE SUI PIENI POTERI ALLA CAMERA FRANCESE
Flandin caduto per 353 voti contro 202
Un nuovo Governo sarà costituito in giornata - L'unanimità della Camera per la difesa del franco - Laval conserverà il suo portafoglio

PARIGI, 30

Lo sviluppo della battaglia contro la speculazione si trasferiva oggi completamente sul piano politico, a causa della discussione alla Camera sulla richiesta dei pieni poteri presentata dal Governo di Flandin, decisiva per le sorti del Gabinetto.

Fronte unico contro la speculazione

Sino alla fine del pomeriggio, cioè all'ora in cui Flandin, ancora sofferente, si recava a Palazzo Borbone, la situazione del Gabinetto rimaneva indecisa e affidata agli imponderabili elementi delle discussioni e degli intrighi. Il colpo di scena delle dimissioni del Ministro delle Finanze Germano Martin non doveva prodursi che verso le 19, quando lo stesso Presidente del Consiglio ne dava l'annuncio nel suo discorso. Ma, ripetiamo, sino allora, qualunque previsione sulla vita del Gabinetto appariva impossibile.

L'atteggiamento dei diversi gruppi e lo svolgimento della prima parte della seduta della Camera mettevano tuttavia in risalto l'unanime volontà di combattere a ogni costo la speculazione, tanto che anche le personalità conosciute come favorevoli alla svalutazione, quale l'ex Ministro Paolo Reynaud e perfino deputati socialisti e comunisti, si schierarono in modo fermissimo contro la speculazione: gli uni in forma definitiva, gli altri riconoscendo che nel momento attuale qualsiasi manipolazione monetaria, anche sotto l'apparenza di cercare «un allineamento internazionale delle monete», avrebbe costituito la più pericolosa delle avventure.

Il «cartello» non si ricostituisce

Questo paradosso, per cui mentre si esprime la volontà di difendere il franco, si attacca il Governo che appunto domanda i poteri necessari per salvaguardare la moneta, è la caratteristica di tutto un sistema e l'espressione di una situazione politica che, dopo i fatti del febbraio del 1934, non è mai stata in Francia definitivamente chiarita.

Comunque siffatta situazione portava i suoi frutti, facendo da un lato svanire nella mattinata il tentativo di ricostituire il Cartello durante una riunione promossa dai socialisti ufficiali e alla quale anche i radicali avevano inviato i loro delegati e, dall'altro, dando luogo alla Camera a un interminabile dibattito per trovare una via di uscita che non fosse quella del cartello stesso.

Nella riunione dei gruppi estremisti che avrebbero dovuto prendere l'iniziativa di una combinazione cartellistica di Governo si constatava infatti che nè i socialisti nè i radicali potevano mettersi d'accordo su un programma comune, benchè i comunisti, adottando una nuova tattica, si fossero dichiarati pronti a partecipare al potere. L'adunanza quindi non aveva altro risultato che quello di mostrare anche in seno alle sinistre la volontà di combattere la speculazione e di difendere il franco. Anzi erano precisamente i comunisti e i socialisti a chiedere l'applicazione di misure di estremo rigore contro coloro che compromettono la solidità della moneta nazionale e sostengono idee svalutatrici. Ma il Governo non aveva atteso questi incitamenti per esaminare la possibilità di lottare contro la speculazione anche sul piano penale.

Misure giudiziarie

Mentre, infatti, nella mattinata i vari gruppi parlamentari si riunivano alla Camera per prendere i loro accordi in vista della seduta pomeridiana, una conferenza di alti magistrati aveva luogo al Palazzo di Giustizia, sotto la presidenza del Guardasigilli, allo scopo di studiare il mezzo migliore per intervenire efficacemente sul piano penale contro gli speculatori. Giacchè anche ieri l'esodo dell'oro ha continuato, tanto che si stimava stamane a un miliardo e mezzo l'ammontare dell'oro che nella giornata di ieri è stato ritirato dalla Banca di Francia e inviato all'estero o entrato in possesso di privati.

La legge che le autorità giudiziarie intendono adottare per colpire gli speculatori è quella che contempla pene particolarmente severe contro coloro che «recano offesa al credito dello Stato». In questa formula si possono evidentemente far rientrare tutte le diverse attività che hanno contribuito a determinare l'attuale situazione: sia la campagna di stampa in favore della svalutazione del franco, sia il gioco allo scoperto contro la moneta francese, sia l'acquisto di grosse partite di valute estere non giustificate da necessità commerciali. Più difficile, invece, sembrerebbe colpire in virtù di questa legge il ritiro di lingotti aurei contro pagamenti in contanti alla Banca di Francia da parte non di speculatori e di finanzieri ma di privati, fenomeno questo che, secondo le segnalazioni di alcuni giornali estremisti, si è verificato in questi giorni con grande frequenza.

Comunque sui mezzi da porre in opera e sulle istruttorie giudiziarie che sembrano essere state prescritte contro gli speculatori, si manteneva oggi, nell'interesse stesso della giustizia, in tutti gli ambienti interessati e responsabili il massimo segreto.

Pertanto la seduta della Camera costituiva nel pomeriggio l'avvenimento capitale della giornata e vivissimo era al riguardo l'interesse, oltre che negli ambienti politici e finanziari, anche nella grande massa del pubblico parigino.

Pro e contro il Governo

All'inizio della seduta, Flandin era assente, ma al banco del Governo si trovavano quasi tutti i membri del Gabinetto e, in primo luogo, Germano Martin, Ministro delle Finanze. La seduta procede sulle prime abbastanza calma, turbata solo da qualche incidente provocato dall'atteggiamento contradditorio degli oratori che sostenevano la tesi di salvare il franco... rovesciando il Ministero. Critiche al Governo, ma in particolare critiche all'operato del Ministro delle Finanze si alternavano alla tribuna per bocca dei vari oratori. Tra gli altri il deputato Thelier rimproverava al Ministro delle Finanze di non avere preso le necessarie precauzioni per impedire che la speculazione potesse agire in forma anonima e quindi sfuggire alle sue precise responsabilità e si dichiarava disposto a votare i pieni poteri a condizione che il Governo desse speciali garanzie per la sicurezza della valuta. Il relatore della Commissione delle Finanze, Barety, esponeva le ragioni del voto contrario al progetto dei pieni poteri espresso nella giornata di ieri dalla Commissione medesima, insistendo sul fatto che se la Commissione si è mostrata contraria ai pieni poteri, essa ha richiesto però che il franco sia salvaguardato contro ogni offesa.

Degli oratori che seguivano, Fernando Laurent difendeva il franco, ma criticava il Governo, mentre l'ex Ministro della Giustizia e delle Finanze Paolo Reynaud, dopo avere dichiarato che «in nessun caso egli ammetterebbe una svalutazione del franco realizzata in mezzo al panico», come accadrebbe attualmente se il Governo non facesse fronte alla speculazione con tutti i mezzi, attaccava a sua volta Germain Martin e lo stesso Presidente del Consiglio, per non avere, a suo giudizio, prevedute le contingenze attuali e non aver prese in tempo le necessarie disposizioni.

La comparsa di Flandin

La discussione minacciava così di prolungarsi all'infinito, giacchè ben 22 oratori si erano iscritti e nessuno di essi manifestava l'intenzione di rinunciare alla parola, quando la sfilata degli oratori veniva interrotta da una sospensione della seduta, che dava modo al Ministro delle Finanze di abbandonare la Camera per recarsi a conferire con Flandin alla Presidenza del Consiglio.

Alla ripresa, Flandin, col braccio fasciato, prendeva il suo posto al banco dei Ministri fra applausi di simpatia. Pallido e compiendo un visibile sforzo, il Presidente del Consiglio saliva la tribuna, dove cominciava il suo discorso tenendo costantemente appoggiato il braccio fratturato su una specie di supporto che i medici avevano fatto applicare alla tribuna.

Subito il Presidente del Consiglio precisava che, più che compiere opera di critica retrospettiva, occorreva oggi dare al Governo i mezzi per agire nell'interesse del Paese e impedire che la speculazione potesse causare danni all'economia nazionale. Indicate le cause interne ed estere dell'attacco al franco, Flandin rispondeva a coloro che lo avevano accusato di essersi lasciato sorprendere dagli avvenimenti precisando che l'attacco speculativo si era scatenato proprio mentre il Governo stava procedendo con i Governi stranieri a una prima presa di contatto per tentare di accelerare la stabilizzazione generale delle valute. Il Presidente del Consiglio sostiene che la speculazione straniera non può minacciare il franco se non vi si associa quella interna. Per ristabilire la completa fiducia nel franco il Governo reclama i pieni poteri dalla Camera, per prendere misure di coercizione contro la speculazione e contro «i disfattisti del franco» e per riassestare le finanze statali.

A questo punto il Presidente del Consiglio annuncia che per lasciare libero il Governo nei propri movimenti e permettere alla Camera di evitare una crisi ministeriale, il Ministro delle Finanze gli ha poco prima rassegnato le dimissioni, dicendo, al tempo stesso, ch'era sua intenzione di assumere personalmente oltre alla carica di Presidente del Consiglio, anche quella di Ministro delle Finanze. La decisione annunciata dal Presidente del Consiglio e ispirata evidentemente dalle critiche che nella prima parte della seduta erano state rivolte al Ministro Germain Martin, sorprende la Camera.

La seduta rinviata alle 21.30

Quindi Flandin termina il suo discorso con un ultimo richiamo al senso di responsabilità dei deputati: «Pensate che se stasera rovesciate il Governo, sarete in tutti i modi costretti a concedere i pieni poteri fra tre o quattro giorni a un altro Governo, ma nel frattempo il franco correrà dei pericoli. Eppure vi è abbastanza oro in Francia per salvare il franco. Basta volerlo. Riflettete. E pensate che in tutti i modi il Paese non accetterà una seconda svalutazione della moneta nazionale dovuta alla viltà dei suoi rappresentanti». Applausi e contrasti accolgono la fine del discorso del Presidente del Consiglio.

Subito dopo la seduta viene sospesa e rinviata alle 21.30. Nell'intervallo aveva luogo una riunione del gruppo radicale, riunione alla quale interveniva Herriot per difendere la tesi governativa. Ma il gruppo si pronunciava contro la concessione dei pieni poteri. Da notare però che su 160 iscritti al gruppo solo una cinquantina di deputati erano presenti, sicchè la decisione non pregiudicava, a rigor di termini, le sorti del Gabinetto

Alla ripresa della seduta si annunciava che il Presidente del Consiglio Flandin non avrebbe potuto ritornare perchè i sanitari glielo avevano vietato, visto lo sforzo compiuto nel pomeriggio e che, in conseguenza egli aveva delegato i suoi poteri a Herriot, che riceveva così l'incarico di parlare a suo nome. Ricominciava così la teoria dei discorsi e, dopo un oratore comunista, parlavano i rappresentanti di altre frazioni della Camera.

Vano intervento di Herriot

Herriot prendeva quindi la parola annunciando che egli parlava in nome di Flandin. Personalmente egli conveniva che non tutti i progetti finanziari attribuiti al Governo ricevevano la sua piena approvazione. Tuttavia egli insisteva perchè la Camera riflettesse sulla gravità del momento e non rifiutasse i pieni poteri al Governo, tanto più che Flandin lo aveva incaricato di annunciare ufficialmente alla Camera che si accontentava di ottenere i pieni poteri fino alla data del 31 ottobre 1935 e che era inoltre disposto a sottoporre il suo operato, per la necessaria ratifica parlamentare, entro il 31 marzo 1936.

Herriot insisteva quindi sulla volontà del Governo di fare uso dei pieni poteri per l'assoluta difesa del franco e annunciava inoltre che nel pomeriggio di oggi, in seguito a segnalazioni del Ministero delle Finanze e ad una riunione di alti magistrati al palazzo di Giustizia, una perquisizione era stata compiuta presso la sede di una Banca parigina per ricercare le prove dell'azione speculativa svolta contro il franco ed individuarne quindi i responsabili.

Il Ministro prosegue insistendo sulle conseguenze di un'eventuale crisi ministeriale per la giornata di domani sulla Borsa di Parigi, nel momento in cui la Borsa deve far fronte a una liquidazione di fine mese molto difficile. Poi Herriot proclama la sua irriducibile opposizione alla svalutazione e agli artifici monetari: «La stabilizzazione delle monete — egli dice — è una delle condizioni essenziali dell'ordine internazionale. Questa notte dovremo lottare contro la speculazione, perchè non si può ammettere che vi sia chi guadagna milioni, mentre ve ne sono altri che non hanno lavoro. Lo Stato deve strangolare la speculazione o la speculazione vincerà lo Stato». Concludendo Herriot approva che il Gabinetto ponga la questione di fiducia sulla concessione dei pieni poteri limitatamente alla data del 31 ottobre prossimo. La seduta viene quindi sospesa per dare tempo ai gruppi di concertarsi sul voto.

A mezzanotte ancora la seduta era ripresa e taluni emendamenti al progetto di legge venivano approvati. La discussione si prolungava fino all'una del mattino.

Il voto contrario

I deputati approvavano a grandissima maggioranza un emendamento col quale la Camera riaffermava la volontà di combattere la speculazione e di mantenere intatto il valore del franco; l'insieme del progetto di legge sull'attribuzione dei pieni poteri al Governo limitatamente alla data del 31 ottobre prossimo, sul quale il Governo poneva la questione di fiducia, era respinto con 353 voti contro 202. Il Ministero quindi era dimissionario.

L'esito della discussione, essendo previsto, tutte le disposizioni necessarie erano state prese per potere in caso di necessità ricostituire rapidamente il Gabinetto. All'Eliseo il Presidente della Repubblica aveva infatti atteso per tutta la serata ed era stato tenuto al corrente costantemente dello andamento della discussione. Era infatti intenzione di Lebrun di tentare di ricostituire il Ministero nella notte stessa e gli si attribuiva il progetto di affidare la missione al Presidente della Camera Bouisson. Subito dopo ricevuta la comunicazione dell'esito della discussione e appena avuta la lettera di dimissioni del Presidente del Consiglio Flandin, il Presidente della Repubblica convocava infatti immediatamente il Presidente del Senato e quindi il Presidente della Camera per iniziare le consultazioni che saranno brevissime.

Si attribuisce a Bouisson l'intenzione di costituire un Ministero composto soprattutto di alte personalità e di tecnici. Come Ministro degli Esteri si prevede Laval, come Ministro delle Finanze si ritiene ch'egli possa fare appello all'ex Vicegovernatore della Banca di Francia prof. Carlo Rist.

Gli Ambasciatori inglese e polacco in udienza da Laval

PARIGI, 30

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto nella giornata di oggi l'Ambasciatore di Polonia e l'Ambasciatore britannico. E' già la seconda volta che il rappresentante della Granbretagna conferisce in questi giorni con Laval. Queste ripetute udienze si ricollegano, secondo informazioni diffuse ufficiosamente, alla preparazione di una nuova nota alla Lituania per la stretta osservanza dello Statuto internazionale di Memel. Tali negoziati però hanno anche lo scopo di mettere a punto tra i Governi di Parigi e di Londra il progetto della Locarno aerea, che è già stato oggetto di scambi di vedute tra il Governo italiano e il Governo francese.

Il nuovo Governo cecoslovacco sarà formato domenica

PRAGA, 30

Il Presidente della Repubblica, Masaryk, ha chiuso oggi le sue consultazioni per la formazione del nuovo Governo, ricevendo i due Ministri tedeschi Cerny e Spina. Le trattative del Presidente del Consiglio dimissionario, Malypeter, procedono favorevolmente. Con ogni probabilità egli presenterà già domenica prossima al Presidente della Repubblica la lista dei nuovi Ministri. A quanto si afferma, non si avranno importanti modificazioni in seno al Governo. Non è stato ancora deciso se il partito dei piccoli commercianti, che entrerà nel Governo, riceverà il Ministero del Commercio ch'esso richiede. I due Ministri esperti, non legati ad alcun partito, e precisamente il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Istruzione, rimarranno ai loro posti. Si è desistito dall'intenzione di affidare il Ministero della Difesa a un Generale. I tedeschi saranno anche ulteriormente rappresentati nel Governo da due Ministri. Il Ministro agrario rimarrà nel Governo quale Ministro senza portafoglio. Qualora i cristiano-sociali dovessero aderire al blocco governativo, saranno delegati alla Presidenza della Camera. Le trattative col partito di Hlinka verranno iniziate soltanto dopo la formazione del Ministero.

La terza fase alle Haway delle manovre navali americane

PEARL HARBOR, 30

La flotta americana si prepara per la terza fase delle manovre, che vedrà la uscita di tutte le navi per rompere lo sbarramento di sottomarini. Queste esercitazioni dureranno 10 giorni. Quindi la flotta farà ritorno a S. Diego.

I servizi radiotelegrafici con le navi inaugurati dalla stazione francese

PARIGI, 30

In occasione della partenza del «Normandie», la stazione radio francese ha inaugurato un servizio radiotelefonico diretto con i piroscafi in mare.

Retroscena delle discussioni ginevrine sull'Abissinia

Manovre inglesi hanno impedito a Laval di porsi decisamente a fianco dell'Italia

ROMA, 30

Il *Lavoro Fascista* riceve da Parigi il sunto di una nota dell'*Agenzia Custos*, che il giornale dice risultargli riproduca con esattezza i sentimenti degli ambienti più vicini al Ministro francese degli Affari esteri, i quali malgrado la riserva loro imposta, lasciano trapelare la contrarietà per il fatto che, in conseguenza delle influenze inglesi, che hanno pesato su certe personalità del Governo francese, l'on. Laval non ha potuto agire a Ginevra con maggiore libertà.

Come si è venuti all'accordo

La nota, la quale tende a precisare la parte che l'on. Laval ha avuto nelle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni e a richiamare la Francia alla necessità di un più attivo concorso a favore dell'Italia nelle fasi ulteriori del conflitto, dice tra l'altro: «Delle nubi oscurano di nuovo l'orizzonte franco-italiano? La cosa è da temere, se si lasciano sussistere dei dubbi sulle intenzioni francesi e se una messa a punto non è fatta nei riguardi della questione abissina».

L'*Agenzia Custos* rettifica le informazioni britanniche relativamente all'opera spiegata a Ginevra dal signor Eden. A tre riprese il barone Aloisi, debitamente autorizzato dal Duce, fece delle concessioni, ma per tre volte il signor Eden respinse le proposte conciliative dell'Italia e, se in definitiva un accordo potè essere concluso, lo si deve esclusivamente all'on. Laval».

La predetta agenzia conferma che nella circostanza il signor Eden non era che un rappresentante del Colonial Office ed insiste nel mettere in rilievo che se l'Inghilterra non si è trovata al fianco dell'Italia è unicamente per una questione di egoismo coloniale.

L'*Agenzia Custos* ammette anche che il ruolo dell'on. Laval non è stato quello che gli italiani avrebbero avuto diritto di attendersi. La Francia a Ginevra, grazie al signor Laval, esercitò felicemente un compito arbitrale, ma sembra che degli interventi abbiano impedito al signor Laval di andare fino al limite estremo del suo scopo. Certo gli si deve un accordo di principio, ma la posizione della Francia non venne abbastanza nettamente precisata».

L'interesse della Francia

La nota prevede che una soluzione amichevole del conflitto si presenta come assai problematica e pertanto pone questa questione: «La Francia deve prendere posizione? Se un arrangiamento fosse possibile, il ruolo della politica francese sarebbe quello di favorirlo; ma poichè esso è impossibile, perchè mettersi in conflitto con l'Italia? Si pretende che delle influenze inglesi agiscano sull'on. Flandin, mentre l'on. Laval è più favorevole alle tendenze latine. La nota conclude poi col dire che «anche a Ginevra si considera che l'accordo anglo-italiano è una garanzia per la pace e che pertanto sarebbe profondamente rattristante di vedere i due Paesi meno uniti di fronte a un problema coloniale».

L'Inghilterra, nonostante le sue prime dichiarazioni di soddisfazione per il cosiddetto trionfo della Lega in merito alla questione italo-abissina, sta passando un periodo d'incertezza e di ansia, dato che si accorge che la situazione italo-abissina non può essere risolta con un platonico intervento della Lega delle Nazioni. Continuando nella loro politica di ostinata avversione all'Italia, certi quotidiani hanno iniziato la pubblicazione di sistematiche calunnie antifasciste.

Non vale la pena di riferire le ridicole insinuazioni di questa stampa (che solo poco tempo fa annunciava le partenze entusiastiche delle truppe italiane per l'Africa orientale), su pretesi disordini che si basano, come fa il *Manchester Guardian* su... autorevoli informazioni di uno sconosciuto foglietto di fuorusciti parigini.

Male ispirata campagna inglese

Con questa campagna di collaborazione amichevole la Granbretagna, e per essa la sua stampa, crede evidentemente di contribuire a diminuire la tensione italo-abissina e soprattutto a cementare il fronte unico di Stresa. Le stesse tendenze di immischiarsi negli affari altrui si riflettono nelle interrogazioni quotidiane alla Camera. Ieri il deputato Adams ha chiesto che il Governo britannico faccia passi presso il Governo italiano perchè cessi dall'inviare truppe in Africa. Fortunatamente vi è ancora del buon senso in Inghilterra, il che ha ispirato Eden a rispondere che se la mozione del Consiglio impegna a non far uso della forza fino a che non siano esaurite le trattative pacifiche, la questione di rafforzare le guarnigioni coloniali è una cosa ben differente.

I giornali più autorevoli hanno tralasciato dall'occuparsi del conflitto ed è solo questa parte della stampa di colore antifascista la quale, inesplicabilmente, va alla ricerca di calunnie e insulti contro l'Italia, che riproduce e commenta nel solito stile che ben conosciamo; articoli di sconosciuti «appena giunti dall'Abissinia», che si affannano a parlare delle pacifiche intenzioni della Etiopia e delle ottime intenzioni dell'Imperatore di riformare in breve tempo le barbare leggi del suo Paese.

Una chiara voce spagnola

MADRID, 30

Nel radico socialista «Libertad», il prof. Camillo Barcia Trelles, parlando dell'Abissinia, spiega diffusamente come la questione interessa la politica estera della Spagna, giacchè l'Italia, della quale si deve necessariamente tener conto, sarà più o meno esigente nel Mediterraneo secondo il successo della sua politica coloniale nel Mar Rosso. Perciò la Spagna deve seguire con grande attenzione tutta l'attività italiana nell'Etiopia.

Verità ignorate

Lo scrittore cita la storia della politica coloniale italiana ricordando che l'Italia stabilì le colonie del Mar Rosso d'accordo con l'Inghilterra. Dopo Adua, [illegible] penetrazione militare nello Scioa per estendere il possesso nel Benadir, però l'Eritrea e la Somalia non hanno valore se non come punti avanzati per una ulteriore penetrazione e costituiscono le branche della tenaglia il cui obiettivo è l'Abissinia.

L'articolista nega all'Inghilterra l'autorità morale per opporsi alla espansione italiana giacchè fu l'Inghilterra che propose all'Italia di stabilirsi sulle coste del Mar Rosso, inoltre l'Inghilterra svolge una politica che è ben lontana dal rispettare l'indipendenza del paese del Negus. Ritenendo ciò vitale per i suoi interessi nel Sudan essa impose all'Abissinia la costruzione della diga del lago Tana, di cui si annuncia imminente l'inizio. Con lo stesso fondamento l'Italia considera imprescindibile la sua ingerenza per la valorizzazione delle proprie colonie. Questa è la verità che ignoravano o fingevano di ignorare i membri del Consiglio della S. d. N. quando rinviavano il problema che dovrà necessariamente ripresentarsi.

Il neoliberale *Diario*, in un articolo dedicato all'aumento della schiavitù in Abissinia, cita le pubblicazioni di Kessel, Monfreid e Lady Simon per confermare che esistono tuttora i medesimi costumi barbari che i portoghesi vi trovarono quando, secoli addietro, vi sbarcarono alla ricerca dell'Arciprete Giovanni. Il giornale osserva poi che la schiavitù tende ad aumentare con l'indebolirsi del potere dei bianchi. I nazionalismi delle razze di colore si propongono l'espulsione degli europei e danno ampio incremento alla schiavitù. Il *Diario* si domanda a quali estremi si giungerà quando i popoli di colore disporranno di macchine e di armi europee.

«Ipocrisia puritana»

Il *Siglo Futuro*, in un commento intitolato «Ipocrisia puritana», rimprovera taluni circoli inglesi per le loro simpatie in favore dell'Abissinia e per la loro ostilità al preteso imperialismo italiano. Dopo aver citato il caso di un noto magnate americano di origine inglese il quale accumulò una favolosa fortuna procedendo senza scrupoli e curando tuttavia di presentarsi ogni domenica nel tempo per attendere umilmente alla questua, afferma trattarsi di un esempio di ipocrisia puritana. Il giornale ricorda il martirio delle famiglie dei combattenti boeri rinchiuse nei campi di concentramento e le frequenti spedizioni coloniali punitive nell'immenso impero coloniale inglese, cui assistono impassibili coloro che pretenderebbero d'intenerirsi per la sorte dei mercanti di schiavi e i razziatori di bestiame in Abissinia, dimenticando che nel 1868 sir Napier con 40 mila uomini sterminò 4 mila combattenti del Negus Teodoro a Magadalà. Il *Siglo Futuro* così conclude: «Allora gli interessi della civiltà coincidevano con gli interessi inglesi, mentre ora è l'Italia che, con incredibile audacia, pretende difendere le sue Colonie in Eritrea e in Somalia contro le incursioni dei predoni abissini. Evidentemente per gli ipocriti puritani il caso non è identico e la squisita sensibilità britannica non può non commoversene».

L'ex Re di Spagna
si è separato dalla moglie

MADRID, 30

Il quotidiano radicale repubblicano *El Liberal* pubblica che S. M. Alfonso XIII si è separato giudiziariamente dalla consorte Vittoria, impegnandosi a versare annualmente all'ex Regina la somma di 7000 sterline.

Lo stesso giornale aggiunge che l'ex Regina ha fatto vari passi per ottenere lo scioglimento del suo matrimonio, ma tali passi sono rimasti senza esito per l'opposizione della Santa Sede. *(United Press)*.

L'istruttoria per il regicidio di Marsiglia
Gli accusati contro l'interprete

PARIGI, 30

I tre croati arrestati a Marsiglia per l'assassinio di Re Alessandro sono comparsi questa mattina dinanzi al giudice istruttore per procedere alla regolarizzazione di alcune operazioni procedurali. Gli accusati si sono rifiutati di rispondere alle domande del magistrato, affermando che il loro interprete, un giovane studente serbo, faceva opera di parzialità nel tradurre le risposte. I detenuti avevano, del resto, precedentemente denunciato la tendenziosità del loro traduttore durante l'istruttoria. L'avvocato degli accusati ha formulato in merito una regolare protesta.

Il giudice ha poi interrogato Mio Kraly, il quale ha dichiarato di non conoscere la fotografia del marinaio arrestato giorni or sono a Sciangai, sospetto di complicità nell'attentato.

Il progetto di Patto aereo
verso la sua realizzazione?

LONDRA, 30

Si assicura che negli ultimi giorni il progetto di un Patto aereo con la Francia, l'Italia e la Germania ha fatto un buon passo avanti.

L'Ambasciatore di Germania von Hess, nel colloquio che ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri di Granbretagna, sir John Simon, ha presentato le proposte dei tre Governi, le quali permetterebbero d'iniziare delle serie trattative. Già il Cancelliere Hitler nel suo recente discorso aveva lasciato intendere questa possibilità. In seguito il Governo britannico fece chiedere degli schiarimenti, i quali sono stati fatti dalla Germania nello schema di progetto e di controproposte presentato ieri a sir John Simon.

La pronta risposta tedesca è giudicata a Londra come un segno confortante della sincerità delle parole pronunziate dal Cancelliere Hitler. Lo stesso progetto sarebbe stato contemporaneamente comunicato anche ai Governi di Roma e di Parigi.

Il Foreign Office ha ricevuto in questi giorni anche lo schema di progetto sul Patto aereo stillato dal Governo francese e a sua volta esso ha informato Roma e Parigi dei suoi propositi. Intorno a questi scambi di documenti fra le Cancellerie dei quattro Paesi interessati si mantiene il più stretto silenzio perchè si vuole lasciare alla Camera dei Comuni la primizia delle informazioni governative. Si afferma che il Ministro degli Esteri britannico potrà comunicare alla Camera dei Comuni che le tre Potenze occidentali, Granbretagna, Italia e Francia, sono già pienamente d'accordo sui termini del Patto aereo.

Il redattore politico del *Times* scrive che nella discussione sugli Affari Esteri che avrà luogo domani alla Camera dei Comuni, il Governo fornirà probabilmente informazioni definitive relativamento alla proposta di un Patto aereo tra le Potenze firmatarie di Locarno. Allorchè nello scorso febbraio venne avanzata la proposta di un Patto aereo, nel corso delle conversazioni di Londra, si ritenne che la conclusione di un simile Patto dovesse essere contemporanea alla sistemazione di altri problemi collegati con la pacificazione generale dell'Europa. Sarebbe ora opinione del Governo britannico — aggiunge il redattore politico — che con la conclusione del Patto franco-sovietico essendosi fatto un grande passo innanzi, vi siano buone ragioni perchè si inizino senz'altro i negoziati per la conclusione della Locarno dell'aria. Si ritiene che Simon informerà i Comuni che fin dalla Conferenza di Stresa, il Governo inglese ha preparato un progetto di accordo e che Hitler ha pure fornito il proprio contributo a tale lavoro. Questi progetti sono ora esaminati attualmente dalle cinque Potenze di Locarno.

Anche la *Morning Post* in un articolo del suo redattore diplomatico informa che con ogni probabilità Simon farà ai Comuni dichiarazioni relative al punto di vista britannico sulla conclusione di un patto aereo. Le proposte germaniche su tale patto, aggiunge il redattore diplomatico, sarebbero già da tempo in mano del Governo britannico. In esse il Governo di Berlino accetterebbe il principio della mutua assistenza fissato nel comunicato di Londra del 3 febbraio ed il principio della limitazione degli armamenti.

Sensazionali dichiarazioni di Venizelos
Pronto a ritornare in Grecia per difendere le libertà costituzionali

PARIGI, 30

Venizelos ha fatto al corrispondente dell'*Eleftheron Vima* a Parigi, le seguenti dichiarazioni:

«Stavo appunto scrivendo al sig. Sofoulis, attuale capo del partito liberale, per comunicargli la mia definitiva e irrevocabile decisione di abbandonare la direzione del partito. Aggiungo inoltre che se in Grecia si potrà conseguire la libertà nella vita politica, sono fermamente deciso a non ingerirmi più in nessun modo nella politica del mio Paese e a non ritornarvi mai più.

Se, per altro, gli attuali governanti non dovessero applicare lealmente la Costituzione e non concedessero alla Grecia un'effettiva libertà, riterrei mio dovere, anzitutto verso il mio Paese e particolarmente verso quelle centinaia di migliaia di greci che con tanta fedeltà mi seguono da diecine di anni, e inoltre verso quei miei principii che mi hanno sempre spinto alla lotta per la libertà del popolo, riterrei — dico — mio dovere, e lo dichiaro fin d'ora, di iniziare in tal caso nuovamente la lotta per la libertà.

Visto per altro che questa lotta non si svolgerebbe, come è ben comprensibile, entro i limiti della Costituzione e del parlamentarismo, nessuna ragione concorrerebbe a farmi rimanere alla testa del partito liberale. La mia decisione, quindi, di abbandonare le redini del partito è definitiva e ha valore per qualunque evenienza».

All'osservazione del corrispondente che in Grecia circolavano delle voci secondo cui Venizelos stesso sarebbe propenso alla restaurazione della monarchia, Venizelos ha dichiarato vivamente e categoricamente quanto segue:

«Com'è possibile che persone ragionevoli prestino fede, sia pure per un solo momento, a tali incredibili asserzioni? Com'è possibile che ammettano ch'io mi sia schierato tra coloro che desiderano la monarchia, mentre non sono passati ancora tre mesi dal giorno in cui ho approvato e mi sono unito a un movimento che è stato fatto per difendere la Repubblica dal pericolo di una restaurazione che si profilava nettamente all'orizzonte?

Un plebiscito per la monarchia in Grecia
dopo le elezioni politiche

ATENE, 30

Il generale Condilis, Ministro della Guerra e Vicepresidente del Consiglio, ha affermato: «Entro 40 giorni dalle elezioni politiche, dalle quali dovrà uscire l'assemblea che potrà modificare la costituzione, sarà indetto il plebiscito per definire la futura forma di Stato. Se il plebiscito sarà favorevole alla monarchia l'ex Sovrano sarà immediatamente chiamato a risalire sul trono».

Il raduno aviatorio di Gadames
rinviato a causa del maltempo

TRIPOLI, 30

Il Generale Fougier, comandante dell'Aeronautica della Libia e presidente del Comitato dell'organizzazione del Raduno aviatorio di Gadames, date le condizioni atmosferiche, ha deciso la sospensione della gara per oggi, dandone comunicazione agli aeroporti ove hanno fissata la sosta gli apparecchi concorrenti.

Stamane erano partiti diretti a Gadames due apparecchi recanti il Comitato organizzatore e la Commissione tecnica nonchè i cronometristi e i commissari sportivi; senonchè, giunti a Nalut, furono impossibilitati di proseguire per il violento vento che sollevava turbini di sabbia tali da impedire la visibilità per l'atterraggio. E' per questo che il Generale Fougier ha ordinato la sospensione della gara, che sarà svolta appena tornerà il tempo buono.

Intanto venti apparecchi hanno sorvolato Tripoli tra ieri e stamane, atterrando all'aeroporto della Mellaha per rifornimenti o per necessità di gara. Nove hanno proseguito poi il volo, ma hanno dovuto atterrare parte a Homs e gli altri a Gars Garabulli, mentre undici sono rimasti nel nostro aeroporto. Due altri concorrenti, Francis Lombardi e Gianni Albertini, partiti stamane da Gabes, non sono ancora segnalati. Dei 34 rimasti nell'elenco degli iscritti dopo la mancata partecipazione di Foglia e di Parodi, 3 sono stati costretti al ritiro per lievi avarie durante lo atterraggio, e precisamente Antonio Varaschini, forzato atterraggio, Marsa Matrak e Attilio Cattarina, dovutosi fermare a Bengardane, presso il confine tra la Tripolitania e la Tunisia. Inoltre Giuseppe Trass ha atterrato a Bueray, presso Sirte. Altri nove concorrenti non hanno dato notizia della loro partenza, ma è presumibile il loro arrivo in qualche aeroporto, ove hanno sostato dopo la comunicazione del rinvio. Fra questi è anche Bonzi, che si proponeva di giungere a Gadames provenendo dalle regioni interne dell'Africa.

Il carosello storico a Modena
alla presenza dei Principi di Piemonte

MODENA, 30

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto stamane proveniente da Bologna. Erano a riceverlo alla stazione le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo, S. E. Host Venturi, in rappresentanza del Governo, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il Podestà, i Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, l'Arcivescovo e numerose personalità.

All'Accademia Militare

L'Augusto Principe è uscito sul piazzale della stazione salutato da calorosi applausi della popolazione e, in automobile scoperta, si è recato subito al Municipio, tra incessanti entusiastiche dimostrazioni. Nel Palazzo comunale il Podestà ha presentato le autorità cittadine, mentre una numerosissima folla gremiva la piazza sottostante, acclamava e invocava il Principe, che ha dovuto presentarsi più volte al balcone per rispondere a tanto entusiasmo.

Successivamente S. A. R. Umberto di Piemonte si è recato all'Accademia Militare, sostando nell'atrio ove trovasi il lapidario dei Caduti dell'Accademia, presso il quale deponeva personalmente una corona di alloro. L'Augusto Principe ha poi passato in rivista gli ufficiali e gli allievi, visitando quindi il Tempio della gloria, il Museo storico e il Circolo ufficiali, assistendo infine alle esercitazioni ginnastiche degli allievi. Intanto la folla, riunitasi davanti all'Accademia, improvvisava nuove entusiastiche manifestazioni costringendo il Principe ad affacciarsi due volte al balcone. Lasciata l'Accademia fra sempre rinnovate dimostrazioni della cittadinanza, l'Augusto Ospite si è recato alle Mostre tassoniane, che ha visitato minutamente, compiacendosi infine con il Segretario federale, presidente e animatore della Commissione della celebrazione del terzo centenario tassoniano. Il Principe è partito poi per Massa Finalese.

Il successo del carosello

La popolazione rurale di Massa Finalese ha tributato calorose dimostrazioni all'arrivo del Principe di Piemonte, che si è recato al Castello Carrobio, facendo successivamente ritorno a Modena ove, intanto, era giunta la Principessa di Piemonte.

Recatisi in Prefettura, i Principi, richiamati dalle acclamazioni della folla addensatasi nella sottostante piazza, si sono presentati ripetutamente al balcone, fatti segno a calorose dimostrazioni, che si sono rinnovate quando hanno attraversato la città per recarsi all'ippodromo, ove si doveva svolgere il grande carosello storico. I Principi, giunti all'ippodromo, dove già si trovavano le Principesse di Pistoia e Maria Adelaide di Savoia Genova, sono stati accolti da grandi ovazioni. Si è poi iniziato il carosello, a cui hanno partecipato anche, in ricchi costumi, il Duca di Pistoia sotto le spoglie di Carlo Emanuele I, e il Duca di Genova sotto quelle di Vittorio Emanuele I. Il carosello ha avuto un vivissimo successo.

I Principi di Piemonte, lasciato l'ippodromo, si recano, fra rinnovate dimostrazioni, all'Accademia Militare, dal cui balcone si affacciano più volte a ringraziare la folla plaudente.

La Principessa di Piemonte a Parma
visita la Mostra del Correggio

PARMA, 30

Stamane è giunta improvvisamente a Parma S. A. R. La Principessa di Piemonte, che si è recata al Palazzo della Pilotta per visitare la Mostra del Correggio. L'augusta Principessa, ricevuta dal Prefetto, dal Segretario federale e dal direttore della pinacoteca, ha minutamente visitato l'importante rassegna, sostando lungo tempo nelle magnifiche sale, dove ha ammirato i capolavori correggieschi provenienti da ogni parte del mondo. Dopo avere espresso il suo augusto compiacimento al Segretario federale, organizzatore della Mostra, la Principessa di Piemonte si è recata al convento di San Paolo, dove ha visitato la camera della badessa affrescata dal Correggio, concludendo il suo breve soggiorno parmense con una visita alle cupole correggiesche del Duomo di S. Giovanni. Nel pomeriggio la Principessa ha lasciato la nostra città diretta a Modena.

Concorso per l'acconciatura femminile
alla Fiera di Padova

PADOVA, 30

Tra le iniziative intraprese dalla 17.a Fiera di Padova per l'effettuazione delle mostre di contorno alla seconda manifestazione di moda triveneta, oltre al mercato della seta, alla mostra della canapa, alla sezione dei profumi e dell'eleganza, avrà luogo un grande concorso nazionale per l'acconciatura femminile, che si svolgerà nella sala della moda il 23 giugno.

Il concorso costituisce la prima organica manifestazione in Italia per la formazione e la conoscenza dei migliori parrucchieri per signora. Esso, poi, acquisterà un particolarissimo valore in quanto designerà il rappresentante dei parrucchieri italiani al concorso mondiale che si svolgerà all'Esposizione di Bruxelles nel prossimo settembre. Il vincitore infatti, o i classificati «ex aequo», saranno inviati dal comitato organizzatore gratuitamente a questa adunata di eccezione dalla quale irradieranno le nuove tendenze di acconciature femminili. A tutti i migliori classificati è riservata una ricchissima dotazione di premi.

Il concorso padovano, che riuscirà uno sceltissimo raduno di eleganza, ed al quale sovrasterà il più perfetto senso di serietà e di accuratezza organizzativa, avrà una giuria presieduta dall'on. Buronzo, Presidente della comunità artigiana, e composta dai maestri d'arte italiana di acconciatura femminile.

Corsi informativi di orientamento professionale
per insegnanti e capitecnici

ROMA, 30

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che sia realizzato un programma organico di lavori, già in via di attuazione, per promuovere l'opera di orientamento professionale nel campo scolastico, specialmente in rapporto all'istruzione industriale. Si sono iniziati pertanto i primi corsi informativi di orientamento professionale, dedicati agli insegnanti e ai capitecnici degli Istituti e delle Scuole d'istruzione media tecnica e delle Scuole secondarie di avviamento professionale nonchè ai maestri delle Scuole elementari. I corsi si svolgono presso gli Istituti di psicologia sperimentale delle Regie Università di Roma, Napoli, Firenze, Padova e Torino, presso l'Istituto di psicologia sperimentale dell'Università cattolica del «Sacro Cuore» di Milano e presso l'Ufficio d'igiene e di medicina sociale di Genova.

In tal modo si provvede a mettere al corrente gli insegnanti di cui sopra sui problemi fondamentali dell'orientamento professionale, in vista della preparazione di elementi idonei da utilizzare nell'opera pratica di orientamento.

Simbolico rito di riconoscenza
di Bari per Venezia

BARI, 30

Bari, con tre colpi di cannone, sparati mentre l'Arcivescovo procedeva alla benedizione del Mare, ha inviato anche oggi a Venezia il grato saluto che rinnova annualmente dal 1002, nel giorno dell'Ascensione, in ringraziamento dell'aiuto prestato in quell'anno alla città dalla flotta veneta guidata da Orseolo Secondo durante l'assedio saraceno. Dalla spiaggia e dal lungomare prospiciente al vecchio fortino che ricorda l'epica difesa, una grandissima folla ha assistito al caratteristico rito. Tra i Podestà delle due città adriatiche vi è stato uno scambio di telegrammi.

La Mostra interprovinciale
dei Sindacati degli artisti sardi

NUORO, 30

Alla presenza di un rappresentante della Confederazione professionisti e artisti e delle autorità delle tre Province sarde, è stata solennemente inaugurata la VI Mostra interprovinciale sindacale d'arte, organizzata dal Sindacato regionale, con la partecipazione di tutti gli artisti sardi e di una larga rappresentanza di artisti liguri.

Dopo l'inaugurazione, il Podestà di Nuoro ha offerto un ricevimento in onore degli artisti e delle autorità. Sono stati spediti telegrammi di devozione al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro dell'Educazione Nazionale.

La reliquia di San Domenico
trasportata da Bologna a Roma

ROMA, 30

L'insigne reliquia del capo di S. Domenico, fatta venire a Roma per chiudere le solenni cerimonie celebrative del 7.o centenario della santificazione del Patriarca, giunta da Bologna con un carro ferroviario messo a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni, è stata alle 19 trasportata solennemente dalla Stazione Termini alla Basilica di Santa Maria sopra Minerva.

Una folla enorme di fedeli si assiepava lungo il percorso, tenuta a distanza da reparti di truppa. Le finestre dei palazzi erano anch'esse gremite. Via Nazionale, via del Plebiscito e piazza della Minerva erano tenute sgombre per far passare il corteo delle 240 automobili che precedevano il carro, tutto coperto di fiori, trainato da sei cavalli e sul quale spiccava il meraviglioso reliquiario di argento, alto m. 1.38 e del peso di 42 kg, nel quale era chiusa la reliquia.

Tolto dal carro, il reliquiario è stato portato a spalla da quattro sacerdoti domenicani nell'interno della Basilica, dove è stato deposto sopra un podio eretto dinanzi all'altare maggiore. Sono stati quindi cantati alcuni inni e infine il Card. Serafini ha impartito la benedizione.

Il buon senso eviterà il caos economico in America?

Le forze operanti degli Stati Uniti
si stringono solidali intorno a Roosevelt

LONDRA, 30

Il Presidente Roosevelt, di solito così loquace, è diventato silenzioso ed enigmatico intorno ai suoi progetti per controbattere il fortissimo colpo inferto a tutta la sua politica economica dalla sentenza della Corte Suprema di Giustizia. Neppure con i redattori dei giornali, che, come di solito, egli ha ricevuto collettivamente, si è lasciato sfuggire un commento o una indiscrezione. Egli ha freddamente detto che, solo dopo avere studiato a fondo la situazione e dopo aver completato il suo piano, farà una comunicazione pubblica. Roosevelt ha solo rilevato che una grossa industria di abiti ha diminuito di colpo i salari delle operaie da 12 a otto dollari per settimana (da 150 a 100 lire italiane). Non ha commentato questa riduzione che può minacciosamente estendersi a tutti gli Stati Uniti. L'accenno e il conseguente silenzio sono interpretati col desiderio di lasciare che il Paese constati con dolorosi esempi che il crollo del N. R. A., che assicurava agli operai possibilità di vivere, riporta gli Stati Uniti in piena crisi di disoccupazione.

Una seduta di 10 minuti al Congresso

Il Congresso non sa che fare: anche esso è colto dallo smarrimento generale. Si è aperto, quasi pro forma, e dopo dieci minuti ha rinviato la seduta. I repubblicani sono esultanti per la sentenza della Corte Suprema e sfidano Roosevelt e il partito democratico al potere di proporre la riforma della Costituzione nel senso di permettere al Governo federale di imporre ai singoli Stati della Federazione un minimo di salari e un massimo di ore di lavoro settimanali. La proposta sarebbe osteggiata anche da una parte dei democratici, i quali dicono che la riforma, della Costituzione dovrebbe formare la piattaforma delle elezioni presidenziali del 1936, e che la discussione non dovrebbe essere agitata ora nel Paese, mentre l'autorità di Roosevelt è scossa dalla sentenza della Corte Suprema.

Il Presidente Roosevelt per conto suo non pensa per il momento almeno a proporre la riforma costituzionale, problema troppo grosso. Ora, dicono i suoi nemici, egli cerca il modo di girare gli ostacoli e di salvare il «N. R. A.» per via traversa. Si attribuisce a Roosevelt l'intenzione di rendere praticamente effettivi ed operanti i decreti e le leggi che la Corte Suprema di giustizia ha dichiarato nulli, non più attraverso una imposizione governativa ma con accordi liberamente conclusi su larghissima base fra datori e prestatori di lavoro. I capi della grande industria sembrano rimanere fedeli alla politica di Roosevelt ed oggi hanno riaffermato la loro assicurazione di non mutare le attuali condizioni di salari. Essi sono d'altra parte costretti a seguire questa politica dalla minacciosa pressione delle federazioni operaie, che hanno già dichiarato di scatenare scioperi giganteschi se le tariffe del «N. R. A.» fossero diminuite.

Il capo della Federazione dei minatori, John Lewis, ha dichiarato di aver organizzato lo sciopero dei 500 mila suoi aderenti fissandone la data per il 16 giugno, anniversario della promulgazione del «N. R. A.». Lo sciopero naturalmente sarà proclamato solo se i capi dell'industria mineraria diminuiranno i salari. Questo è il primo tocco della campana scioperista. Altre federazioni operaie si sono già dichiarate pronte a seguire l'esempio dei minatori. Ne verrebbe così una catena di scioperi gigantesca con effetti disastrosi per l'ordine e l'economia del Paese.

Il Gen. Johnson parla alla radio

Forse Roosevelt, in cuor suo, si compiace di queste sinistre reazioni contro la sentenza della Corte Suprema di giustizia. Tuttavia si ammette universalmente che gli Stati Uniti dovrebbero sottostare a gravi sacrifici durante il periodo di assestamento su nuove basi dell'economia pubblica e privata in seguito alla scomparsa del controllo dello Stato sui salari, sui prezzi di vendita e sulle condizioni di lavoro, e ciò avrà ripercussioni assai gravi specie per le classi operaie.

Si ha da Washington che il Generale Johnson, dopo un colloquio avuto col Presidente Roosevelt, ha pronunciato un discorso alla radio sulla decisione della Corte Suprema. «A meno che, egli ha detto, i venti milioni di persone che si avvantaggiano direttamente dalla «N. R. A.», non agiscano immediatamente, noi vedremo la peggiore orgia: un aumento delle ore di lavoro, una diminuzione di salari e una disoccupazione in aumento. Il «New Deal», egli ha soggiunto, ha subito soltanto un arresto temporaneo.»

Verso una nuova avanzata
delle truppe giapponesi in Cina?

TOKIO, 30

In seguito a tre settimane di accurate investigazioni sui due sensazionali assassini di Hun Fu e di Paiyn Han, editori e proprietari di giornale, assassinii avvenuti nella concessione giapponese di Tien-Tsin e che si afferma siano stati commessi da agenti del Maresciallo Chang Kai Shek, le autorità militari giapponesi del nord della Cina hanno inviato un'energica nota al Consiglio politico di guerra di Pechino, chiedendo l'arresto e la punizione dei colpevoli.

Un portavoce delle autorità militari giapponesi del nord della Cina, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che recenti frequenti casi d'intrighi contro lo Stato manciukuo da parte di agitatori apertamente sostenuti dalle autorità cinesi e gli atti di terrorismo antigiapponese commessi a Tien-Tsin sono una flagrante violazione dell'accordo di tregua concluso a suo tempo fra il Giappone e la Cina. Ma gli attentati commessi a Tien-Tsin non solo violano lo accordo di Tang-Ku, ma anche il protocollo dei boxers e pertanto le auto[rità] cinesi sono responsabili di tutte le c[on]seguenze dell'azione difensiva che le [au]torità militari giapponesi saranno [co]strette a svolgere nel nord della Ci[na].

La stampa giapponese pubblica le [do]mande che sarebbero state presen[tate] ieri a Pechino dall'Addetto mili[tare] giapponese, fra cui le dimissio[ni di] Suehehung, governatore del Ci-Li[, l']immediata cessazione di tutte le a[tti]vità antigiapponesi e antimanci[ù] nella Cina settentrionale e l'aboli[zione] di tutti gli organi delle associazio[ni se]grete terroristiche. Nel documento [con]segnato a Pechino si dichiarerebbe c[he] ove la situazione rimanesse immu[tata] le truppe giapponesi si troveranno n[ella] necessità di avanzare al sud della gr[ande] muraglia.

Secondo il corrispondente da H[ong] King del *Times Telegramm*, di Lo[ndra] il Giappone ha in progetto di es[ten]dere la zona demilitarizzata ai co[nfini] del Manciukuo fino ad includervi t[utto] il territorio a nord del Fiume Gi[allo], ciò che farebbe cadere sotto il cont[rollo] nippo-manciese importanti città c[ome] Pechino e Tientsin. Il corrispond[ente] aggiunge che il Generale giapp[onese] Umetsu, dopo aver conferito con l'[am]basciatore nipponico presso il Ma[nciu]kuo, Gen. Miami, è partito per T[ien]tsin munito di istruzioni per attu[are] il progetto suddetto.

Il dramma di Weyerheuser
I familiari del bambino rap[ito]
non ammettono la possibilità di un del[itto]

TACOMA (Washington), [30]

I timori per l'incolumità del p[iccolo] Weyerheuser sono aumentati perch[è il] termine fissato dai rapitori è sca[duto] senza la ricomparsa del fanciullo. [Alla] voce che egli sia stato brutalmente [uc]ciso reagiscono i familiari facendo [no]tare che i rapitori vogliono proba[bil]mente avere il tempo di disfarsi [del] prezzo del riscatto, senza ch'esso [abbia] a costituire un elemento per la identificazione. Un amico di fam[iglia] che per l'occasione ha assunto in[teri]nariamente il ruolo di portavoce p[er la] stampa, ha ammesso che la situa[zione] «è assai incerta».

Gli agenti della polizia federale [per]tanto si dispongono a fare luce p[iena] sul delitto, non appena ne avranno [l'au]torizzazione dalla famiglia. Intanto [han]no provveduto ad assegnare una gua[rdia] del corpo alla madre, al fratello e [alla] sorella del rapito.

Mortale incidente automobilis[tico]
nella corsa di Indianapolis

INDIANAPOLIS, [30]

Oggi si è disputata la classica [corsa] delle 500 miglia. Al settimo giro [una] macchina, per cause non ancora [esatta]mente accertate, è andata a sb[attere] contro un muretto laterale della p[ista]. Il pilota Clay Weatherley è rimasto [uc]ciso sul colpo e il meccanico ha ripo[rta]to gravi ferite al dorso ed è stato [su]bito trasportato all'ospedale.

Un operaio licenziato spar[a]
sul direttore di fabbrica

VARSAVIA, [30]

Nella città polacca di Pabianice [un] operaio licenziato ha sparato contro [il] direttore di una fabbrica tessile fer[en]dolo mortalmente. Egli si è poi pres[en]tato spontaneamente alla polizia e [ha] dichiarato di avere agito per dispe[ra]zione.

Cinquanta minatori sepol[ti]
per uno scoppio di grisou

TOKIO, [30]

In seguito ad una improvvisa esp[lo]sione di grisou verificatasi in una [mi]niera di carbone sita nei pressi di [...]ma, nella prefettura di Fukishima, [sono] rimasti sepolti cinquanta minat[ori]. Squadre di soccorso prontamente [entra]te in azione sono riuscite a metterne [in] salvo 10. Sulla sorte degli altri si [nu]trono scarse speranze a causa delle g[ra]vi difficoltà di porre in opera tutti [i] mezzi di salvataggio.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.0	24	17	cop., legg. mosso
Roma	759.6	26	16	cop., legg. mosso
Torino	755.4	18	11	piovoso
Milano	753.9	19	8	piovoso
Genova	753.7	19	15	cop., legg. mosso
Venezia	753.1	19	15	cop., legg. mosso
Firenze	755.4	21	15	coperto
Ancona	753.8	21	16	¾ coperto, mosso
Bologna	754.3	19	11	¾ coperto
Napoli	758.9	28	16	cop., legg. mosso
Taranto	755.7	25	18	¾ cop., legg. mosso
Palermo	760.0	25	17	¾ cop., legg. mosso
Catania	757.5	25	17	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	759.8	20	12	½ cop., legg. mosso
Tripoli	762.8	30	16	½ coperto, mosso
Messina	753.6	29	17	piov., legg. mosso
Trento	754.3	18	16	piovoso
Fiume	751.3	22	17	cop., legg. mosso
Bari	755.0	29	17	½ cop., legg. mosso
Sanremo	753.7	19	15	cop., legg. mosso
Bengasi	759.9	34	25	sereno, mosso
Rodi	760.6	29	24	sereno, calmo

Probabilità: Tempo generalmente nu[vo]loso con pioggie anche a carattere tem[po]ralesco alquanto più accentuate sulle [Ve]nezie e sul versante adriatico, tendenza [a] miglioramento attraverso schiarite [inter]mittenti sul versante tirrenico e sulle [re]gioni meridionali. Venti moderati o qua[si] forti grecali sulle regioni settentrionali, in prevalenza forti con raffiche intorno [po]nente tendenti a ruotare verso maestro [sul]le regioni centrali, maestrali sulle regioni meridionali e sulla Sardegna. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare prevalenza agitato.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che [il] giorno 8 giugno 1935, alle ore 15, in Trie[ste] Basovizza N. 37, si procederà alla vendi[ta] di una mucca. Il cancelliere della Pretura

Alla presenza del Duca d'Aosta l'on. Cobolli Gigli ha inaugurato in nome del Governo

il III Congresso nazionale degli ingegneri severa rassegna di forze operanti al servizio dello Stato fascista

Riti di fede: il pellegrinaggio ai Campi di Battaglia e l'offerta delle drappelle al 5° Genio

Lo spirito del convegno

Il III Congresso nazionale degli ingegneri si è inaugurato con una cerimonia aderentissima alla classe: con parsimonia di discorsi. Gli ingegneri sono per loro natura silenziosi: operano più volentieri che parlare. Ma anche nei brevi discorsi hanno tenuto a dichiararsi per quelli che sono, sulla scorta delle cifre, e nella riaffermazione della loro fede.

Così, il duca Caffarelli, Segretario del Sindacato ingegneri, che presiede il Congresso, nel suo saluto al Duca d'Aosta ha tenuto a sintetizzare la dedizione dell'ingegnere verso la grande causa fascista, ragguagliando sul lavoro intenso e sempre utilmente speso che i suoi rappresentanti svolgono nei più disparati campi, con quella costanza e disciplina, e, va aggiunto, con quell'alto interesse spirituale che ha fatto dire al Duce che se vi è una classe alla quale Egli si sente vicino, questa è la classe degli ingegneri.

Infatti, nessuno meglio di Mussolini ha la possibilità di conoscere la diuturna fatica degli ingegneri, che si svolge in ogni branca della vita della Nazione, dalla bonifica all'officina, dalle miniere all'urbanistica, in ogni ramo in cui è necessaria la presenza della tecnica. Il Duce che tutti i giorni si rende conto da vicino dei grandi problemi e delle realizzazioni della produzione, delle opere pubbliche, delle ricerche, di quanto insomma concerne la vita tecnica italiana, tutti i giorni trova l'ingegnere al suo posto, regolatore e disciplinatore di masse, strumento della Sua fervida politica costruttiva, fascista di fede come sa esserlo chi sa adempiere rigidamente al proprio dovere.

Il duca Caffarelli ha interpretato con bella perfezione questo stato di animo dell'ingegneria italiana, vasto complesso che annovera circa trentamila laureati, stato d'animo che ha avuto un altro eminente esaltatore nel rappresentante del Governo fascista, S. E. l'ing. Cobolli-Gigli, il quale ha suscitato tra i congressisti intervenuti alla cerimonia del Teatro Verdi, il più vivo entusiasmo quando ha detto che Mussolini lo aveva incaricato di recare all'assemblea il Suo particolare saluto.

Dell'efficace quadro che il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici ha tracciato della posizione della tecnica italiana rappresentata dagli ingegneri, ha avuto parole di particolare risalto per la partecipazione che i loro Sindacati si assumono in presenza di determinati problemi, partecipazione che è risultata spesso, oltre che sicuro contributo dal punto di vista tecnico, anche una dimostrazione evidente dello spirito corporativo che anima gli ingegneri.

Il quali hanno la percezione esatta degli sviluppi che avrà la tecnica nel domani dello Stato corporativo: tra le duecentotrentacinque relazioni presentate al Congresso, numerose riguardano quest'appassionante attualità politica, il che sa a chiarire come l'ingegnere se è per suo carattere dedito al raccolto suo ufficio di produttore, è pur sempre nelle avanzate posizioni quando si tratta di un apporto al progresso del Paese. Così, come l'ingegnere fu lontano dalle mene politiche dell'Italia del passato remoto, e come fu tra i primi a fondare un Sindacato di categoria, è ora in prim alinea per offrire tutto sè stesso alla grande idea mussoliniana che darà al secolo un'era di pace e di giustizia sociale all'insegna del lavoro e dei suoi diritti.

L'eloquente riprova di codesta sana coscienza fascista dell'ingegnere si ha traverso la considerazione del complesso delle memorie presentate al Convegno di Trieste, memorie messe in discussione fin da questa sera: Sono all'ordine del giorno tutti i problemi cardinali dell'economia italiana. L'ingegneria, e proprio in questo «secolo dell'ingegneria» incide nella vita nazionale nei più insospettati settori: non v'è chi non veda che dipende quasi esclusivamente da essa, come dimostrato benissimo dal prof. Marzolo nella sua prolusione ai lavori del Congresso, la maggior parte dell'attività della Nazione, sia quand'essa provvede alla sua amministrazione in pace, sia quando è costretta a provvedere alle sue necessità in guerra.

Ed è veramente confortante constatare che questo III Congresso degli ingegneri sia stato inaugurato in un'atmosfera aderente alla delicata ora che l'Italia sta traversando. Noi abbiamo bisogno di contare su tutti i quadri sempre efficienti, bene organizzati, e soprattutto in elevata temperatura di fede; ma questo quadro della tecnica ha valore di base per regolare e dirigere tutti gli altri; e per questo la giornata di rassegna dell'intelligenza e dello spirito degli ingegneri italiani assume un particolare significato che oltrepassa i limiti di un semplice congresso per sfociare in quelli più ampi del concreto interesse nazionale.

Il Sindacato fascista ingegneri, e per esso il suo segretario nazionale, on. Caffarelli, in uno con il valoroso organizzatore del Congresso ing. Nino Famularo, possono essere ben lieti di questa imponente rassegna.

Alla Caserma "Monte Cimone,,

L'inaugurazione del III Congresso nazionale degli ingegneri è stata preceduta da un rito di alto significato patriottico: la consegna delle drappelle offerte dall'Associazione Arma del Genio e dal Sindacato fascista ingegneri al valoroso 5.o Reggimento del Genio, nella Caserma «Monte Cimone» a Banne.

Tricolori dai pennoni e dalle finestre della bellissima caserma. Piante agli ingressi e presso ai palchi eretti al centro del vasto piazzale, posto fissato per la cerimonia.

Verso le 7.30 un breve acquazzone, ma il cielo vuole essere clemente con i prodi soldati del Genio e ben presto si rasserena. Si ammassano sul piazzale i fieri battaglioni del Reggimento al comando del colonnello Federico Amoroso, aitante figura di combattente e di ufficiale.

Presso ai reparti del Genio un reparto di Camicie Nere della 59.a Legione del Carso, una centuria di Giovani Fascisti di Villa Opicina, e quindi una foltissima rappresentanza della fiorente Sezione triestina dell'Associazione Arma del Genio reduce dal superbo Raduno di Torino. In testa alle rappresentanze vi è il labaro cremisi della Sezione e i dirigenti: il vicepresidente barone ing. de [illegible]nellis, l'ing. Tozzi, il cap. Mer[illegible] e il segretario Venier.

Ai palchi sono numerosi invitati, tra i quali un foltissimo stuolo di partecipanti al Congresso nazionale degli ingegneri. Presso il palco reale è il labaro del Sindacato fascista ingegneri.

Sono presenti numerose alte autorità: S. E. Cobolli Gigli, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo, il sen. Miari de' [illegible], Presidente nazionale dell'Arma del Genio, S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, il Segretario federale comm. Carlo Perusino, il Generale Zin[illegible] in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata e della Divisione, il Console generale Bocchio, comandante il XII Gruppo Legioni della M. V. S. N., l'ispettore della Premilitare, l'on. ing. Duca Caffarelli, segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri, i rappresentanti della Magistratura, il Vicepodestà comm. Ca[illegible], il Vicepreside della Provincia [illegible] Chersi, il gr. uff. dott. Guido [illegible], Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, S. E. Silvio Cambiagio, il regio intendente di Finanza comm. Revera, il comm. Risolo, presidente della Federazione professionisti e artisti, in rappresentanza anche del presidente della Confederazione, l'ing. Famularo, segretario del Sindacato fascista ingegneri di Trieste, il comandante del Porto, il comandante la Legione dei CC. RR., i comandanti del 12.o, 151.o e 152.o Reggimento della XII Brigata di Fanteria del Timavo, il comandante del 23.o Regg. Artiglieria di Divisione, il comandante il 10.o Artiglieria d'Armata, il comantante il V Centro Automobilistico, il comandante la M. D. I. C. A. T., il comandante la 58.a Legione «San Giusto» il comandante la 59.a Legione del Carso, il comandante la V Legione Ferroviaria, il cav. Pilado Queirolo, per la Federazione Combattenti e per l'Associazione Marinai in congedo, e i rappresentanti delle altre Associazioni combattentistiche e di Arma.

Alle 8 precise giunge alla Caserma S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo col. Gian Battista Volpini e dal suo ufficiale d'ordinanza capitano de la Forest de Divonne.

La musica presidiaria, dopo gli squilli di rito, intona la Marcia Reale e quindi l'inno «Giovinezza». La truppa scatta sul «presentat-arm!». Le Camicie Nere alzano i pugnali.

Rapidamente S. A. R. passa in rivista i fieri reparti e poscia si reca sulla tribuna reale.

Il discorso di S. E. Cobolli-Gigli

S. E. Cobolli Gigli, a nome del Sindacato fascista ingegneri, e in qualità di presidente della Sezione triestina della Arma del Genio, dice:

Altezza Reale. Camerati. Gli ingegneri hanno voluto iniziare il loro Congresso nazionale con questo atto di devozione verso il nostro Esercito, di questo Esercito glorioso che ha bagnato le sponde del Piave e le petraie del Carso del suo sangue più generoso.

Non si poteva dare al Congresso più degno inizio, oggi che tutti gli italiani di ogni categoria, di ogni classe e condizione sociale si sentono fusi come un sol uomo con l'Esercito della Grande Patria, e sono pronti a seguirlo in pace e in guerra.

Unita in questa significativa cerimonia è l'Associazione Arma del Genio, che inquadra nei suoi ranghi coloro che hanno avuto l'onore di servire nell'Arma dotta, e che in essa si apprestano a rientrare con altrettanto entusiasmo.

Queste drappelle, vi accompagnino in ogni cimento, in ogni prova, qualunque essa sia, e fate sempre o prodi soldati del Genio, interamente il vostro dovere.

S. E. Cobolli Gigli chiude l'efficace discorso con il saluto al Re e al Duce.

Prende quindi la parola il comandante del Reggimento col. Amoroso, il quale ha ringraziato per il nobile dono. Egli ha rilevato la perfetta fusione di spirito e d'intento tra i militari in servizio e quelli in congedo, dell'Arma del Genio, come di tutte le armi. Dice come il Genio sia un'Arma di tecnici e di specialisti, che fa risplendere la tecnica e la scienza sui campi di battaglia. Conclude assicurando che le drappelle saranno sempre gelosamente custodite dal 5.o Genio, e che saranno alla testa del Reggimento in ogni evento.

Subito dopo il cappellano militare cap. don Germano Galassini benedice le diciotto drappelle, eseguite in modo mirabile dall'artigiano Guido Bardelli. Da un lato le drappelle recano l'aureo fregio del Genio e sotto il motto del Reggimento «impervia cedant»; dall'altro spicca la bianca croce di Savoia.

Dopo il rito religioso, uno stuolo di gentili madrine si avvicina al reparto dei trombettieri schierato davanti al palco reale, e annoda le fiammanti drappelle alle argentee trombe.

Ora i trombettieri alzano le trombe e fanno echeggiare le note della fanfara del Genio, dopo di che ritornano alla testa dello schieramento.

Segue la sfilata dei reparti. Passano con perfetto portamento i battaglioni del 5.o Genio, le Camicie Nere, gli iscritti all'Associazione Arma del Genio e quindi i Giovani Fascisti.

La cerimonia è finita. S. A. R. lascia il luogo, mentre una compagnia rende gli onori.

Nelle sale del Circolo ufficiali del Reggimento è stato offerto quindi un ricevimento, dopo di che il Duca d'Aosta, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Caserma.

L'apertura del Congresso

Alle 9.30, c'è stata al Verdi la seduta inaugurale del Congresso. Subito dopo l'ingresso di S. A. R. il Duca d'Aosta nel teatro, occupato in ogni ordine di posti, i congressisti scattarono in piedi tributando all'Augusto Principe una manifestazione di entusiastica simpatia. Facevano servizio di parata carabinieri in alta uniforme e Giovani Fascisti.

Il Duca, salito sul palcoscenico, ha preso posto fra S. E. il Sottosegretario ai Lavori Pubblici ing. Cobolli Gigli e S. E. il Prefetto Tiengo, ai quali facevano corona il Segretario federale comm. Perusino, il Podestà Salem, il Generale Scimeca comandante interinale del Corpo d'Armata, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il console dott. Sala, in rappresentanza dell'on. Rossoni Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Rettore dell'Università, il Vicepresidente della Provincia, il Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. Duca Caffarelli, segretario nazionale del Sindacato ingegneri, il comm. ing. Marzolo, direttore del R. Istituto superiore d'ingegneria di Padova, l'ing. Famularo, segretario del Sindacato fascista ingegneri di Trieste, gli on. Postiglione e Caccese, il sen. conte Tournon, l'on. Giovannini, e altre personalità dell'ingegneria e della tecnica, di cui ci sfuggono i nomi. Sono presenti nell'assemblea i rappresentanti dell'armamento giuliano e un brillante stuolo di ufficiali del Genio.

In un'atmosfera di grande solennità è cominciata la seduta.

Le madrine annodano le drappelle alle trombe

Il Sottosegretario ai LL. PP. reca il saluto del Duce

ai mille congressisti acclamanti adunati al Teatro Verdi

Il benvenuto di Trieste

Il Podestà di Trieste Salem, primo oratore, portò il saluto ai congressisti in questi termini:

Altezza Reale, Eccellenze, camerati, Nel porgere il deferente e cordiale saluto della città agli egregi congressisti che vollero eleggere Trieste a sede dei loro importanti lavori, sento di non compiere una formula di etichetta convenevole e vuota, ma di dare fedele e sincera interpretazione ai sentimenti di tutta la cittadinanza, che è grata di avere l'ambito onore di ricevere ospiti sì illustri. (Applausi reiterati). *Ed è pure per me soddisfazione il rilevare come il Duce abbia voluto che a rappresentare a questo Congresso il Governo fascista fosse un figlio di queste terre, S. E. Cobolli-Gigli, al quale porgo il mio affettuoso benvenuto.*

In Voi, camerati, che da tutte le regioni d'Italia ci portate la ricca messe del vostro sapere e l'autorità di una larga esperienza, Trieste ravvisa i costruttori tenaci delle nuove forme della Patria che, in altezza ed in profondità, resteranno intangibili a dimostrare ai posteri quello che fu il dinamismo fascista dell'Era Mussoliniana. (Approvazioni).

Fra i tanti congressi celebrati col ritmo pulsante delle opere di pace, il vostro mi pare dover primeggiare per significato e per contenuto, e mi sembra che (se pure ad esso convenisse forse maggiore e più solenne cornice) Trieste possa, per la passione vissuta nella lontana vigilia e per la sua fede nel presente, considerarsi non indegna palestra delle vostre discussioni illuminate e serene.

Queste saranno per tutti noi, anche se profani in materia, oggetto del maggiore interesse, mentre gli organi tecnici del Comune e gli ingegneri della città saranno lieti di poterle ascoltare e seguire da vicino.

La Vostra adunata, camerati, coincide con un momento particolarmente importante per la nostra Trieste, nel quale, sorretti dal volere del Duce e per il suo personale impulso, stiamo risolvendo problemi annosi e letargici. E proprio ora il piccone, con la più eloquente risolutezza dà il via al complesso piano regolatore della città, che è ormai in pieno corso di esecuzione. Voi stessi ve ne renderete conto e giudicherete con la competenza che guida il vostro occhio esperto.

L'Amministrazione comunale che io ho l'onore di presiedere e la quale attinge sempre nuovo conforto dall'alto e benevolo interessamento di S. E. il Ministro dei LL. PP. e dal prezioso ausilio di S. E. il nostro Prefetto, ha cercato di non essere seconda nella nobile gara, che le città sorelle compiono nelle opere e negli sviluppi, sicchè in queste terre che si vantano vigili sentinelle della Patria, le opere del presente si riannoderanno alle nobili vestigia del passato, che furono gloria di Roma. Perchè, se pure una lunga, iniqua e tormentosa parentesi disgiunse Trieste dalla Patria, mai si arrestò nè interruppe il cammino dell'idea segnato dalle aquile latine, per le quali non esistono barriere.

Ed il tricolore che nel fatidico ottobre 1918 fu innalzato sulla Torre del nostro Municipio, mentre tuonavano le artiglierie di Vittorio Veneto, non fu simbolo di un battesimo ma il crisma di una indissolubile unione. Nel nome di questa unione di spiriti, di intenti, e di volontà, Trieste Vi accoglie con entusiasmo e col più vivo affetto.

Siate i benvenuti, e possa il Vostro breve soggiorno triestino, che io auspico ricco di soddisfazioni e di interesse, esservi stimolo a ritornare ancora tra noi, ospiti sempre graditi e fraternamente attesi». (Rinnovati, calorosi applausi).

Il saluto della Confederazione Professionisti e Artisti

Il comm. Risolo, presidente dell'Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti, porta il saluto del Presidente della Confederazione. Egli dice:

«Altezza Reale, l'on. Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, mi ha dato il gratissimo incarico di esprimere a Vostra Altezza il ringraziamento della Confederazione per aver voluto onorare della Sua augusta presenza questo terzo Congresso Nazionale degli Ingegneri, che della nostra Confederazione sono una delle categorie più elette. Un vivo ringraziamento esprimo anche a voi, Eccellenza Cobolli-Gigli, che il Governo Fascista ha inviato ad inaugurare questo Congresso, dimostrando così quale importanza esso annetta ai problemi che vi saranno trattati. Ai camerati ingegneri convenuti da tutte le parti d'Italia, l'on. Presidente, il quale sarà qui domani per seguire di persona i lavori del Congresso, porge a mio mezzo il più cordiale e affettuoso saluto della Confederazione».

Il Sindacato nazionale ingegneri

Questi concetti sono stati ribaditi con autorevolezza anche dall'on. Duca Caffarelli, segretario nazionale del Sindacato ingegneri. «E non è senza felice presagio — disse — che sullo scorcio di questo maggio dell'anno tredicesimo, mese destinato alla guerra, l'Italia si volga a celebrare le grandi realizzazioni di opere di pace e di potenza compiute sulla sua terra e sul suo mare come quelle celebrate una settimana fa in questa Trieste e frutto del lavoro e dell'ingegno italiano».

Quindi, suscitando un'ovazione imponente, ha detto: «Spetta a me, Altezza Reale, l'onore di porgerVi a nome dei mille ingegneri presenti e dei trentamila ingegneri italiani lontani, ma uniti a noi nel pensiero e nell'opera, il saluto devoto e l'attestazione di fedeltà semplice, franca, sincera, tipica di tutti coloro cioè che il lavoro induce a poche parole, ma che l'abitudine alla tenacia ed all'esercizio della volontà fa più saldi nei sentimenti profondi del loro animo».

E l'assemblea si è levata, per tributare alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata un'acclamazione commossa, allorchè l'oratore proseguì dicendo:

«Simbolo vivente del Vostro Genitore che in questa stessa Trieste avemmo l'onore di servire, in grigio verde, invincibile e glorioso Capitano Sabaudo, Voi impersonate per noi l'ideale sublime della forza della Patria. Altezza Reale, in questa atmosfera di meraviglioso fervore noi sentiamo la bellezza del compito che ci è stato assegnato; tra le nostre falangi sentiamo palpitare la forza del nostro Paese: noi questa forza e questa nostra volontà vogliamo, in un atto supremo di offerta, depositarle ai piedi della nostra Patria, simbolizzata dall'Augusta Figura del nostro Re Vittorioso e fatta grande e gloriosa dal nostro amatissimo Duce».

Parla il rappresentante del Governo

Tra segni di grande attenzione, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli si è levato a portare il saluto del Governo, dicendo:

Altezza Reale, camerati, mi è anzitutto gradito portare a questo importante e imponente Congresso il saluto augurale del Duce, che ha voluto il Governo fosse qui rappresentato onde affermare la sua viva simpatia per gli ingegneri italiani. L'augusta Vostra presenza, Altezza Reale, dà a questo raduno grande solennità e gli ingegneri italiani Vi hanno manifestato il loro sentimento di profonda devozione ricordando l'augusto Vostro Genitore, al cui comando molti hanno obbedito e combattuto con fierezza e amore. Io rivolgo alla sua eroica memoria il mio reverente pensiero. Gli ingegneri italiani Vi considerano con giusto orgoglio facente parte della loro grande famiglia, chè Voi di una particolare creazione della tecnica conoscete tutti i segreti e ne fate ardimentoso impiego dando ovunque l'esempio magnifico di volontà audace, di tecnica e perizia ammirate.

Camerati, dopo avervi portato la espressione di simpatia del Duce, lasciate che io vi dica il mio profondo sentimento di gratitudine a Lui che mi ha concesso la gioia di potervi salutare nel nome Suo, in questa mia e vostra Trieste per cui tutta una generazione ha combattuto, lottato e sofferto.

Nuovo soffio di vita a Trieste

Trieste si presenta oggi in un soffio nuovo di vita e di rinnovamento dovuto alla sua ferma volontà di ascendere e alla sua sicura fede nell'avvenire. Non solo essa vuol essere tecnicamente ammirata per le possenti e perfette navi dei suoi magnifici cantieri, ma anche nel campo delle opere pubbliche vuol distinguersi fra le altre terre italiane, donde voi venite e ove il clima fervido di vita offre possibilità nuove.

Ai tecnici, giova qui affermarlo, abituati a studi positivi, il Regime fascista deciso nei suoi programmi, concreto nelle sue realizzazioni, ha donato un soffio ideale di entusiastico fervore che si traduce in fermo volere di cooperare alla grande fatica della ricostruzione.

Lo Stato sa che la compagine degli ingegneri italiani è pronta a servirlo in quelle che possono essere le sue esigenze, così in pace come in guerra. Nel nostro Paese questo avviene dei corpi professionali che derivano le comuni origini da serietà di studi e metodi applicativi e anche da un profondo sentimento di devozione alla Patria.

Gli ingegneri preparano il loro lavoro in raccoglimento e sono schivi dalle riunioni e manifestazioni collettive. Ma nell'Italia fascista ogni individuo e ogni collettività ha una sua precisa attribuzione di responsabilità e di funzione. Nè gli ingegneri possono essere assenti e non lo sono.

Il concorso degli ingegneri all'attività del Regime

L'ingegnere italiano ha dato un concorso importante all'attività costruttiva del Regime ed ha assunto l'assetto di marcia nella trasformazione politico-corporativa dello Stato.

Le basi positive della professione dell'ingegnere derivano dalla seria preparazione e dal vaglio delle attitudini specifiche, l'una e l'altro fatti dai nostri gloriosi Politecnici. Una sensibilità comune hanno oggi tutti gli ingegneri in relazione alla somma di opere che sono state portate a compimento e che rappresentano lo sforzo della nuova generazione ma anche in relazione a quanto vi è ancora da compiere. Tradizioni e glorie della tecnica italiana sono sempre presenti quando gli ingegneri italiani operano valendosi della loro preparazione e dei loro studi.

Sia che risaliamo a Roma madre di genti, che impresse nel mondo la sua orma indelebile con opere colossali di civiltà, segno della grande potenza dello spirito congiunto a potenza delle armi; sia che ci limitiamo a riguardare la nostra età di mezzo e poi la rinascita ove la tecnica congiunta allo squisito sviluppo dell'arte afferma il suo diritto alla vita; sia che colleghiamo le tradizioni del popolo italiano operante nei comuni o nelle repubbliche marinare, nei ducati e nelle signorie pur divise da lotte e tendenze politiche disparate e contrastanti, dovunque resta vivo il retaggio degli avi e si manifesta esso nelle più chiare espressioni dell'ingegno italiano.

Con l'unità sorgono nuove possibilità in tutti i campi e agli ingegneri, il fascino eminentemente unitario e costruttore, dà il posto di comando in un settore specifico dell'attività e della produzione nazionale. Questo settore è vasto e investe problemi di tutti i generi nella ricostruzione della vita economica e sociale della Nazione. Non penso di specificare i limiti di esso. Con l'assetto corporativo la politica entra a testa alta nei problemi di equilibrio economico guidati e risolti dallo Stato.

Gli ingegneri hanno, in questa specifica faccia del grande e luminoso prisma, attività ben importanti, che si identificano a quelle che sono le caratteristiche e le esigenze della scienza che rappresenta per la categoria degli ingegneri il gagliardetto, intorno a cui si raggruppano e fondono uomini dalle comuni origini, attrezzati per i comuni compiti; e a quella che è la funzione dell'ingegneria italiana nel campo della produzione e del lavoro in questo momento di lotta economica mondiale spinta all'estremo e in questa fase di preparazione ai perfezionamenti necessari alla difesa così delle industrie per la pace come di quelle per la guerra.

Gli ingegneri italiani conoscono perfettamente il loro dovere e permettete a me, membro del Governo fascista, di farne aperta testimonianza. Il problema sociale più imponente dell'umanità, che è quello dell'equilibrio entro lo Stato sovrano di tutte le forze della produzione e del lavoro affrontato e risolto dal Fascismo, trova gli ingegneri italiani, se mai più degli altri, nello Stato e con lo Stato senza alcuna pretesa di essere arbitri di contese che più non sussistono nelle forme del passato.

I temi in discussione

L'attività dell'ingegnere italiano nel campo della produzione è ben definita e nelle Corporazioni la tecnica è in una eminente funzione politico-sociale nel grande quadro degli interessi generali ove diversità di vedute abbiano a manifestarsi deve essere affidato ai tecnici il compito di additare le soluzioni che lo Stato decide e attua.

Epperciò il primo vostro tema «La tecnica nelle Corporazioni» appare molto importante e darà luogo, ne sono certo, a interessanti discussioni e voti.

Ma nel Congresso i temi sono di natura varia, e le trattazioni riguardano sia argomenti prettamente scientifici che applicativi. Le relazioni sono molte e di grande interesse e si deve riconoscere che mai in altri Congressi di ingegneri, hanno raggiunto la mole e la importanza attuale.

Affiorano i temi che riguardano i nostri principali fiumi dell'Italia settentrionale e centrale Arno e Adige, che congiuntamente al Po e al Tevere saranno oggetto di prossime fondamentali provvidenze per parte del Governo fascista. La bonifica montana, quella idraulica, gli acquedotti urbani e rurali con i necessari impianti di depurazione sono oggetto di attento studio. Trovano largo sviluppo tutti i problemi dell'edilizia rurale, e mi piace ricordare la presentazione fatta di un Regolamento di igiene per l'edilizia rurale che sarà prossimo oggetto di studio, per parte del Governo, per adatte norme legislative.

Sull'urbanistica, sull'architettura e sull'edilizia che a questa sono strettamente attinenti, le relazioni sono numerose e riguardano interessanti studi. Molto opportunamente sono qui anche esaminati alcuni problemi igienici e quelli delle difese contro i terremoti e antiaerea. Il Congresso avrà campo di soffermarsi a lungo nella Sezione dei trasporti attinente alle strade e ferrovie che è di enorme interesse nazionale. Infatti nell'evoluzione dell'ultimo trentennio, e nella radicale loro trasformazione, i trasporti sia per la viabilità che per i mezzi di propulsione, interessano tecnicamente ed economicamente.

Anche nella Sezione della meccanica, in quella dell'elettrotecnica e della chimica industriale, sono presentati importanti studi che troveranno negli ingegneri, che appartengono alla industria, possibilità di attento esame.

La mobilitazione di 235 relatori con un tributo veramente importante di studio e di esperienza, è una grande prova dell'ingegneria italiana, della maturità professionale e di categoria e di quella politica.

Perchè in questo Congresso, mi piace rilevare, gli studi e i problemi hanno perduto il colore di interesse particolare di casta o di regione per assumere quello più vasto che si riferisce alla collettività nazionale. E' questa una prova che deve essere additata ad esempio.

E da essa si deducono alcune conseguenze non indifferenti per quello che nel campo dello studio e nell'indirizzo dei problemi tecnici possono offrire alla periferia i Sindacati dei professionisti e artisti. Giorni fa, a Napoli, al Ministro dei Lavori Pubblici, venne presentato, dal Sindacato ingegneri, uno studio completo del piano regolatore della città fatto in collaborazione colla fondazione Politecnica e coi Sindacati dei costruttori e degli architetti. Nel compiacersi del lavoro eseguito sindacalmente, il Ministro esprimeva il voto che tale offerta costituisse un esempio per tutti quegli organi periferici che formano i quadri sindacali-corporativi della Nazione.

In questo Congresso si è seguito il metodo del Sindacato di Napoli e la importanza degli argomenti delle relazioni deriva da matura preparazione e da desiderio di concorrere ad approfondire le ricerche scientifiche e quelle applicative. Ciò è indice sicuro dello spirito che anima gli ingegneri italiani, ben disposti ad offrire alla collettività il frutto dei loro studi e della loro esperienza, contributo questo che viene dato dagli anziani.

I giovani camerati

Mi piace rilevare però che al Congresso concorrono anche i giovani che sono animati dalla stessa ferma volontà di approfondire i problemi tecnici, e che all'ingegno e alla baldanza, vogliono congiungere sempre più la conoscenza dei fenomeni, dei fatti e delle realtà, per far progredire la produzione che è fonte di vita e affermazione di potenza.

A questi giovani camerati che si preparano a rinnovare i quadri, il saluto dei più anziani è fonte di soddisfazione, mentre la loro ascesa è per noi elemento di orgoglio e di certezza per l'avvenire.

Altezza Reale, ho finito. Camerati, il Duce è certo che i vostri lavori improntati ad alto senso di serietà e di responsabilità, saranno proficui al Paese, come è sicuro di poter contare, Egli costruttore, sulla collaborazione di tutti gli ingegneri italiani, alla Sua opera che vuol dare all'Italia il giusto posto di potenza e di splendore nel mondo.

Nel nome augusto di S. M. il Re e per ordine di S. E. il Capo del Governo, dichiaro aperto il III Congresso nazionale degli ingegneri.

La chiusa elevata e tutto il discorso, più volte applaudito, di S. E. Cobolli-Gigli hanno suscitato nell'assemblea una rinnovata manifestazione di attaccamento e di devozione al Re e al Duce.

Il discorso inaugurale

Si è levato quindi a parlare l'oratore ufficiale, prof. ing. Francesco Marzolo, il quale, fatte alcune premesse di carattere storico-teorico, ha riassunte le maggiori affermazioni costruttive dell'ingegneria nel Regime, con riguardo agli studi e alle opere. Quindi egli ha detto: «Primeggiano per vastità di disegno, di funzioni e di mezzi le opere pubbliche; esse rappresentano una spesa effettivamente sostenuta dallo Stato dell'ordine di 30 miliardi, investiti nella maggior valorizzazione del Paese.

Seguono, sfuggendo in parte alle possibilità statistiche, altre innumerevoli esplicazioni dell'ingegneria, specialmente nei campi scientifici, parastatali, industriali e privati, che partecipano a tratteggiare il poderoso risveglio, indotto da quest'era «di altissima tensione ideale» in cui (ricordate, camerati, le parole incisive del Capo) «si redimono le terre, si fondano le città».

Basterebbero le opere di questo primo dodicennio per glorificare nell'ingegneria una generazione ed esprimere luminosamente la continuità dei segni dell'Impero romano. Strade, ponti, edifici, acquedotti, bonifiche, porti romani trovano nelle nuove opere diretta e logica continuazione e non di rado sorprendenti affinità.

Per rimanere nel ramo preferito dei miei studi, vorrei almeno accennare in modo approssimativo alla parte estesissima rappresentata nell'ingegneria del Regime dall'idraulica tecnica. Nuovi acquedotti per uno sviluppo di 9000 km. di condotte adduttrici e 4000 di distributrici, a servizio di oltre 2200 centri abitati, con una popolazione pari ad un quarto della popolazione nazionale. 1600 km. di nuove canalizzazioni per fognature.

Sistemazioni di corsi d'acqua ispirate sempre più largamente al concetto della sistemazione organica di un intero bacino, così da poter costituire le basi di una vera politica idraulica nel compartimento del provvido Magistrato alle Acque e nelle altre Regioni; difese di sponda per 800 km., arginature nuove o sistemate per oltre 4000 km., a difesa di un territorio di 3 milioni di ettari. Sistemazioni per navigazione interna per uno sviluppo su fiumi e canali di 1700 km. Ampliamenti e miglioramenti in 82 porti, con l'aggiunta di 680 ettari di nuovi bacini e d'una trentina di km. di opere foranee. 8000 km. di nuovi canali di bonifica per prosciugamento; 160 impianti idrovori per una potenza di 70.000 HP.; 1200 km. di canali d'irrigazione. Utilizzazione idroelettrica triplicata, raggiungendo una produzione annua di 11 miliardi di kwh. Un centinaio di nuovi serbatoi, portandone la capacità complessiva ad un miliardo e mezzo di mc., con uno sviluppo del quale può auspicarsi, fondatamente una ripresa, non solo per la loro utilità industriale, ma altresì per altre finalità, specialmente di regolazione idraulica ed utilizzazione irrigua».

Dopo aver ricordato il successo del convegno triveneto degli ingegneri tenutosi due anni or sono a Trieste, e fatto l'elogio all'ing. Famularo, organizzatore dello stesso, il prof. Marzolo ha concluso con nobili parole sul significato del pellegrinaggio che i congressisti compiono oggi a Redipuglia e sui Campi di battaglia.

A tutti gli oratori S. A. R. il Duca ha stretto cordialmente la mano, e si è poi congedato dai gerarchi, mentre gli squilli regolamentari segnalavano la sua uscita dal teatro e la folla nell'interno dello stesso e nell'atrio prorompeva ancora nel saluto al Re ed al Duce.

Il ricevimento al Museo Revoltella offerto dal Comune

Alle 11.30 nelle sale del Palazzo Revoltella, in via Diaz, il Comune ha offerto un ricevimento in onore degli ingegneri partecipanti al III Congresso nazionale. Al ricevimento sono intervenute le più alte personalità partecipanti al Congresso e una folla di congressisti con uno stuolo di gentili signore.

Gli onori di casa erano fatti dal Podestà Salem.

I lavori del Congresso

Alle 21, in Sala del Littorio, i congressisti si riunirono in folla per prender parte alla prima seduta a sezioni riunite.

Presero parte al banco presidenziale S. E. Cobolli Gigli, l'on. Duca Caffarelli, segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri, e l'ing. Famularo, segretario del Sindacato di Trieste.

Il Sottosegretario di Stato ha aperta la seduta per iniziare la trattazione dell'ordine del giorno su argomenti sindacali. Ha chiesto per primo di parlare l'ing. Negri, il quale ha portato al Congresso l'adesione della Federazione dei dirigenti industriali, che annovera, su diecimila associati, ben tremila ingegneri, ed augura risultati fecondi al Congresso.

Il presidente ha quindi dato facoltà di parola all'ing. Aldo Ancona, relatore sul tema: «Interessi comuni e tutela professionale per gli ingegneri industriali professionisti impiegati e professionisti liberi». La relazione dà luogo a un dibattito interessante, al quale prende parte l'ing. Frigero per sostenere che il perito industriale deve restare in sott'ordine rispetto all'ingegnere, appoggiato in questo dagli interlocutori ing. Saraceni, Napoli e Morandi di Genova.

L'on. Ferrari, quale rappresentante degli ingegneri nella Corporazione delle arti, dà assicurazione che la Corporazione stessa accoglie il punto di vista della difesa del titolo e dell'esercizio professionale dell'ingegnere. Su questo punto dà precisi chiarimenti di legge l'ing. Chiesa, il quale trova la necessità che la legge sia ritoccata in sede corporativa, affinchè non solo, come oggi avviene, la richiesta del titolo professinale si pretenda per le opere di ingegneria idraulica, ma tale pretesa la legge estenda su ogni opera di costruzione squisitamente strutturale, tecnica o edilizia.

Riassume la discussione l'on. Caffarelli, il quale illustra il pensiero del presidente della Confederazione dei professionisti e artisti, on. Pavolini; e informa che le direttive tendono ad assicurare un'unità totalitaria della compagine degli ingegneri, problema che sarà affrontato al prossimo Congresso a Torino.

S. E. Cobolli Gigli ha quindi dato la parola all'ing. Basilio Cantarelli, il quale relazionò sulla costituzione degli uffici di direzione dei Consorzi di bonifica.

Anche su questo tema la discussione che seguì è stata ampia. Interloquirono gli ingegneri Pagliaro, Chierichetti, Bertè, Severi, Tommasini e Rocchi. A tutti ha risposto Duca Caffarelli, informando che la questione del sopravvento dell'ingegnere di fronte ai dirigenti amministrativi è delicatissima, ma che ad ogni modo bisogna far accogliere il concetto che per le grandi bonifiche l'ingegnere debba far parte dei Consigli di bonifica e che data la necessità della sua presenza, sia nella fase costruttiva che in quella economico-agraria, egli possa dare i suoi lumi anche con riguardo alla parte amministrativa.

Sono state inoltre svolte le seguenti relazioni:

Danesi dott. ing. Armando: «Gli ingegneri e gli assistenti ai lavori». Giambone dott. ing. Domenico: «Proposta di assicurazione obbligatoria per la vecchiaia ed invalidità degli ingegneri». Savoldelli dott. ing. Pietro: «Proposta di disposizione di legge e regolamentari per rendere obbligatori e disciplinare i concorsi per progetti di opere pubbliche e per la loro direzione, liquidazione e collaudo».

Dopo ogni relazione interloquirono numerosi ingegneri, ma, dato il carattere prevalentemente professionale degli argomenti, sui quali ha dato informazioni e precisazioni l'on. Duca Caffarelli, non è il caso di riferire nei dettagli la discussione.

Gli ingegneri a Redipuglia e a Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Reduci da una visita al Cimitero di Redipuglia, oltre 500 ingegneri, partecipanti al 3.o Congresso nazionale, sono giunti questa sera, verso le 17.30, a Gorizia, dopo una breve sosta all'imponente Ossario di Oslavia, in via di ultimazione. Le più calde ed affettuose accoglienze sono state tributate dalle autorità e dalle rappresentanze cittadine agli ospiti graditissimi.

In attesa dei congressisti alla residenza municipale erano convenute tutte le autorità della città con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Salvatore Introna, il Segretario federale e altri. Erano inoltre presenti l'on. ing. Francesco Caccese, presidente dell'Unione professionisti e artisti e commissario del Sindacato ingegneri di Gorizia, con i componenti del Direttorio provinciale e un folto gruppo di ingegneri della città e Provincia. Facevano gli onori di casa il Vicepodestà primo capitano Enrico Galante con il segretario generale cav. dott. Paolo Sirtori.

Il ricevimento al Municipio

Accolti da fervide manifestazioni di simpatia i congressisti sono stati ricevuti nella sala bianca del palazzo comunale. A capo dell'eletta schiera dei professionisti erano S. E. Cobolli-Gigli, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, l'on. Caffarelli Duca, segretario del Sindacato nazionale degli ingegneri e il conte ing. Calletti, direttore generale dell'A. A. S. S.

Il Vicepodestà cap. Galante ha rivolto agli ingegneri d'Italia il seguente nobile saluto: Mi è oltremodo grato porgervi il saluto cordiale e affettuoso a nome del Podestà in questa terra circonfusa di gloria imperitura e redenta col sangue dei nostri eroici soldati. Vi ringrazio in particolar modo per l'onore che avete fatto alla città della Vittoria primogenita, prescegliendola a meta nella prima giornata del vostro terzo Congresso nazionale. Gorizia è stata semidistrutta dalla guerra. Se essa risorse dalle immani rovine, lo deve alle provvidenze del Governo fascista, così che oggi voi vedete impressa la dinamica attività costruttrice del Duce anche in questa nostra e vostra città, fedele sentinella ai confini della Patria. Ingegneri d'Italia! Benito Mussolini costruisce ogni giorno, da valente ingegnere, nuovi strumenti per affermare nel mondo la potenza di Roma immortale. Gli italiani conoscono il loro dovere per facilitare il ponderoso compito del Duce: Credere, obbedire, combattere.

Un caloroso applauso ha coronato le belle e significative parole del Vicepodestà. Il capitano Galante, a nome della città, ha offerto quindi all'on. Caffarelli Duca una simbolica pietra del Sabotino sormontata da un'artistica targa in argento con ivi impresso il Castello di Gorizia, finemente cesellato dal concittadino Erminio Fabris.

Il saluto dell'on. Caccese

Mentre si rinnovano gli applausi ha preso la parola l'on. Caccese che si è espresso nei termini seguenti: Al saluto del rappresentante della città mi permetto aggiungere il mio, a nome di tutti gli ingegneri della Provincia i quali sono lieti di accogliere oggi in Gorizia i colleghi venuti da ogni parte d'Italia per rendere omaggio alla memoria sacra dei nostri morti. E particolarmente saluto S. E. Cobolli-Gigli la cui meritata ascesa all'alto posto di responsabilità di Sottosegretario dei LL. PP. non solo segna il giusto riconoscimento dei suoi indiscutibili meriti politici ma costituisce per la grande famiglia degli ingegneri italiani, di cui è parte viva ed operante, motivo di profonda soddisfazione. Saluto il camerata on. Caffarelli, capo ed animatore del nostro Sindacato nella cui opera fervida e tenace noi vediamo il segno sicuro per una più ampia valorizzazione della nostra categoria. Molti di voi colleghi ricordano di aver visto questa città e le colline che la circondano nel periodo fortunoso della guerra. Da allora ad oggi l'aspetto del paesaggio è profondamente cambiato. Non più case distrutte, ponti interrotti, campi sconvolti, non più l'urlo e lo schianto della battaglia ma una serena calma operosa, case ricostruite, ponti ripristinati, officine risorte, ovunque cioè il ritorno della vita, dopo cicatrizzate le ferite della guerra ha ripreso a pulsare più ampio e più celere di prima. Tutto questo è merito del Regime fascista il quale però ha trovato nella tecnica lo strumento più efficace per questa meravigliosa rinascita del paese.

Dopo un alato discorso sulla zona sacra della guerra l'on. Caccese ha concluso: Così, o colleghi, noi quasi agli estremi limiti della Patria continuiamo in pace la buona battaglia, pronti però nel ricordo dei nostri morti sempre presenti, a gettare il nostro cuore oltre tutti gli ostacoli, e se fosse necessario, oltre tutte le frontiere per un più alto ideale di grandezza e di potenza nazionale.

Anche le parole dell'on. Caccese sono state accolte da vivi applausi che si sono rinnovati più calorosi allorchè l'on. Caffarelli Duca ha preso la parola per ringraziare la cittadinanza intera per le cordiali accoglienze rivolte agli ingegneri d'Italia partecipanti al 3.o Congresso nazionale e per il simbolico dono offertogli da Gorizia italianissima.

Da ultimo S. E. Cobolli-Gigli, fra la più viva attenzione, ha avuto per la città di Gorizia nobilissime espressioni di affetto e di ricordanza. Il Sottosegretario ha ricordato applauditissimo l'opera valorizzatrice del Governo, la resurrezione di Gorizia dalle macerie della guerra e la diuturna e grande opera del Duce intenta ad accrescere il prestigio e la dignità della Patria. Ha concluso affermando che gli ingegneri d'Italia, come in pace così in guerra, sono pronti alla chiama del Re e del Duce a nuove e sempre più ardite imprese. Un'alta acclamazione al Capo amato del Fascismo ha fatto seguito alle sentite parole del Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

La convocazione degli industriali del cemento

Su proposta dell'ing. Umberto Cohen, direttore tecnico della Società Istriana dei Cementi e della «Spalato» S. A., la Confederazione fascista degli industriali-Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento, di Roma, ha deciso di tenere il proprio convegno a Trieste, anzichè a Roma, «per attestare la grande simpatia e fratellanza nazionale a questa grande novella città italiana». Nei locali dell'Unione industriale, in via S. Spiridione 7, oggi, alle 10 avrà luogo la prima convocazione, ma alle 11 sarà tenuta la seconda convocazione, affinchè gli ingegneri partecipanti ai lavori del Congresso nazionale possano assistere alla seduta. Alla riunione prenderanno parte anche il cav. del Lavoro on. Antonio Pesenti, l'on. Scarfiotti e altri.

Pellegrinaggio dei Volontari in Francia

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati comunica che nel prossimo settembre sarà effettuato un pellegrinaggio dei Volontari italiani in Francia. Esso durerà dal 22 al 29 settembre e la spesa complessiva sarà di lire 750 per persona, con diritto a trattamento di prima classe e lire 550 con diritto a trattamento di seconda classe. In detto importo è compreso il viaggio-albergo, pasti, visite, ecc.; mentre è escluso soltanto il viaggio dalla propria sede a Torino, luogo di concentramento, per il quale tragitto vi sarà la riduzione del 70 per cento.

Dato il numero limitatissimo dei posti disponibili, si pregano i camerati, che intendessero parteciparvi, a voler dare subito la loro adesione, durante le ore d'ufficio, dalle 18 alle 20, in sede sociale, ove potranno prendere visione del programma dettagliato della gita e effettuare il versamento di lire 100 richiesto all'atto della prenotazione.

Il termine delle iscrizioni è fissato per il 5 giugno prossimo venturo.

La commemorazione di Giulio Piazza

Lunedì venturo alle 20.45 nella Sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, l'egregio avv. Cesare Pagnini terrà una conferenza commemorativa di Giulio Piazza. Del caro e compianto poeta e critico triestino l'oratore esporrà l'attività politica, svolta nel campo del giornalismo; esaminerà l'attività letteraria, di critico teatrale, di poeta dialettale e di conferenziere.

5 nuove case dell'"Icam,,

inaugurate da S. E. Cobolli al Viale Sonnino

Ieri alle ore 11, S. E. Cobolli-Gigli, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, dal sen. Miari de' Cumani, dall'on. Caffarelli-Duca, da numerosi ingegneri congressisti e dai rappresentanti della stampa, si è recato ad inaugurare un gruppo di 5 case costruite dall'«Icam» sul Viale Sonnino.

S. E. il Sottosegretario di Stato e le altre gerarchie sono state ricevute dal Presidente, dai consiglieri, dai dirigenti dell'Istituto e dai rappresentanti dell'impresa costruttrice Lugnani-Benciani-Piacentini. Prima d'iniziare la visita delle case fu scoperto, con semplice rito, il pannello decorativo in marmo, fregiato del Fascio littorio, che sovrasta l'ingresso principale. Quest'opera dello scultore Mascherini, che sintetizza la famiglia e il lavoro e porta due lapidarie massime del Duce, è stata molto lodata. Attraverso l'ampio atrio le gerarchie presenti raggiunsero il giardino interno, che con la sua superficie di 2000 mq. sarà il ritrovo preferito della gioventù che popolerà questo gruppo di case. Visitarono poscia alcuni alloggi e tutti i servizi accessori, ricavandone la migliore impressione.

Il gruppo, costituito di 5 case con 77 alloggi, copre una superficie di 1300 mq. con un volume complessivo di 27.000 mc. La planimetria venne studiata in modo da rendere possibile la necessaria varietà nella costituzione degli alloggi che vanno da una capienza di una stanza e cucina, camerino da bagno o doccia più accessori, a un massimo di tre stanze, cameretta, bagno ed accessori. Ogni alloggio è inoltre provvisto di un poggiuolo verso corte, la maggioranza è dotata pure di una loggia in facciata. Tale disposizione di loggie e poggiuoli ha dato la nota predominante all'architettura che, pure intonata al 900, riesce movimentata e non rende pesante e uniforme la lunga facciata che prospetta sul Viale Sonnino e quelle sulle vie laterali. Particolar cura si è posta nel dotare ogni alloggio di tutti quegli impianti che l'edilizia moderna consente, quali i servizi igienici e di riscaldamento, tromba per la raccolta delle immondizie, nicchie esterne per i vari contatori, rivestimenti e coloriture lavabili.

A visita ultimata, S. E. Cobolli-Gigli, S. E. il Prefetto e tutte le altre gerarchie espressero al Presidente dell'Istituto, ai suoi colleghi del Consiglio e ai collaboratori, il più vivo compiacimento per quest'opera che segna una nuova tappa d'ascesa nell'attività dell'Istituto, perfettamente intonata alle direttive del Regime e al progresso della tecnica edilizia.

Ordini di adunata

per la Festa dello Statuto

Associazione Arma d'Artiglieria. Domenica 2 giugno alle 8 piazza Oberdan, davanti alla Casa del Combattente. Si interviene con la divisa dell'Associazione o col berretto grigio-verde d'ordinanza.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». I bersaglieri sono invitati a prender parte alla Festa dello Statuto. Si interviene in divisa sezionale. Adunata in sede domenica 2 giugno, alle 8.30.

L'Adriaco e il R. Yacht Club Italiano

uniti in una sola grande famiglia sotto la guida del Duca d'Aosta

Ieri alle 17.20, con una suggestiva cerimonia, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha avuto luogo, nella sede del Reale Yacht Club Adriaco l'unione di questo vecchio sodalizio con il Regio Yacht Club Italiano del quale è presidente onorario l'Augusto Principe.

La sede di quello che da ieri si chiama gruppo Adriatico del R.Y.C.I., ha accolto ieri sera i più eletti rappresentanti dello sport nautico. C'erano tutti i vecchi e i giovani, i fondatori e i continuatori della loro patriottica e nobile opera. Le imbarcazioni ormeggiate in Sacchetta avevano tutte il gran pavese. Lo sfavillio tricolore ravvivava il cielo e il mare incupiti come d'autunno.

La canottiere, la sede della Società della vela e la sede del R.Y.C.I. avevano anche il gran pavese, così che tutto lo specchio di mare era incorniciato di tricolori e di bandiere multicolori.

Attendevano S. A. R. il Duca d'Aosta S. E. il Prefetto, il Podestà, il Gen. Rossi in rappresentanza del Corpo d'Armata e della Divisione, il dott. Jegher in rappresentanza del Segretario federale, il comandante del Porto, il Console comandante la 58.a Legione della Milizia, tutti i presidenti e i delegati delle società nautiche di Trieste e di Monfalcone, il presidente della Federazione remiera, il presidente dei Marinai in congedo e numerosi invitati e soci dell'Adriaco. Erano inoltre presenti in rappresentanza del R.Y.C.I. e della Federazione italiana della vela il Caporale d'onore barone Fassini presidente della Federazione con il dott. de Concilis segretario generale, il marchese Pallavicino vicepresidente del R.Y.C.I., il marchese Bonelli e il comandante Pompeo-Pallavicino.

Facevano gli onori di casa il cav. Carlo Strena comandante del V gruppo zone della F. I. d. V. e l'avv. Pangrazi vicepresidente dell'Adriaco, il presidente gr. uff. A. N. Cosulich, essendo assente. Erano con loro tutti i membri del Consiglio direttivo.

Glorie dello sport nautico

Nel gruppo delle personalità e dei soci abbiamo veduti numerosi dei più anziani fondatori dell'Adriaco e i più vecchi animatori degli sports nautici. Notiamo così a caso — non si adonti chi per svista dimentichiamo — il cap. Gessi, che fu uno dei primissimi, il cav. uff. Lucatelli, il comandante cav. uff. de Manincor, il sig. Cavagna, Alfredo Tarabocchia, il cap. Nice, i signori Foresti, Politzer, Bonetti, il dott. Lamberto Gladulich, il cap. Gerolimich, i Manzini, il dott. Budini, l'avv. Amodeo, Marco Stuparich, il barone de Haag, Lamberto Stuparich e tanti tanti altri i cui nomi, assieme a quelli di qualcuno forzatamente assente e a quelli dei Morti per la Patria, sono scritti nell'albo d'oro dello sport nautico giuliano.

Quando alle 17.30 arriva al Molo Sartorio il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo Aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza, sull'albero della sede viene alzato il gagliardetto dei Principi Reali. Accompagnato da S. E. Tiengo, dal Podestà Salem e dal cav. Strena, il Principe si avvia verso la sede salutato da una calda manifestazione di omaggio da parte dei soci raccolti sulla terrazza e dalle note della Marcia reale e di «Giovinezza». Qui ha luogo la cerimonia dell'unione delle due Società. Sulla terrazza sono schierati reparti dei marinaretti dell'O. B. con la musica.

Il saluto al gagliardetto del R. Y. C. A.

L'avv. Bruno Pangrazi vicepresidente del R.Y.C.A. che impugna il gagliardetto rosso-verde, dice:

«Altezza Reale, Eccellenze, Camerati: La sera del 22 maggio l'assemblea generale del Regio Yacht Club Italiano a Genova, quella del Reale Yacht Club Adriaco a Trieste, votavano per acclamazione l'unione delle due società. Oggi è nostro massimo onore celebrare tale unione all'Augusta presenza di Vostra Altezza Reale.

Due erano i Club, due le bandiere su l'uno e sull'altro mare della Patria, ed esse hanno sempre battuto per il prestigio sportivo della vela italiana. Tuttavia particolare fu il significato dell'Adriaco dalla sua fondazione: dal 1903 al 1918, ha vissuto la sua passione d'irredentismo, e i colori del suo guidone, rosso e verde, hanno composto sulle sue vele la bandiera d'Italia che non poteva issare.

Fu così mantenuto integro, sin d'allora, l'onore della vela italiana su questa costa orientale soggetta allo straniero. Unita la Patria con le armi della grande guerra e con lo spirito della Rivoluzione fascista, unica doveva essere la bandiera delle due maggiori società veliche nazionali. La vela italiana ha aumentato così la sua forza, la sua efficienza, il suo prestigio.

Onora oggi questo prestigio l'eccezionale concessione della bandiera nazionale da guerra. E' con fierezza che noi isseremo per la prima volta il guidone del Regio Yacht Club Italiano sulla nostra casa. Le sue nobili tradizioni ci rendono maggiormente orgogliosi.

In pegno della nostra fede, a testimonianza della nostra passione di sportivi del mare e della vela, che oggi consacriamo in questa unione, io ho l'onore di affidare alla custodia della direzione generale del Regio Yacht Club Italiano, ciò che abbiamo di più caro: quella che è stata la bandiera del Reale Yacht Club Adriaco.

Saluto al Re, saluto al Duce».

Per due volte i presenti lanciano il saluto.

Vivi applausi accolgono le parole dell'avv. Pangrazi col quale il Duca d'Aosta si felicita. Quando egli ha finito di parlare sale sull'asta la bandiera nazionale con la corona reale sullo stemma.

La grande famiglia del mare

Si avanza quindi il vicepresidente del R. Yacht Club Italiano, marchese Pallavicino, il quale, chiesto il consenso dell'Augusto Presidente, dice:

«Altezza Reale. Gentili signore e signori. A nome del R. Y. C. I. che con entusiasmo accolse l'idea della auspicata unione dei nostri due clubs, approvata dall'Augusta Persona che ne regge le sorti, porgo al R. Y. C. A. il mio fraterno saluto.

Il fatto che il vostro club, senza abbandonare le gloriose tradizioni del suo passato, formerà col nostro una sola grande famiglia, ha un significato. Esso vuol dire che l'Yachting Italiano ha un'anima sola, e un solo desiderio, quello di riunire sempre più le forze vive ed operanti, per il maggiore incremento dello sport nautico nazionale.

Con mirabile intuizione, il Duce nostro da cui irradia una tenace volontà di perfezionamento, ha voluto che tutti gli sports fossero organicamente raggruppati nelle rispettive Federazioni, ed io sono lieto che all'avvenimento di quest'oggi il barone Fassini abbia voluto apportare il segno della sua simpatia come Presidente della Federazione della Vela, sotto la cui egida dobbiamo continuare il nostro cammino, per ascendere a sempre più alte mete nello sport del mare.

Ed ora, volgendo il nostro pensiero al nostro Augusto Commodoro, Sua Maestà il Re, mando a Lui il nostro riverente saluto. Viva il Re. Saluto al Duce».

Alle parole dell'illustre uomo, la folla risponde col duplice grido. A un suo ordine, sale sull'albero il gagliardetto bianco-rosso del Regio Yacht Club Italiano.

La simpatica cerimonia è finita. Il marchese Pallavicino offre all'avv. Pangrazi un piatto d'argento, artisticamente cesellato, in segno di omaggio del R. Y. C. I.

Il compiacimento del Duca

S. A. R. il Duca d'Aosta si compiace per l'avvenuta unione con i rappresentanti delle due Società e con il cav. Strena che attivamente si adoperò per il felice conseguimento dell'aspirazione dei due nobili enti.

Il Duca d'Aosta si avvicina quindi alla ringhiera, da dove assiste a una brillante regata di gala che viene corsa da un gruppo di «jole» olimpioniche. Il vento fresco favorisce un allegro svolgimento della gara, che è seguita attentamente dall'Augusto Principe.

Dopo la gara, il Duca d'Aosta scende nel salone, dove distribuisce i premi ai vincitori delle regate del 14 aprile, del 26 maggio e di quella corsa ieri. Hanno ricevuto i premi dalle mani del Principe: i signori dott. Tito Nordio, due volte vittorioso; il barone de Haag, Mario Fragiacomo, due volte vittorioso; Carlo Piccini, G. Parovel, E. Cernischi e il giovane Iachin, della Società della Vela, vincitore della gara svoltasi alla presenza del Duca. S. A. R. si trattenne quindi per qualche tempo nella sede dell'Adriaco, dove è stato servito un rinfresco.

Alle 18.30, salutato da una calorosa dimostrazione dei presenti, l'Augusto Principe ha lasciato la palazzina. Subito dopo si sono allontanati S. E. il Prefetto e il Podestà.

Il telegramma a S. E. Starace

A S. E. Achille Starace è stato inviato il seguente telegramma:

«Celebrando unione Regio Yacht Club Italiano e Adriaco, all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, con l'intervento del Presidente della Federazione on. Fassini, inneggiamo al massimo sviluppo dello sport velico nazionale. *Pallavicino, Pangrazi*».

Al saluto spedito da bordo del «Normandie» dal gr. uff. A. N. Cosulich che ha telegrafato: «Spiacente per la mia assenza, vi seguo col pensiero, certo che sotto l'Augusta guida l'unione porterà nuove glorie al gruppo adriatico», S. A. R. il Duca d'Aosta ha voluto rispondere col seguente telegramma, che porta anche le firme dei due vicepresidenti:

«Antonio Cosulich — «Normandie». Dolenti sua assenza alla cerimonia dell'auspicata unione del R. Y. C. I. col R. Y. C. A., uniamo al suo il nostro fervidissimo augurio».

Per il XX anniversario

della conquista del Monte Nero

Per iniziativa della Sezione Alpini e del Gruppo Escursionisti O. N. D. di Cividale, nella ricorrenza del XX anniversario della leggendaria conquista del Monte Nero, dovuta ai valorosi Alpini del 3.o Reggimento, comandati dal prode Generale Etna, la più bella pagina di guerra alpina che la storia ricordi, avrà luogo il 16 giugno la solenne commemorazione con un pellegrinaggio d'amore e di fede che si compirà sulla sacra vetta e nel Cimitero militare «Alberto Picco» in Dresenza.

Il solenne rito avverrà con un programma in via di definizione e che verrà quanto prima pubblicato. Possiamo intanto assicurare che la cerimonia sarà presenziata da numerose autorità civili e militari e da tutte le Sezioni alpini, combattenti ed escursionisti della Venezia Giulia.

Vi saranno una Messa da campo, un Raduno dopolavoristico provinciale indetto dal Fascio di Combattimento di Caporetto, una gara di marcia ecc. Alla vigilia della leggendaria data, sulla vetta del Monte Nero verranno accesi dei fuochi e lanciati dei bengala. Tutte le cerimonie saranno allietate dalle fanfare dei Battaglioni alpini «Bassano» e «Vicenza».

L'assemblea del Sindacato ostetriche

Lunedì scorso, alle 18, alla presenza del presidente dell'Unione provinciale professionisti e artisti, comm. dott. Michele Risolo, che rappresentava anche il Segretario federale, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato provinciale delle ostetriche.

Ha preso la parola per prima la segretaria del Sindacato, signora Odetta Pruni, la quale ha letto una esauriente relazione sull'attività dell'organizzazione, mettendo in particolare rilievo le conquiste d'ordine pratico e morale che il Sindacato ha realizzato per la categoria. Infine, dopo aver sottolineato l'importanza dell'istituzione dell'albo professionale per le levatrici, ha rivolto un caldo ringraziamento alle autorità superiori per il particolare interessamento rivolto a queste professioniste sanitarie. Prima di chiudere la sua relazione, la signora Pruni ha pure ringraziato i medici prof. Giovanni Revoltella, dott. Sisinio Zuech e dott. Umberto Mestron, i quali si sono gentilmente prestati, con lezioni e conferenze di carattere culturale professionale, a contribuire all'elevazione spirituale delle levatrici.

Indi ha preso la presidenza dell'assemblea il prof. Risolo, che ha messo in votazione il conto consuntivo e la relazione finanziaria per l'esercizio 1934 del Sindacato stesso. Dopo l'approvazione dell'assemblea, il presidente dell'Unione ha parlato sui compiti della levatrice in Regime fascista, facendo risaltare con quale particolare attenzione questa importante categoria venga seguita nella sua attività. Segno evidente di questo interessamento è la istituzione dell'albo professionale, che porta la categoria delle ostetriche all'altezza delle altre professioni sanitarie, eliminando con esso l'esercizio abusivo della professione, dannoso non solo per le levatrici regolarmente diplomate, ma anche per la salute pubblica.

L'assemblea ha eletto il nuovo Direttorio del Sindacato, ch'è risultato così composto: segretaria Odetta Pruni; membri: Anna Corradini, Marinella Romano, Lucia Tommasini e Wilma Trevisan; revisori dei conti: Ina Gull, Rita Sollazzo e Carla Seppenhofer.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica 2 giugno, avrà luogo il Convegno dopolavoristico del Dopolavoro provinciale, sul Monte Ciampon. Sono invitati i soci e simpatizzanti. Quota di passaggio lire 12. Domenica 9 giugno, gita in Val Trenta con visita alle sorgenti dell'Isonzo. Quota lire 14. Iscrizioni per le due gite, seralmente in sede. (via Tiziano Vecellio, 4).

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Convocazione dirigenti

Oggi alle 16 sono convocati presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il segretario del «Guf», il comandante in II dei F. G. C., gli ispettori di zona, il presidente del Comitato provinciale dell'O. B., i fiduciari delle Associazioni fasciste, l'ispettore dell'O. N. D., l'ispettore sportivo e il dirigente dell'Ufficio di collocamento.

M. V. S. N.

Comando 58.a Legione «S. Giusto»

Tutti gli ufficiali, i sottufficiali, graduati e Camicie Nere in forza al 58.o Battaglione Camicie Nere ed alla 58.a Compagnia mitraglieri, dovranno presentarsi alle 5 antimeridiane del giorno 2 giugno 1935-XIII in Caserma, via Ferriera 12. Uniforme ordinaria. Le assenze non saranno giustificate.

Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo»

Tutti gli appartenenti alla Coorte, allievi ufficiali compresi, dovranno trovarsi domenica 2 giugno alle 7.30 presso il Comando della Coorte (R. Università) in alta uniforme.

Comando V Legione M.D.I.C.A.T.

Tutte le CC. NN. comandate con cartolina per la rivista dello Statuto, dovranno trovarsi in Caserma di via Donadoni domenica 2 giugno, alle 7, in tenuta di marcia.

F. G. C.

Fascio di S. Giacomo

Tutti i Giovani Fascisti sono comandati alle 19.30 in sede. S'interviene in divisa.

Fascio di S. Vito

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla Centuria alpina sono comandati di trovarsi alle 19.30, in divisa, in sede del Fascio.

O. N. D.

Riunione di Direttorii nelle sedi dopolavoristiche

L'ispettore superiore, per incarico del Segretario federale, ha riunito in questi giorni i Consigli direttivi dei Dopolavoro «Vedetta Veloce», «Olympia» e «Lucchini». Tutti e tre i Dopolavoro hanno esposto la situazione morale e finanziaria e furono tracciati i programmi per l'attività futura. In fine della riunione, l'ispettore superiore ha continuato a svolgere la propaganda a favore del Carro di Tespi lirico e della Colonia marina di Grado.

FASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura

Come già annunciato, la dott. Gabriella Cofleri-Benussi terrà oggi, in sede, via Roma 28, alle 19, una conferenza su Giosue Carducci. Tutte le camerate sono tenute ad intervenire alla riunione.

La partenza del cap. Gallelli

per l'Africa orientale

In seguito alla sua domanda di trasferimento presso le truppe mobilitate, il Ministero della Guerra ha destinato il primo cap. Nicola Gallelli al seguito della Divisione Sabauda I in partenza per l'Africa orientale. Il vivo desiderio di questo valoroso combattente, fascista e propagandista dell'idea coloniale sta, quindi, per essere appagato ed egli potrà alfine ritornare a vivere a contatto delle realtà coloniali, che sono e saranno realtà italiane e fasciste. Il cap. Gallelli, che il pubblico triestino aveva più volte apprezzato nelle sue chiare e appassionate conferenze di propaganda coloniale, ci scrive augurando a Trieste ogni più alta soddisfazione e assicurando che, anche nei più duri cimenti, ai quali potrà essere chiamato, non verrà meno in lui il ricordo per questa Trieste patriottica, gentile e bella.

Conferenza Tigoli a Fiume

Abbiamo da Fiume, 30:

Attesa con viva curiosità e interesse, si terrà venerdì 31 alle ore 19.30, all'Istituto Fascista di Cultura una conferenza sul tema «Sommergibili e sommergibilisti». La fama del giovane brillante oratore e giornalista, che illustrerà con chiara e suggestiva parola e con profonda competenza le eroiche imprese di guerra e le affermazioni e i primati di pace dei sommergibilisti italiani, farà accorrere alla conferenza il pubblico più eletto e numeroso. L'ingresso è libero a tutti e gratuito.

La prossima attività dell'Associazione Marinai in congedo

Domenica 2 giugno l'Associazione Marinai in congedo si recherà ad assistere alla Rivista dello Statuto. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi in sede, in divisa, alle 8 precise.

Domenica 9 giugno i marinai in congedo delle Tre Venezie parteciperanno compatti alle cerimonie di Capodistria in onore del Martire Nazario Sauro, il prode marinaio istriano.

Al rito, al quale presenzieranno S. M. il Re, assisteranno S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare, presidente onorario dell'Associazione, il Presidente nazionale Ammiraglio Filippo Camperio, con tutto il Direttorio nazionale dell'Associazione Marinai in congedo.

I marinai triestini dovranno trovarsi alle 5.20 precise, in divisa, alla Casa del Combattente. Il viaggio sarà effettuato col piroscafo e costerà lire 2.50.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera, alle 19.30, parlerà alla Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, il chiarissimo dott. Mauro Gioseffi sulla «Bonifica umana e risanamento tellurico in Istria», illustrando la conferenza con proiezioni.

Gita a Venezia con la "S. Giusto,,

Domenica prossima, 2 giugno, avrà luogo l'annunciata gita a Venezia con la celere motonave «S. Giusto», la quale partirà dal molo Pescheria alle 6 per giungere a Venezia dopo alcune ore di bella e interessante navigazione.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici di viaggio e all'«Istria-Trieste».

Artisti di Trieste e altri giuliani
alla Mostra commemorativa della Biennale

VENEZIA, maggio

(Silvio Benco) A fare i conti, di artisti nati a Trieste e nella rimanente Venezia Giulia, ve n'è alla Biennale commemorativa una trentina.

E' quasi certo che mai se ne videro tanti in una grande mostra d'arte fuori della nostra provincia. E poichè di quasi tutti le opere esposte sono parecchie, si può dire che quanto oggi è raccolto d'arte giuliana alla Biennale di Venezia basterebbe comodamente a riempire tutte le sale d'una nostra Sindacale al Giardino. Nè tuttavia ci sono tutti quelli delle nostre provincie che avrebbero avuto diritto d'esserci come vecchi o giovani espositori delle passate Biennali. Bruno Croatto ed Edgardo Sambo non si sono mossi. Settala e Piero Marussig si sono considerati appartenenti, evidentemente, l'uno al gruppo artistico fiorentino, l'altro al lombardo; mancano Leonora Fini ed Elena Fondra; mancano ben sei scultori triestini viventi, Attilio Selva, Giovanni Mayer, Marcello Mascherini, Ruggero Rovan, Rosita Cucchiari e il Hollan, e mancano, tra le opere dei morti, quelle di Antonio Camaur, che come scultore e come pittore, ebbe proprio alle Biennali quel bel battesimo d'artista che nessuno dei fedeli di questa mostra ha dimenticato.

Il ricordo dei morti

Tutto questo vuole essere accennato, dacchè nell'attuale esposizione ha tanta parte il ricordo. Ma cessi qui la ragione degli assenti per non far torto ai presenti, i quali sono, come abbiamo detto, numerosissimi, talchè converrà che anche di loro ogni discorso sia breve. Sarà discrezioni del resto il tenerci un po' da parte e lasciar giudicare alla critica di ogni parte d'Italia, alla quale cotesti cari artisti nostri sono tanto onorevolmente presentati.

Tredici anni dopo la sua mostra postuma in queste stesse sale veneziane, trent'anni dopo la sua morte, Umberto Veruda è sempre, tra i giuliani, quello che suscita l'impressione più profonda, e diciamo pure più potente. Di lui è esposto uno dei due grandi quadri di vita popolaresca di Burano, ai quali la morte gli tolse di dare gli ultimi tocchi; e sono con esso l'autoritratto, uno studio di testa femminile (non dei più ammirabili suoi), e il gran nudo di donna saettato di vibrazioni cromatiche. Per quest'ultimo si ripete oggi a Venezia quel senso di sorpresa, di ammirato stupore, che fu a Trieste nel 1904, quando nella casa dell'artista appena morto si trovò buttata a terra, talchè il padre cieco ci camminava su come sopra un tappeto, questa tela meravigliosa che il pittore non aveva mai mostrata in pubblico.

Il periglioso onore di stare su la stessa parete con Veruda tocca a Glauco Cambon. Egli ben lo sostiene, per il colore e per l'intelligenza. Due opere sole lo rappresentano, ma di ottima scelta e di buon riscontro: i ritratti di Emilio Zago e di Ferruccio Benini. L'uno di colorito più sobrio, l'altro più fulgido, e questo e quello argutissimi per finezza d'interpretazione e di modellazione del gioco fisionomico.

Arturo Fittke non espose mai nè alla Biennale nè in altre grandi mostre; tuttavia, a venticinque anni dalla morte, non si potè negare l'accesso a un artista di tanta importanza, del tutto ignoto al mondo. Di lui si vedono un autoritratto (cosa finissima), e tre di quei piccoli lavori dall'aria piena di delicati riflessi, fluida e leggera, che sono tanto lontani dalla pittura italiana [illegible]

[illegible]

Pittori anziani

Arturo Rietti, contrariamente a quanto [illegible]

[illegible]

Lucano ha per sè tutta la parete, con sette opere di genere molto variato, ma scelte bene. Cose note a Trieste quasi tutte: uno dei suoi quadri catastrofici di terremoti, il ritratto della nipote Bianca, alcuni vaporosi paesaggi, una casetta d'un aranciato forte, da lacca cinese, immersa nei vapori della sera, una natura morta con lustri di bronzi e d'altri metalli, eseguita da quel sapiente tecnico che egli è. Certo è questa la più ricca mostra che abbia avuto a Venezia il Lucano.

Anche Flumiani ha quattro opere: tutte marine, tutte robuste, ma di sentimento pittorico molto diverso: due di sapore veneziano; le altre due più festose e sgargianti, vicine alla pittura meridionale.

Opere note a Trieste queste ultime, come son noti i sei quadri del Levier, che coprono pure tutta una parete, e per la prima volta, dopo molti anni, dànno a Venezia un'idea adeguata di questo importante pittore. Tutte cose dei suoi ultimi tempi: dall'impressionante ritratto del pittore Hermann-Laub, alla spregiudicata, spassosa e pittoricamente tanto festevole impressione di Barcola. Al primo vederlo, egli sconcerta il pubblico veneziano, come ha sconcertato altrove; ma non si tarda molto a riconoscere quanta sicurezza, quanta consumata esperienza dell'arte, vi sia in questa pittura immediata fino all'aggressività, scattante dai nervi, piena d'impulso vitale.

Se Pieretto Bianco, benchè nato a Trieste, si può al pari del goriziano Brass, considerare artista tutto veneziano, Guido Marussig ci tiene molto alla sua triestinità, benchè formato a Venezia, e di Venezia sempre memore nella sua pittura. Di lui si vedono una prua di gondola, dove egli riprende uno dei suoi temi decorativi più amati, e un curioso quadro di costruzione di luci e d'ombre, in toni appiattiti e tetri, su la facciata d'un palazzo veneziano. Di Wostry c'è una delle pittoresche scene in costume giapponese che furono tra le opere più solide dell'artista al principio del secolo; di Zangrando il più bello dei suoi studi disegnativi di nudo; dell'udinese Napoleone Pellis un bozzetto di montagna, della signora Bidoli-Salvagnini, una pittrice triestina che vive a Roma, due quadretti di figura dall'impressionismo facile e sciolto.

La giovane pittura

Forse, tra anziani e giovani, potrebbe stare a mezz'aria il Sofianopulo, che ha qui esposti due dei suoi quadri più noti: il divertente «ballo in maschera», dove ci sono sei o sette suoi autoritratti, e l'altro, il manichino di stoppa, ugualmente colorito di una policromia netta e chiara. Ma a parte questo spirito bizzarro, la giovane generazione è rappresentata da una quaterna di artisti eminenti, che tutti riconoscono tra i più interessanti dell'odierna pittura italiana: Marchig, Sbisà, Stultus e Nathan.

Giannino Marchig ha mandato a Venezia un ritratto di Roberto Papini, bella composizione pittorica, ritratto ben capito, d'uomo vivo. Con esso uno studio, molto plastico, di figura femminile, campeggiante, seminuda, sopra un cielo di cobalto che largamente respira, ed anche la figura ha parti veramente bellissime, la testa specialmente e il [illegible]

[illegible]

Le sculture

Molti, lo abbiamo detto, gli scultori giuliani assenti; pochi quindi i presenti. [illegible]

[illegible] soggetto. Assai ben rappresentato è il nostro Asco dal grande busto in cera della madre, che è una delle sue opere di osservazione più acuta e più equilibrata larghezza, e da una testa di donna in marmo, assai fine. V' ci son pure tre opere di Ugo Carà, a ricordare l'arte vigilata e il senso eletto del vero di questo giovane scultore.

La solenne consegna della bandiera
alla nuova Sezione ciechi della V. G. orientale

Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione della Sezione Venezia Giulia Orientale dell'Unione Italiana Ciechi. Questa Sezione comprende le Province di Trieste, Pola e Fiume, ha la sua sede nella nostra città ed è coadiuvata nella sua opera di assistenza culturale e materiale ai ciechi da un comitato di patronesse e da alcuni amici e simpatizzanti.

Alla celebrazione di domenica prossima, tanto alla costituzione della Sezione, nella sede sociale in via d'Annunzio, alle 10, quanto alla solenne consegna della bandiera, in Sala del Littorio, alle 11.30, non devono mancare, con le varie autorità, gli amici e simpatizzanti dei ciechi.

"Alterazioni cutanee prodotte dai funghi,,
Il dott. Italo Levi all'Adriatica di scienze naturali

Il cav. dott. Italo Levi ha tenuto ieri sera alla Società adriatica di scienze naturali, dinanzi ad un scelto pubblico di soci e di invitati, l'annunciata conferenza sul tema: «Alterazioni cutanee prodotte da funghi».

L'egregio conferenziere ha rilevato anzitutto come lo studio dei funghi patogeni e delle malattie da essi prodotte appena negli ultimi anni si sia veramente imposto all'attenzione dei medici e dei veterinari, dopo essere stato per lungo tempo trascurato: è acquisizione recente, ad esempio, che i parassiti vegetali e soprattutto gli ifomiceti non limitano sempre la loro azione patogena alla pelle, ma possono provocare talvolta delle gravi infezioni generali con partecipazione di tutto l'organismo al processo patologico.

Il dott. Levi accennò quindi alla non infrequente comparsa di dermatomicosi in forma epidemica negli asili e nelle scuole per cui queste malattie possono assurgere in questi casi ad importanza sociale.

Trattò poi della morfologia dei miceti con particolare riguardo allo studio della riproduzione degli stessi, la quale può essere vegetativa, sessuale od agamica.

Dopo aver accennato ai metodi di dimostrazione pratica dei funghi nei peli, nelle squame e nelle unghie, il conferenziere si sofferma più a lungo a parlare delle varie proprietà biologiche dei miceti; interessante la constatazione che i funghi di provenienza animale provocano nella cute umana delle reazioni molto violente, mentre quelli di origine umana producono delle manifestazioni reattive molto più scarse, probabilmente perchè questi ultimi, che originariamente si trovano solo negli animali, col tempo si sono perfettamente adattati alla cute dell'uomo così da attecchire quasi esclusivamente su quest'ultima.

Una seconda proprietà importante degli ifomiceti sulla quale il conferenziere volle richiamare l'attenzione degli ascoltatori, è quella di determinare nelle infezioni cutanee delle modificazioni, sia della pelle sia umorali, per cui la cute reagisce in modo diverso di prima, qualora si pratichino a scopo diagnostico o curativo delle iniezioni intradermiche con estratti di funghi o quando sopravvenga una nuova infezione: questo così detto stato allergico è un fenomeno del tutto identico a quello che si manifesta nei tubercolosi dopo iniezioni di tubercolina e che fu per l'appunto rilevato e studiato per primo dal von Pirquet nella tubercolosi.

Inchiusa della sua interessante esposizione il dott. Levi presentò una serie di casi di affezioni dei principali gruppi, illustrandoli con numerose e nitide proiezioni luminose, e soffermandosi soprattutto su quelli praticamente più importanti quali le tricofizie, le microsporie ed il favo, che colpiscono prevalentemente il cuoio capelluto.

La parola facile e chiara dell'oratore tenne costantemente tesa l'attenzione dell'uditorio, che gli manifestò infine la sua soddisfazione con un caloroso applauso.

Affermazione di espositori giuliani
alla V Fiera nazionale dell'Artigianato

FIRENZE, maggio

(E. Torossi) Partiti con la gita di istruzione indetta dall'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Trieste e Gorizia, giungemmo a Firenze dove, tra l'ineguagliabile incantesimo che la primavera sa suscitare lungo le rive dell'Arno, e l'altro incantesimo, non meno profondo, di Firenze vecchia, è sorta anche quest'anno la V Fiera Nazionale dell'Artigianato.

Dopo l'intenso e febbrile lavoro delle numerose squadre di operai addetti all'allestimento dei vari padiglioni, il Parterre del Sangallo ha potuto alfine spalancare i battenti al pubblico che anzitempo faceva grappolo alle sbarre dei cancelli, con un'impazienza di lieto e cordiale auspicio. Giocondi come in una festa di santo patrono, ci accolsero gli alberi tra il cui fogliame si nascondevano le lampadine per l'illuminazione della sera, le aiuole fiorite, i padiglioni rallegrati da luminose vetrate, i pilastri quadrangolari faccettati da vetri lattei, oltre cui, dopo il tramonto, sfavillava la luce in una morbida diffusione.

Inaugurata da S. E. De Marsanich, rappresentante del Governo fascista, e visitata da S. E. Mussolini, quest'Esposizione vastissima e multiforme offre i prodotti più belli — sorrisi sbocciati dal quotidiano travaglio — dell'artigianato italiano. Nel palazzo centrale e nei padiglioni che lo fiancheggiano, non un ramo, non un mestiere, non una produzione, non una tecnica artigiana che non siano rappresentate da una vasta serie di oggetti. Dai giocattoli del primo «stand» di sinistra, come dalle ceramiche del primo di destra, sottili tramezzi, porte dai rettangoli candidi, bastano a portarci da questi ai mobili, e via via alle pelletterie, alle stoffe, ai metalli, ai liuti, ai lavori di oreficeria, ai pizzi, agli sbalzi, ai cuoi, ai ferri, a tutto quanto, in una parola, può uscire da mano d'uomini di buon gusto e d'ingegno. Un fantastico carosello ora di piccole cose umili e serene, ora di raffinate magnificenze per il lusso delle nostre case e del nostro abbigliamento; le une e le altre ugualmente avvolte da un'atmosfera d'intensa operosità e di anelito d'arte. Visione imponente di migliaia di artigiani che si sono affaticati in un intenso fervore per offrire il meglio della loro produzione al giudizio e alla simpatia del pubblico.

La stanza da pranzo vincitrice del II premio

Espositori triestini e goriziani

La nota predominante e la più indovinata attrattiva è offerta quest'anno dal Concorso Nazionale di Ambientazione. Dopo un'accurata selezione fatta nelle varie segreterie regionali, vi hanno preso parte, con le loro opere, gli artigiani di Cantù, Firenze, Trieste, Gorizia, Torino, Udine e Belluno, disposte parte nei padiglioni, parte nel primo piano del palazzo e nella sala di punta.

Scopo precipuo del concorso era di promuovere una stretta collaborazione fra artisti e artigiani, ciò che appunto non mancò nella creazione di questi mobili: progettati dai primi e realizzati con molta capacità dai secondi, essi sono stati inquadrati in sale che si offrono alla vista del pubblico come veri e propri appartamenti, finiti in ogni loro particolare. Così le pareti e i soffitti sono stati dipinti nel colore voluto dai vari progettisti, e i soprammobili, le tappezzerie, gli oggetti d'arte, hanno completato quest'impressione di grazia e di finitezza. Il materiale che la Fiera presenta in questo campo è veramente considerevole per qualità e quantità, tanto più dunque sono da pregiarsi gli ambienti che fra le ottime cose prescelte si fanno notare per i meglio riusciti.

Siamo lieti di soffermarci su quelli di Trieste e Gorizia, e ci accorgiamo di farlo con particolare soddisfazione, tanto sono belli e degni dell'artigianato giuliano, di quell'artigianato che, è bene ricordarlo, ha una gloriosa tradizione di vittorie nell'arredamento delle navi, primato raggiunto attraverso concorsi nazionali vinti ripetutamente. Presentano i nostri espositori, su progetti degli architetti Kossovel e Lah, coadiuvati da vari collaboratori di cui avremo occasione di parlare nel corso dell'articolo, tre ambienti: una sala da pranzo, una di soggiorno e una da letto. Essi piacciono di primo impeto, per l'eleganza, la squisita semplicità e la sicurezza limpida dell'idea; e più ancora si fanno ammirare dopo un esame accurato dove, alla bontà del progetto si aggiunge la constatata bontà della lavorazione, curata in ogni più minuta parte, sui piani in piena luce come nelle rifiniture e negli interni.

Trionfo di mobilieri

Programma dei progettisti era di offrire il massimo dell'eleganza senza rendere complicata la sagoma dei mobili nè difficoltosa l'esecuzione. Essi infatti sono stati eseguiti nelle piccole officine di Salcano, con la perfezione tecnica che abbiamo già notata, da Nicolò Perco, per la sala da pranzo; Mario Hlede — sempre del gruppo mobilieri di Salcano — per la camera da letto e da Stefano Gomisçek per quella di soggiorno.

La prima a presentarsi a chi entra è la sala da pranzo. Stanza in acero nero opaco, e acero naturale, che offre un bellissimo gioco di bianco e di nero in tutti i singoli mobili. Poltrone dal grazioso dorsale, rivestite a intera spalliera e cuscino in stoffa di un bianco avorio. Tavola dalla linea molto sobria, senza per questo essere povera. Credenza posta in una nicchia del muro che la circonda di una sottile cornice d'acero nero di grande effetto. La rischiarano luci dirette dall'alto che diffondono sui piani in vetrolite color avorio una soavità di tinta dalla dolcezza del marmo. Le pareti della sala sono in grigio chiaro, e le lampade ai quattro angoli in rame battuto, opaco, metallo quest'anno di gran moda. Due tavoli da servizio, a tre piani rientranti, le conferiscono infine quella comodità tanto ricercata nell'ambientazione moderna e qui anche tanto felicemente raggiunta.

Da questa sala, le cui ammirate tappezzerie sono di Michele Lazzari, le lacche del Polvi, le lampade di Umberto Navarra, tutti di Trieste, si passa, per una larga apertura secondo il concetto più recente dello stile d'oggi, alla stanza di soggiorno, intonata tutta su una colorazione molto calda: frassino di un bruno chiaro, prezioso nelle sue venature accennate appena e orlate di legno «peroba» rosso. Le poltrone, pure di un bel colore rosso indiano, sono comodissime — ciò che non è purtroppo una qualità spesso riscontrabile nei mobili moderni di questo genere — e di linea graziosa. Due altre e il divano variano di tappezzeria e anche di linea, armonizzando però, com'è naturale, col resto, e ottenendo una nota di gaiezza volutamente avvicinata alla grande sobrietà della sala da pranzo.

Pittori e artigiani in gara

Molto originale e di magistrale esecuzione è il bar che vediamo in questa stanza. Incastrato nel muro esso si presenta come un quadro di media grandezza, in lacca rossa, oro e radica di olivo, con nel centro un intarsio finissimo su disegno del Claris. I bruni chiari del frassino, gli altri legni preziosi e i metalli, conferiscono anche all'interno di questo mobile quella nota di sovrana eleganza che domina indistintamente in tutti e tre gli ambienti, per modo che sarà di altrettanta soddisfazione per l'occhio più esigente, aprire questo mobile quanto chiuderlo. Di originale concezione è pure la libreria che corre bassa lungo tutta una parete, presentando due ripiani e alcuni indovinati rialzi per collocarvi soprammobili o preferibilmente sculture. Vediamo appunto un ritratto e un bozzetto del Mascherini, oltre a un artistico orologio della ditta Cavallar, alcuni vasi da fiori dello scultore Teodoro Russo, e sulle pareti due paesaggi del Flori-Finazzer e una marina del Cernigoi.

Ma il più riuscito dei tre ambienti, poichè anche il molto bello e lo squisitamente elegante ha le sue gradazioni, è senza dubbio la stanza da letto. L'intonazione dominante è sul verde pallido, un'armonia di verde su rosa che l'avvolge subito di un'aura di graziosa intimità, di poesia fra giuliva e sognante, di freschezza che è tutta un invito. La tinta rosa avorio delle pareti, i mobili giallo pergamena all'esterno e lacca verde pallido all'interno, con sottili guarnizioni dorate, la poltrona — accanto al lampadario — che s'allunga a piacere come un'agrippina e non ruba più spazio del poco che occore per sedersi comodamente, i tendaggi a parete intera, l'armadio di linea nuova sebbene priva di ogni bizzarria, e le due lampade a fianco il letto, su bracciali girevoli, con paralume rosa e avorio dal sapore un po' veneziano, tutto ciò dà a questa stanza l'aspetto di uno di quei desideri di bellezza e di intima eleganza che un po' tutti, qualche volta, accarezziamo ad occhi chiusi, in momenti di lirismo artistico, e che qui, per un miracolo di mani e di menti ingegnoso, s'è tradotto nella più piacevole realtà.

L'assegnazione dei premi

Il letto ha una decorazione in paglia naturale che sorprende per la novità, per l'effetto indovinato e, diciamolo pure, per il coraggio dell'idea. Semplice paglia tratta da sacchi di caffè e posta ad affrontare la delicata leggiadria delle lacche e dei legni pregiati. Le belle stoffe, qui come nella stanza di soggiorno, sono del Periz, le lacche sempre del Polvi, le lampade del Navara, gli orologi del Cavallar. Nè vanno dimenticati una nobile natura morta del Posar e un vaso di metallo molto ben modellato del Russo.

Confessiamo che il verdetto della giuria, poichè si trattava di un concorso, ci ha il primo momento un po' sorpresi, assegnando il primo e il secondo premio al gruppo A di Firenze e al gruppo Torinese, e il terzo premio al gruppo di Bolzano, tanto era visibile il compiacimento che la grande maggioranza del pubblico manifestava visitando le tre stanze triestine, e tanto era superiore la somma accuratezza di queste. Ignoriamo le motivazioni, ma pensiamo veramente di poter ritenere che tali premi vanno soprattutto a premiare lo sforzo davvero ammirevole compiuto da questi gruppi di artigiani i quali hanno presentato non tre ma sei stanze, cioè appartamenti completi con cucine, stanze per bambini, ecc.

Comunque, alla premiazione degli ambienti singoli, un premio è toccato alla stanza da pranzo — la prima descritta — degli architetti Kossovel e Lah, e delle altre due stanze triestine certo non sono sfuggiti alla giuria i molti indiscutibili pregi, e, primo fra tutti, quello di presentarsi finite con perfezione in ogni particolare, in modo da non riserbare nessuna spiacevole sorpresa all'attento visitatore. E' dunque un'affermazione di più, dei nostri artisti e artigiani, che possiamo segnalare con legittimo orgoglio e che testimonia ancora una volta della esauriente preparazione tecnico-artistica da essi raggiunta in questo campo.

Il programma ufficiale
delle celebrazioni per Sauro

POLA, 30

La Prefettura dell'Istria comunica il programma della cerimonia per l'inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro a Capodistria, domenica 9 giugno, alla presenza di S. M. il Re:

Ore 9.50: Arrivo di S. M. il Re sul R. Incrociatore «Da Barbiano», della V Divisione navale, proveniente da Venezia. Sbarco di S. M. il Re.

Ore 10.15: Inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro. Discorso dell'on. Delcroix.

Ore 11 (circa): S. M. il Re, seguendo il viale Santo Gavardo, Belvedere e via Verdi si recherà in piazza Roma. Visita della Loggia veneta e del Duomo.

Ore 11.15 (circa): S. M. il Re, dalla loggetta del Palazzo Pretorio, assiste alla sfilata delle organizzazioni, associazioni e rappresentanze che attraverseranno piazza Roma.

Ore 12 (circa): Presentazione, al Municipio, delle autorità e personalità.

Ore 12.45: S. M. il Re riprende imbarco sul R. Incrociatore «Da Barbiano».

Ore 13: Partenza del R. Incrociatore «Da Barbiano» da Capodistria per Venezia.

Ore 13.30: Colazione offerta dal Comitato.

Una gita turistica in Istria

Alcuni invitati e i rappresentanti della stampa, ospiti del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e del Comitato turistico, compiranno quindi una gita turistica con il seguente programma:

9 giugno:

Ore 16: Capodistria. Adunata al Municipio. Ore 16.15: Partenza in auto per Isola d'Istria. Ore 16.30. Isola d'Istria. Ore 17.30: Pirano. Tè al Municipio. Ore 18: Arrivo a Portorose. Pranzo e pernottamento all'Hotel Palace (offerto dalla S. A. Portorose).

10 giugno:

Ore 9: Colazione. Ore 9.30: Partenza in auto per Parenzo. Ore 10.15: Parenzo. Visita della Città. Vermouth di onore all'Istituto Agrario. Visita alla Cantina Sociale. Ore 12: Arrivo a Fasana. Partenza in motoscafo per Brioni. Ore 12.30. Arrivo a Brioni. Colazione (offerta dalla S. A. Brioni). Ore 14: Visita all'isola. Ore 15: Arrivo a Pola e visita della città. Ore 17: Tè al Palazzo del Governo. Ore 18: Pranzo e partenza per Trieste o eventualmente Abbazia.

Domenica tombola a S. Giacomo

Alle 18 di domenica prossima si terrà in Campo S. Giacomo il tradizionale gioco di tombola a favore dell'assistenza climatica estiva dei neo costituiti reparti dei Figli della Lupa iscritti alla 715.ma Legione «Francesco Rismondo» presso la C. B. «Guido Brunner». Concerterà, dalle 16 in poi, l'ottimo complesso bandistico della C. B. «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo. Le cartelle costano lire una e concorrono a premi di lire 2400, pagabili in contanti.

Le esercitazioni di tiro a segno
L'apertura del Poligono per il "Flobert,,

Anche domenica avranno luogo al Poligono di Villa Opicina le esercitazioni di tiro. Non funzioneranno solo le linee a 200 metri ma sarà pure aperto ai ragazzi il piccolo Poligono per i «Flobert», offrendo in tal modo ai più minuscoli tiratori l'occasione di prepararsi alle prossime gare e di tenere in esercizio l'occhio e il braccio.

Il Poligono resterà aperto con il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. I non soci che volessero dedicarsi all'esercizio delle armi troveranno al Pilogono persona espressamente incaricata di assume le iscrizioui.

Le gite dell'Istituto Fascista

Damenica 2 giugno alle 7 precise partenza dalla Sede sociale, via Polonio 4, alla volta del Lago di Cavazzo. Ritorno a Trieste verso le 22.

Per Pentecoste 9-10 giugno si sta organizzando, in autocorriera di lusso, un pellegrinaggio al Monte Grappa. L'itinerario sarà il seguente: Trieste, Cervignano, Latisana, Portogruaro, Treviso, Cittadella, Bassano Monte Grappa, Bassano, Feltre, Belluno, Lago di S. Croce, Fadalto, Vittorio Veneto, Conegliano, Latisana, Trieste. La quota, che comprende il viaggio, la colazione, il pranzo ed il pernottamento a Bassano del giorno 9 e la prima colazione, la colazione e il pranzo del 10, è stata fissata in lire 125. Iscrizioni si ricevono sino a tutto mercoledì 5 giugno, in via Polonio 4, ore 19.20.30.

L'esposizione del pesce luna
catturato nel porto di Pola

Da oggi a domenica prossima è esposto al pubblico in piazzetta Pozzo del Mare n. 1, angolo piazza Unità, il curioso pesce-luna catturato dopo lunga caccia nel porto di Pola. Si tratta di un raro esemplare della specie, che supera gli 11 quintali di peso e 2 metri e mezzo di lunghezza e larghezza.

Il prezzo d'ingresso è fissato in 50 centesimi e va a totale beneficio della Casa Balilla «Nordio» di Scoglietto.

Convocazione Azzurri di Dalmazia. Gli Azzurri di Dalmazia sono convocati per domani, 1.o giugno, alle 21, in sede della Società Dalmatica, via D'Annunzio 2. Data l'importanza della riunione, si raccomanda a tutti gli appartenti al Gruppo di intervenire.

— La Società Canottieri Dalmazia invita i propri canottieri per domani, 1.o giugno, alle 19.30, in sede sociale, via D'Annunzio 2, per importanti comunicazioni.

La morte del nestore dei cantori di S. Giusto. Colpito da morbo crudele spirava mercoledì mattina all'età di 67 anni il nestore dei cantori della Civica Cappella di San Giusto, Antonio Dagiat. I funerali, commoventi e solenni, si svolsero ieri nel pomeriggio seguiti da una larga rappresentanza degli impiegati delle Assicurazioni Generali, dal Corpo corale salesiano e soci della Quercia, dal maestro e direttore della Civica cappella di S. Giusto con la Cantoria al completo, i quali ultimi consideravano il compianto Dagiat, che per ben 50 anni prestava la sua validissima opera quale solista e cantore, un apprezzatissimo e ottimo elemento e il migliore fra gli amici per la sua bontà d'animo e generosità di cuore. Porgiamo ai congiunti sentite condoglianze.

Manifestazioni del Giugno Triestino

Trieste - Capodistria, 9 giugno

Il Raduno nazionale motociclistico della "Stella del Mare„

Indetto ed organizzato dal Moto Club Trieste, sotto gli auspici del Comitato del Giugno Triestino, in occasione della inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro a Capodistria e della III Mostra nazionale del Mare a Trieste, avrà luogo il giorno 9 giugno un Raduno nazionale motociclistico denominato «Stella del Mare».

Il regolamento

Arrivo. L'arrivo ed il controllo dei partecipanti dovranno avvenire dalle ore 8 alle ore 10 precise, nel recinto della Mostra del Mare-Stazione Marittima (Molo Bersaglieri). Non verranno classificati coloro che arrivassero oltre tale ora. Tutte le squadre dovranno intervenire con il proprio gagliardetto.

Corteo a Capodistria. Alle ore 10.15 precise tutti i partecipanti, riuniti in squadre, partiranno alla volta di Capodistria dove, alle ore 11, avrà luogo la inaugurazione del Monumento a Nazario Sauro, alla presenza di S. M. il Re. Ritorno a Trieste alle ore 12. Alle ore 14 avrà luogo alla Mostra del Mare (lato arrivi) la premiazione del Raduno.

Crociera coste Istriane. Alle ore 15 partenza dal Molo Bersaglieri con la lussuosa motonave «Oceania» (Transatlantico) concerto e ballo a bordo. Costo del biglietto lire 15. Posteggio delle macchine gratuito in testa al molo stesso. Vendita dei biglietti alla Mostra del Mare e all'imbarco dietro consegna del talloncino corrispondente.

Iscrizioni. Le iscrizioni dovranno essere estese sugli appositi moduli ed inviate al Moto Club Trieste, via Istituto n. 15, non oltre giovedì 6 giugno a. c., accompagnate dalla prescritta tassa di iscrizione di: lire 6 per gli affiliati al R. M. C. I.; lire 10 per i non affiliati al R. M. C. I. Le quote sono identiche sia per i guidatori che per i passeggeri, avendo tutti eguali diritti di partecipazione ai premi di sorteggio ed alle facilitazioni concesse ai partecipanti. Per concorrere ai premi di rappresentanza, le squadre dovranno iscriversi versando l'importo di lire 20.

Suddivisione delle zone. Dato che numerosi partecipanti provengono da località lontane, sono state costituite tre zone delimitate, come da allegato schema: Prima zona: avrà un (1) numero per i premi da sorteggiarsi. Seconda zona: avrà (2) numeri per i premi da sorteggiarsi. Terza zona: avrà tre (3) numeri per i premi da sorteggiarsi.

Percorso: Ogni partecipante al Raduno dovrà giungere al controllo di arrivo dimostrando di aver fatto un percorso di almeno 50 km. Il giorno e l'ora di partenza sono liberi, però i fogli di viaggio dovranno portare il timbro di partenza che verrà rilasciato dal Moto Club locale o da altro ufficio pubblico. I partecipanti della seconda zona dovranno far apporre un visto di transito circa a metà percorso, e quelli della terza zona due visti di transito, e precisamente: il primo in qualche località della seconda zona, il secondo in qualche località della prima zona.

Foglio di viaggio. Ad ogni partecipante, sia esso guidatore o passeggero, non appena ricevuta la regolare iscrizione, verrà inviato il foglio di viaggio relativo alla zona di appartenenza, foglio che dovrà venire riempito a cura del partecipante, in tutte le sue parti. Il foglio di viaggio costituisce il documento ufficiale strettamente personale ed obbligatorio. Nessun premio verrà assegnato a chi avrà il documento incompleto. Il foglio di viaggio avrà quattro tagliandi, dei quali uno servirà per il ritiro della medaglia-ricordo, il secondo per la visita alla Mostra del Mare, il terzo per ritirare il biglietto d'imbarco a riduzione per la crociera con la motonave «Oceania» ed il quarto per il ritiro di un eventuale premio di sorteggio, nonchè quale tessera per partecipare a tutte le ulteriori facilitazioni che verranno concesse ai partecipanti. Il partecipante è pienamente responsabile delle indicazioni apposte sul foglio di viaggio, che deve essere presentato singolarmente all'arrivo dallo stesso intestatario.

I premi

Premi individuali: 1 distintivo ad ogni partecipante; 1 guidone con i colori della città di S. Giusto; 1 motocicletta marca «Gilera» completa d'impianto, da sorteggiarsi fra tutti i partecipanti, nonchè altri premi che giungeranno e che verranno comunicati a mezzo della stampa; 1 premio per il partecipante della località più lontana (in caso di parità al più anziano); 1 premio per il motociclista più anziano intervenuto al raduno; 1 premio per il motociclista più giovane intervenuto al raduno; 1 premio per la guidatrice (moto isolata) proveniente da più lontano (in caso di parità alla più giovane).

Premi di rappresentanza per le squadre: Al Moto Club avente il maggior numero di partecipanti, passeggeri compresi affiliati al R. M. C. I.: 1) coppa «Giugno Triestino»; 2) targa d'argento grande; 3) targa di bronzo; 4) medaglia vermeil grande; 5) medaglia d'argento; 6) medaglia di bronzo.

Al Moto Club che avrà totalizzato il maggior punteggio dato, moltiplicando il numero dei partecipanti affiliati al R. M. C. I. per il numero dei chilometri (via più breve) contano solo le macchine: 1) coppa «Moto Club Trieste»; 2) targa d'argento grande; 3) targa di bronzo; 4) medaglia vermeil grande; 5) medaglia d'argento; 6) medaglia di bronzo.

Ai Corpi delle forze armate dello Stato (G.G. F.F. compresi) minimo 10 partecipanti: 1) medaglia d'oro, dono del Comandante del Corpo d'armata di Trieste; 2) targa d'argento grande; 3) targa di bronzo; 4) medaglia vermeil grande; 5) medaglia d'argento.

Ai gruppi Dopolavoristici (minimo 10 partecipanti): 1) coppa «O. N. D.» di Trieste; 2) targa d'argento; 3) targa di bronzo; 4) medaglia vermeil grande; 5) medaglia d'argento.

Premi speciali alle squadre (minimo 10 partecipanti): coppa al Moto Club che avrà la migliore divisa; coppa al Moto Club che interverrà con la fanfara. Il Moto Club Trieste non concorre ai premi di rappresentanza. I centauri di Trieste parteciperanno soltanto ai premi individuali e alle facilitazioni.

Responsabilità: Con il semplice fatto dell'iscrizione i partecipanti esonerano il Moto Club Trieste da ogni e qualsiasi responsabilità comunque derivante dalla partecipazione alla manifestazione.

Segretario della manifestazione: Bruno Giordano Stefani; direttore della manifestazione: cav. Arturo Peslalz; Presidente: Umberto Apollonio; Commissari della manifestazione sono i membri del Consiglio direttivo del Moto Club Trieste.

Il Concorso bandistico nazionale
indetto dal Giugno Triestino

Data la grande richiesta di iscrizioni per il Concorso nazionale bandistico promosso dal Comitato del Giugno Triestino, che avrà luogo nei giorni 13 e 14 luglio prossimo, da parte dei corpi bandistici reduci in questi giorni dal grande concorso indetto dal Dopolavoro a Roma, il Comitato ha deciso in via eccezionale di prolungare il termine di chiusura delle iscrizioni al 20 giugno. Il Concorso si preannuncia ricco di interesse e attrattive. Importanti premi sono posti in palio. Dirigerà il concerto finale collettivo il maestro Riccardo Zandonai.

Saggio musicale. Rammentiamo che stasera alle 20.45 avrà luogo nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino il saggio degli allievi della scuola di pianoforte delle profess.e Nives Buzzai e Almira Kette, con la cooperazione degli allievi della scuola di violino del prof. Bruno Poropat.

Le visite alla Mostra del Mare

Ieri mattina la Mostra del Mare è stata visitata dal sen. Miari de' Cumani, Presidente nazionale dell'Associazione dell'Arma del Genio, giunto a Trieste per il III Congresso nazionale degli ingegneri italiani e per la consegna delle drappelle al reggimento del Genio. Accompagnato da S. E. Cobolli Gigli e da S. E. il Prefetto, il sen. Miari ha visitato la Mostra, compiacendosi per la razionalità dei criteri espositivi seguiti nella sistemazione e allestimento delle sale.

Verso le 11 ha visitato la Mostra del Mare il barone Alberto Fazzini, caporale d'onore della Milizia e presidente della Federazione italiana della Vela. Lo accompagnavano il segretario generale Pasquale De Concilis e il dott. Gamberini, vicesegretario della Federazione italiana della Vela. I visitatori si intrattennero a lungo nelle sale della Mostra ammirando l'interessante materiale esposto e soprattutto interessandosi dell'ordinamento delle venti sezioni.

Comitive di combattenti

I dopolavoristi dello Stabilimento industriale tessuti Marzotto di Valdagno, provincia di Vicenza, giunti nella nostra città nelle prime ore del mattino, hanno visitato la Mostra del Mare verso le 10. Fra le comitive di turisti giunti ieri alla Mostra va ricordata ancora quella degli 80 ex combattenti di Pasian di Prato guidata dal Podestà, presidente anche di quella Sezione Combattenti. Nel pomeriggio alle 16 ha visitato la Mostra un gruppo di Giovani Italiane di Parenzo, con la fiduciaria del Fascio Femminile.

Ieri la Mostra del Mare è stata visitata da una comitiva di 50 ex combattenti di Fiesso Umbertiano (Adria) provincia di Rovigo, che erano accompagnati dal segretario politico del Fascio e da un centurione della Milizia. Per i prossimi giorni si attendono altre comitive di ex combattenti, che converranno a Trieste per recarsi in pellegrinaggio sui Campi di Battaglia nel ventennio della dichiarazione di guerra.

Ieri sera, dopo le 21, l'ottima e apprezzata banda del Dopolavoro «Acegat», diretta dal maestro Capri, ha eseguito al Molo Bersaglieri un brillante concerto di musica varia, che il folto pubblico in visita alla Mostra ha ascoltato con viva simpatia e quindi applaudito cordialmente.

Facilitazioni turistiche per i visitatori

Come lo scorso anno, per il Giugno Triestino, notevoli facilitazioni su tutti i servizi turistici della regione vengono accordati ai visitatori della Mostra del Mare. Il libretto tagliandi che viene distribuito indistintamente all'atto dell'acquisto del biglietto della Mostra, rappresenta un prezioso compagno per tutti i viaggiatori che intendono compiere delle gite ai Campi di Battaglia, alle grotte del Carso, alle vicine città dell'Istria. Ma il libretto è altresì molto gradito ai triestini per i cinque tagliandi ognuno dei quali vale per l'acquisto di una tessera tranviaria giornaliera al prezzo ridotto di lire 1.50. Con tale tessera infatti si ha diritto a un numero illimitato di corse su tutte le linee della rete tranviaria. Particolarmente gli uomini d'affari e coloro che abitano nei quartieri più lontani dal centro, possono ritrarre dal libretto tagliandi sensibili vantaggi, non fosse altro per la tessera tranviaria.

IL TROTTO A MONTEBELLO

I risultati della seconda giornata
Traveler impone la sua classe nel Premio Roma

La minaccia del tempo ha influito sul concorso del pubblico, che nondimeno era ancora numeroso ieri alla seconda riunione trottistica svoltasi sull'Ippodromo di Montebello.

«Saltrona»: 1647 lire per 10

I campi più affollati hanno dato vita a uno sport di grande interesse ed a qualche sorpresa veramente sensazionale, che ha avuto la sua ripercussione sulle quote pagate dal totalizzatore. Così non ci è dato di ricordare una quota superiore pagata a Montebello su di un vincente, almeno dopo la guerra, di quella incassata dai pochi sostenitori di «Saltrona», la vincitrice della prima corsa: 1647 lire per 10.

La cavallina è stata ingiustamente abbandonata per la sua brutta esibizione di domenica, ma si dovevano ricordare le belle e regolari prestazioni fornite sulla nostra pista la passata riunione. Su quelle essa aveva i suoi diritti in corsa e li ha fatti ben valere.

La riunione dal lato sportivo ha passato con questa giornata molto felicemente il punto morto e con il convegno di domani che si svolgerà tutto di sera, essa entra nella sua piena attività e saprà offrire uno spettacolo completo e soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Ai cinquanta trottatori presenti si aggiungeranno oggi quelli reduci da Ravenna e una spedizione proveniente da Bologna.

«Traveler» ha vinto da gran cavallo la corsa internazionale Premio Roma, molto ammirato dal pubblico per la sua eleganza di stile, la velocità esplicata in partenza nell'unico momento che veniva richiesto per portarsi in testa, e la sua camminata facile e per niente denotante lo sforzo. Ha deluso invece «Strillone», che ha trovato in tutte e due le corse l'avversario che lo ha saputo precedere al traguardo. Neanche un doppio nella giornata, per cui le vittorie sono state equamente divise tra i guidatori presenti.

La cronaca delle corse

Bellissimo svolgimento quello della corsa d'apertura Premio Arsa, che ha visto allo start dodici trottatori, occasionando una bella lotta durante il percorso e un arrivo movimentato risoltosi in favore dell'estremo outsider, «Saltrona». Il favorito «Dispiacere», dato lo stato del terreno, non riusciva ad annullare il distacco di partenza e terminava quarto. «Baraonda» e «Orasso» che si erano alternati al comando, rompevano sull'ultima curva, lasciando solo allo steccato «Camerata» che entrava primo sulla retta d'arrivo. Su di lui piombava «Saltrona», che lo costringeva alla rottura, assicurandosi una convincente vittoria. «Baruffa» ricalcitrante si rifiutava di partire e «Veneziano» era spesso in rottura sul percorso del Premio Monte Taiano al montato, in modo da permettere la fuga di «Lamberto» e «Ubaldina», che passavano nell'ordine il traguardo.

Nel Premio Roma, «Traveler» andava in testa e non era più disturbato. «Calumet Dignity» che era stata spostata ai 1760, raggiungeva il gruppo condotto da «Trianella», ma, quando stava per passare, rompeva perdendo ogni «chance» per il posto d'onore. «Learco», in un fortissimo arrivo bruciava il secondo posto a «Trianella» proprio sul palo.

«Rosetta Rust» nel Premio Pelagosa si presentava con la guida di un allievo e usufruiva così dei venti metri di abbuono che le permettevano di condurre con tranquillità dalla partenza all'arrivo. «Bellombrino» conservava il secondo posto, mentre «Dispiacere» anche in questa corsa non riusciva ad accostarsi ai primi.

Nessuno avrebbe messo in dubbio la vittoria di «Strillone», nel Premio Monte S. Michele, dopo il suo poderoso inizio che lo portava al comando staccato. Già però davanti alle tribune, sul secondo giro il cavallo accusava delle incertezze e quando sull'ultima curva veniva attaccato da «Elixir», resisteva disperatamente per un centinaio di metri, ma poi doveva lasciar passare il piccolo figlio di «Peter Worth», che vinceva con sicurezza.

«Calumet Dignity» non aveva avversari nella corsa dei dilettanti Premio Airone, dove «Petrarca» occupava il posto d'onore approfittando delle incertezze di «Zaunkönig» e «Learco».

Il Premio Servola vedeva una fuga di «Baraonda», che, perduto gradatamente il vantaggio guadagnato in partenza, si faceva acciuffare sul traguardo da «Dandy Alucke». «Veneziano», squilibrato al momento dello sforzo, doveva accontentarsi della quarta moneta. Svolgimento bellissimo e arrivo in gruppo serrato.

Un'altra sconfitta di «Strillone» nel Premio Cattinara e questa volta per opera di «Omero», che lasciava sbizzarrirsi l'avversario al comando per attaccarlo sulla curva finale e batterlo con tutta sicurezza in arrivo.

Il dettaglio

Ecco il dettaglio:

Premio Arsa. 1) «Saltrona», Mescalchin, 2100, 1.32.7; 2) «Marina», Maitzen, 2120, 1.32; 3) «Camerata», Susmel, 2100, 1.33.5; 4) «Dispiacere», Leonet, 2220, 1.28.7; 5) «Lebda», E. Barbetta, 2140, 1.32.1; 6) «Orasso», Paolini, 2100, 1.34; 7) «Ario Quinto», Remondino, 2120, 1.33.3; 8) «Ribippa», Serafini, 2120, 1.34; 9) «Petronella C.», G. Fabbrucci, 2120, 1.34.8; 10) «Baraonda», R. Steidler, 2100, 1.36.6; 11) «Duca di Travalle», Biro, 2160, 1.34.4.

Tot.: I 1647:10; II 382:20. P.: 161, 48, 68.

Premio Monte Taiano. 1) «Lamberto», Matteucci, 2160, 1.36.2; 2) «Ubaldina», Remondino, 2160, 1.36.9; 3) «Veneziano», Novi Ussai, 2200, 1.42.1.

Tot.: I 16:10, 82:50; II 43:20, 108:50. P.: 29, 16.

Premio Roma. 1) «Traveler», Finn, 1720, 1.26.2; 2) «Learco», Veronesi, 1700, 1.28.1; 3) «Trianella», Mescalchin, 1700, 1.28.2; 4) «Zaunkönig», Biro, 1700, 1.29.3; 5) «Calumet Dignity», G. Fabbrucci, 1760, 1.28.4.

Tot.: I 11:10, 57:50; II 87:20. P.: 12, 22.

Premio Pelagosa. 1) «Rosetta Rust», Gandini, 2100, 1.31; 2) «Bellombrino», G. Fabbrucci, 2120, 1.30.3; 3) «Capo Banda», R. Steidler, 2140, 1.29.7; 4) «Amneris», D. Pieropan, 2140, 1.30; 5) «Dispiacere», Leonet, 2160, 1.29.4; 6) «Ribippa», Serafini, 2120, 1.32.3.

Tot.: I 16:10, 82:50; II 70:20, 175:50. P.: 16, 20.

Premio Monte S. Michele. 1) «Elixir», Veronesi, 2453, 1.30.6; 2) «Strillone», Finn, 2433, 1.31.6; 3) «Mario Great», G. Fabbrucci, 2413, 1.33.8; 4) «Marina», Maitzen, 2433, 1.36.1.

Tot.: I 26:10, 130:50; II 68:20, 170:50. P.: 10, 10.

Premio Airone (dilettanti). 1) «Calumet Dignity», Guerrato, 1700, 1.27.9; 2) «Petrarca», M. Polacco, 1700, 1.28.3; 3) «Learco», Leonet, 1700, 1.28.6; 4) «Zaunkönig», Biro, 1700, 1.28.9.

Tot.: I 12:10, 63:50; II 60:20, 150:20. P.: 12, 16.

Premio Servola. 1) «Dandy Alucke», Serafini, 1760, 1.32.1; 2) «Baraonda», Steidler, 1740, 1.33.2; 3) «Ubaldina», Remondino, 1780, 1.31.7; 4) «Veneziano», Paolini, 1780, 1.32.1; 5) «Amburgo», Matteucci, 1720, 1.35.4.

Tot.: I 26:10, 132:50; II 81:20, 203:50. P.: 15, 22.

Premio Cattinara. 1) «Omero», Leonet, 1760, 1.28.8; 2) «Strillone», Finn, 1740, 1.30.8; 3) «Attila Peter», E. Barbetta, 1780, 1.30.6; 4) «Euterpe», Serafini, 1780, 1.31.4; 5) «Allanvina», R. Steidler, 1720, 1.35.7.

Tot.: I 31:10, 156:50; II 63:20, 158:50. P.: 12, 12.

Il convegno escursionistico dell'O. N. D.
a Gemona e sul Monte Ciampon

L'annuncio del prossimo grande raduno del Dopolavoro Provinciale nell'amena cittadina di Gemona e del convegno escursionistico sul Monte Ciampon ha incontrato vivissimo compiacimento presso tutti i dopolavoristi che affluiscono nelle sedi delle rispettive associazioni per avere schiarimenti e per provvedere all'iscrizione.

La suggestiva sede del Raduno, come il pittoresco itinerario del viaggio nonchè il programma della manifestazione, folto di attrattive di tutti i generi, garantiscono sin d'ora pieno successo alla manifestazione. Ricordiamo che il Raduno si svolgerà domenica prossima 2 giugno e che i partecipanti si porteranno a Gemona per mezzo di un treno speciale all'uopo istituito dalle FF. SS. che partirà da Trieste alle ore 4.15 ed arriverà alla meta alle ore 7.14. Il ritorno seguirà da Gemona alle ore 19.56, ed il viaggio avrà termine a Trieste alle 22.45.

Il prezzo di passaggio per persona è stato fissato in L. 12. I biglietti per il passaggio ferroviario si possono fin d'ora acquistare in sede del Dopolavoro Provinciale.

Ma ecco il programma del Raduno escursionistico: ore 4.15 partenza del treno popolare dalla Stazione Centrale per Gemona, ore 7.15 arrivo a Gemona, ore 8.30 partenza dei gruppi escursionistici per Sella Forador, Monte Quarnan (m. 1371) e Monte Ciampon (m. 1716), ore 9 partenza delle comitive per le passeggiate nei dintorni: S. Maria la Bella, Osoppo, Sella di S. Agnese, Venzone, Magniano, Artegna, Lago di Cavazzo, ore 11 arrivo sulla vetta del Monte Quarnan e sosta per la colazione dal sacco, ore 12 arrivo sulla vetta del Monte Ciampon e sosta per la colazione dal sacco, ore 13 ritorno delle comitive a Gemona, ore 16 visita alla cittadina di Gemona, ore 17 ritorno delle comitive escursionistiche dal Ciampon e Quarnan, riposo e sosta a Gemona, ore 19.56 partenza da Gemona, ore 22.45 arrivo a Trieste.

Il Trofeo Combattenti Istriani
vinto da Muratti in volata

POLA, 30

Sul percorso: Pola, Dignano, Sanvincenti, Gimino, Pisino, Lindaro, Gimino, Canfanaro, Sanvincenti, Barbana, Dignano, Pola (km. 110), si è corsa oggi, organizzata dal Fascio «G. Grion» la gara ciclistica denominata «X Trofeo combattenti istriani». Starter di questa importante manifestazione ciclistica, che ha avuto l'adesione di quasi cinquanta tra i migliori corridori di III categoria, è stato l'on. comm. Luigi Bilucaglia, che ha anche seguito la corsa. Presiedette la giuria il camerata Antonio Campagnolo; membri della giuria furono: Lodovico Mattioli, Francesco Petrucco, Antonio Vivoda, Giuseppe Rebek, Antonio Mecchi, Vittorio Chiudina. Ispettore della gara per il commissario giuliano della F. C. I. Guido Giamporcaro.

La corsa è stata vinta da Muratti Costantino, del Cantiere di Monfalcone, che ha concluso la gara con una magnifica volata. Tanto alla partenza, effettuata verso le 13 da piazza del Fonte, quanto all'arrivo, avvenuto verso le 16.30 sulla via Dignano, assistevano moltissimi sportivi. Avevano preso il «via» oltre una trentina di corridori di Pola, Trieste, Monfalcone, Gorizia e Fiume, e quasi tutti hanno terminato la gara. Domani daremo l'ordine d'arrivo, non essendo ancora terminato il lavoro di controllo della giuria.

Festa campestre a S. Giovanni. Domenica 2 giugno dalle 16 in poi, presso la Casa Balilla «S. Filosa» di S. Giovanni avrà luogo la grande festa campestre a favore della Casa stessa. Il programma comprenderà varie attrazioni, una pesca miracolosa e altro. L'illuminazione sfarzosa, i fuochi di artificio, la festa veneziana con gondole e suono di liuti del complesso liutistico Euterpe del Dopolavoro Chimici, assicurano già fin d'ora l'ottima riuscita della festa. La fanfara della Legione completerà il programma e si esibiranno noti artisti concittadini.

ASTERISCHI

Maggio scappa

Fu questo maggio più fresco del consueto? Nella prima metà decisamente sì. Ma nell'insieme, non così da stare a paro coi mesi di maggio afflitti da invernite, quali ci furono in classici esempi negli anni 1931 e 1933. La seconda metà del mese rientrò nelle temperature normali di una primavera matura, ma senza permettersi alcun eccesso da una media moderatissima. Una sola volta si superò la massima di 23 centigradi, e quattro o cinque volte si giunse ai 22. Queste sono, per un maggio, temperature estremamente quietiste. Più interessanti le temperature fredde delle prime notti del mese, quando il termometro stava fra i 5 e gli 8 gradi come nel marzo. Maggio del resto è stato sempre un mese capricciosissimo, pieno d'incostanze e di sbalzi. E' il mese degli innamorati, e questi, come si sa, non ci vedono bene: perciò gli hanno fatto quella fama di bello. Di solito, le bizzosità sue sono dovute alla pioggia, che ha per esso una notevole predilezione; ma questo anno, sino al finire del mese, non ci fu pioggia che non sopraggiungesse tosto la bora ad asciugar tutto. Poche volte si è avuto un maggio come questo, nel quale si contarono otto giorni di vento con velocità superiori ai quaranta chilometri, come in un mese invernale. La pioggia sarebbe rimasta in gran deficienza, se non fosse riuscita a impadronirsi di questi due ultimi giorni, che dominò tranquilla e cheta a tutto suo agio. Così i giorni piovosi, sino ad oggi, furono nove, ma i più con quantitativi minimi d'acqua. Non è meraviglia che nelle campagne tutto tardasse. Tardi vennero le ciliegie, e tardi vennero i fiori. Quella settimana delle rose, quella famosa settimana in cui la atmosfera sembra odorata di rosa, suol presentarsi di solito alla metà di maggio; quest'anno è venuta alla fine. E' la settimana in cui abbiamo adesso la felicità di vivere; ed è da sperare che ce ne accorgiamo. Ci sono rose nei giardini da far girare la testa, specialmente a chi deve trovare gli aggettivi. Perciò sarà prudente il non prolungare questo asterisco.

Il Console generale Steidle in convalescenza ad Innsbruck

Il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Riccardo Steidle, si è recato ad Innsbruck per trascorrervi la convalescenza della grave malattia che lo ha tenuto per lungo tempo a letto. Il dott. Steidle è stato ricevuto al suo arrivo ad Innsbruck dalle Heimwehren e dalla popolazione con dimostrazioni di sincera ed affettuosa cordialità. Sul piazzale della stazione era schierata una compagnia d'onore con musica, mentre nell'interno della stazione attendeva la Direzione provinciale delle Heimwehren al completo, per porgere il benvenuto al capo delle Heimwehren tirolesi, il cui nome è legato al movimento di rinascita in quella regione. Per le vie della città la popolazione ha improvvisato calde manifestazioni di simpatia al dott. Steidle. Cogliamo quest'occasione per esprimere al dott. Riccardo Steidle, che tante simpatie ha saputo guadagnarsi nella nostra città, i più fervidi auguri di un rapido e completo ristabilimento.

Nozze

Ieri, nella cappella privata di Villa Sartorio, fu celebrato, nella più stretta intimità, il matrimonio della signorina Elena Schott col barone Antonio Allard di Bruxelles. Erano testimoni il tenente Larcher, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha sostituito lo zio dello sposo Principe di Ligne, Ambasciatore del Belgio a Roma, impedito all'ultimo momento di venire, il Podestà Salem, il barone Allard fratello dello sposo e il conte Segrè Sartorio. S. E. il Cardinale Pacelli ha telegraficamente trasmesso la benedizione del Santo Padre.

Una pubblicazione utilissima
L'ordinamento corporativo spiegato alle Forze Armate

Ecco una pubblicazione di piccola mole ma di utilità grandissima, in quanto si rivolge alle Forze Armate, all'Esercito cioè, in cui si condensano e si esaltano le virtù della stirpe.

Il primo capitano Lucio Bascetta, con opportunità d'intenti, è riuscito a dare una chiara e sintetica idea dell'ordinamento corporativo dello Stato italiano, acciocchè gli istruttori, gli educatori e gli ufficiali ne prendano norma, ragione e modo per spiegare e fare intendere ai soldati in che consista l'ordinamento attuale dello Stato fascista, nonchè la sua efficacia ai fini dell'armonia sociale e nazionale.

Gli ufficiali e, in genere, gli istruttori, vi troveranno lo spunto nonchè la sostanza nucleare delle istruzioni morali da impartire ai dipendenti, liberi poi di dare lo svolgimento meglio adatto e conforme al livello intellettuale dell'uditorio; così se si tratta di sottufficiali o di semplici soldati. Sopratutto è da lodare la chiarezza e la semplicità con cui sono esposte le teorie che affaticarono l'umanità fino a ieri, alla ricerca del giusto equilibrio materiale e morale fra le varie classi sociali, e che solo l'ordinamento corporativo ha saputo raggiungere, per cui non vi è più posto per la lotta di classe, stante l'intervento diretto dello Stato in tutte le forme di attività nazionale e nelle eventuali controversie fra datori e prestatori d'opera.

Il volumetto è preceduto da una breve e succosa introduzione che ne spiega la ragione e gli scopi; fa un cenno della questione sociale, di cui nota le origini e i successivi sviluppi in Italia e nelle altre Nazioni; dice del fenomeno associativo nell'antichità, per concludere con la soluzione che al grave e fondamentale problema del vivere civile ha saputo dare il Regime fascista. Questa, diciamo, la parte dottrinale, cui segue quella legislativa, pratica, contenuta in vari capitoli in cui sono riassunte le disposizioni vigenti che regolano ormai il corporativismo in Italia.

Il volumetto, ripetiamo, è di incontestabile utilità, per cui siam certi che avrà una fortunata e vasta diffusione. Esso è edito dalle Industrie Grafiche Italiane, di Trieste, e sarà presto posto in vendita.

Teatri e Concerti

Manifestazioni musicali del Giugno
Quartetto Triestino al Verdi

...sta sera alle 21.30 ha luogo al ... Verdi, l'annunciato attesissimo ... del Quartetto triestino che ... rerà la serie delle manifestazioni ... dei Giugno Triestino. Oltre a ... quartetto di Haydn, verranno eseguiti il mirabile «Settimino» di Beethoven e un poemetto per mezzosoprano ... di Ottorino Respighi. Nel magnifico programma collaborano per il «Settimino» il clarinettista Scamperle, ... Barazzetti, il fagottista Dini ... contrabbassista Lazzarini. Il canto ... lavoro respighiano sarà eseguito dal ... soprano signora Gemma Baruch.

... l'ordine di successione delle opere:

... Haydn: Quarteto op. 64 n. 5 in ... maggiore (Allegro moderato - Adagio cantabile - Menuetto (Allegretto) - ... vivace).

... Respighi: «Il tramonto», poemetto lirico per mezzosoprano e quartetto.

... Beethoven: «Settimino» op. 20 ... bemolle maggiore (Adagio - Allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di Menuetto - Tema con variazioni - ... molto e vivace - Andante con ... Presto).

... bella serata d'arte è attesa con ... simo interesse. Essa assicura uno ... godimento artistico e sarà certamente allietata dalla presenza di tutto il nostro pubblico musicale, oltre agli ... di tutta Italia, che Trieste ... giorni accoglie, ospiti gradi... per il Congresso nazionale.

... posti ancora disponibili sono in ... al camerino del Teatro.

Concerto d'organo
del Sindacato musicisti

... 3 giugno 1935-XIII alle 21 ... luogo nella chiesa di S. Maria ... l'ultima audizione musicale ... dall'organista Antonio Bel... Ecco il programma:

... Arcadelt (Parigi 1514-1557): «Ave Maria»; Couperin (Parigi 1668-1733): «Seur ...»; 3. Bach (Eisenach 1685-1750): a) ... in sol minore»; b) «Corale in si ...»; c) «Fantasia e fuga in sol minore»; 4. Mendelssohn (Amburgo 1809-1847): ... 6.a Prima Sonata - Allegro se... adagio, finale (recitativo, allegro as...); 5. Capocci (Roma 1840-1911): «Contem...»; 6. Dubois (Rosnay 1837-1924): «Fiat ...»; 7. Belletti (Bologna 1882): «Echi di ...»; Bossi (Salò 1861-1925): a) «Alleluja»; ... «Canzoncina a Maria Vergine»; c) «Toccata ... concerto».

... Ingresso lire 2. Per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire 1.

Replica dell'"Uccello d'oro,, al Politeama Rossetti

... il vasto teatro di un pubblico ..., festoso e un tantino inquieto, composto prevalentemente di piccini, ... alunni delle scuole «Vittorio Emanuele III» e «Spiro Xydias» hanno ... ieri nel pomeriggio al Politeama Rossetti la bella fiaba «L'uccello ...» di Maria Gioitti del Monaco, musicata con vena ispirata dal maestro ... Franco.

... confermando pienamente il brillante successo della prima rappresentazione datasi la scorsa domenica, i piccoli filodrammatici anche nello spettacolo di ieri hanno saputo meritarsi i ... calorosi festeggiamenti da parte del pubblico, che ha seguito il corso della ... favola col più vivo interessamento, ammirando anche la bellezza degli scenari e dei costumi trecenteschi.

... Ad ogni calar di sipario, i piccoli attori sono stati ripetutamente chiamati ... proscenio, insieme agli autori ed agli ... esecutori del magnifico spettacolo ... che probabilmente si replicherà ancora.

Nuovo successo del maestro Gante

... recente gara di pianoforte svoltasi a Genova, il maestro Luciano Gante è stato invitato a sostenere un concorso fuori concorso, dati i suoi numerosi premi già conseguiti in altre gare ... fra giovani pianisti italiani. ... considerato oggi uno fra i ... giovani pianisti italiani, ha ... un vivissimo successo ed è ... scritturato per alcuni concerti a ... e a La Spezia.

Recite di filodrammatici

... «I ragazzi» al Dopolavoro Ferroviario. ... sera, alle ore 21, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario replicherà, a richiesta, nel teatro del... «Vittorio Veneto», la bella commedia in tre atti di Gherardo Gherardi «Questi ragazzi», che così vivo successo ha ottenuto nelle precedenti rappresentazioni. I posti disponibili si possono prenotare ancora oggi e domani presso la sede di piazza Vittorio Veneto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

... 21.30: Concerto del Quartetto Triestino.

Cinematografi:

... 16: Prima: «Tempio del dottor ...» con Gary Grant. Comicissimo. ... 15.30: Entusiastico successo della «Topolineide» con 8 meravigliose ... in prima visione. L. 1, 2, 3.

... Eden. 16: «Squillo di tromba», ... d'amore con George Raft e ... Drake.

... 17: Première: «Il canto del West». ... Colosseo. Sulla scena Comp. Cecchelin: ... «... vecia».

... «Amore in gabbia», con l'indiavolata Anny Ondra, e A. Wohlbruck. Bril...

... 16: «Teresa Confalonieri», grande ... con Marta Abba. L. 1. Ultimo ... Domani: «Il dominatore», spettacolo con Clive Brook.

... 16: «Il selvaggio», un capolavoro ... Muni e Bette Davis.

... 16: «Il mistero del vagone letto», ... Metro, emozionante. Imminente: ... moscovite».

... 16: «L'imprevisto», con Paul Muni e ... Farrell. Ultimo giorno. L. 1.

... 16: «Chu Chin Chow», dal romanzo «Le mille e una notte», con Anna May Wong. Lire 1.

... 15.30: «L'uomo invisibile», film ... classe Art. Ass. Precederà Topolino a colori.

... 16: «Paradiso delle stelle», rivista. Varietà: Maschere russe.

... 15.30: «Principessa della czarda». ... Nuovo varietà De Rosè.

... 15.30: «Piccola stella», con la Bimba Shirley Temple. Topolino.

... 15.30: «Amore vince», con Lilian Harvey, Henry Garat. Topolino. II 0.80. Ul...

... «Le ultime avventure di Don ...» D. Fairbanks. Topolino.

... «Tango per te», con Willy ... Grande serata d'onore della Mar...

... 15.30: «Risveglio d'un popolo», con ... «I tre porcellini» a colori.

... 15.30: «Il principe d'Arcadia», con ... e Willy Forst. Topolino.

... 15.30: «L'elegante giustiziere», con ... «Piccolo saltimbanco», con Ja...

... (Borgo 35). 15.30: «Prendetele vi...» documentario della jungla malese. ... grandi debutti.

... «Il pugnale cinese» e «Spia bion...» Ingresso cent. 70.

Cronache degli avvenimenti sportivi

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vince la tappa Napoli-Roma

battendo in volata Olmo e numerosi altri in gruppo

ROMA, 30

Anche l'undicesima tappa del Giro d'Italia si è conclusa con una volata di più di venti uomini e con la regolare e facile vittoria di Learco Guerra.

Lungo i 246 km. della Napoli-Roma non vi è stata molta lotta, e ciò spiega abbondantemente il perchè di un altro arrivo così numeroso. Ma, se per le altre tappe, in cui la battaglia non raggiunse un ritmo serrato, si potevano incolpare più o meno tutti i concorrenti, questa volta il biasimo tocca solo agli scalatori, piccoli o grandi «re della montagna» che davvero stanno facendo del loro peggio per far ricredere chi poteva avere — e non erano pochi — una buona stima di loro.

La salita di Rocca di Papa non è massacrante, e questo lo sapevano, ma non è logico, appunto perchè l'ascesa di per sè stessa non può sfiancare alcuno, che i migliori della specialità la prendano con calma, come se toccasse agli altri, ai passisti di dare battaglia, e a loro di difendersi. Nè il rilievo è incrinato dal passaggio di Rocca di Papa, che vi transitano per primi Bartali, Bertoni, Cipriani e Camusso nell'ordine. Quella volatina fatta lassù dagli arrampicatori più in vista non ha commosso nessuno ed anzi starebbe a confermare che tutte le loro possibilità si riducano a ciò. Come a dire ben poco!

Fiasco dei «re della montagna»

Fatto si è che la vittoria è stata ancora una volta decisa da una volata. Come spesso avviene, Learco Guerra, meraviglioso di freschezza e di decisione, ottimamente coadiuvato da Piemontesi, ha fatto la parte del dominatore, anche se fra i suoi rivali vi era Olmo.

Guerra, che aveva dato l'incarico a Piemontesi di battere il passo più sostenuto anche negli ultimi chilometri della gara con l'evidente scopo di stancare il più possibile l'atleta di Celle Ligure, è riuscito pienamente nell'intento. Quando il mantovano, a più di trecento metri dal traguardo, è passato in testa, sfoderando l'azione poderosa e continua dei giorni migliori, si è intuito chiaramente che nessuno più lo avrebbe disturbato. Olmo era già in sensibile svantaggio e, malgrado il suo disperato spunto finale, il quale, dopo l'incidente di Napoli, teneva particolarmente a questo successo.

Bergamaschi sempre «Maglia rosa»

Ammirevoli pure sono state le prove di Zucchini, primo degli isolati, e di Cipriani, particolarmente energici nel finale della gara. Naturalmente, non è neppure il caso di parlare di modifiche nella classifica generale.

La solita folla di sportivi si era data convegno a Napoli, nel popoloso quartiere di Capodimonte, per assistere alla partenza dell'undicesima tappa del Giro, che è stata data alle 9. Unica defezione, quella di Marchisio, che accusa un forte dolore a un ginocchio.

La strada, subito dopo la partenza, è in leggera salita, e l'isolato Rovida ne approfitta per scattare, immediatamente imitato da Scacchetti. I due guadagnano un centinaio di metri, ma appena si inizia la discesa, il grosso, guidato da Giacobbe (come avvenne nella Bari-Napoli) li raggiunge. La strada è asfaltata, ma l'andatura è piuttosto lenta. In testa sono quasi tutti i grigi. Spira un leggero vento, che però non è contrario alla marcia, mentre il cielo è parzialmente coperto. Si giunge a Capua, sempre in gruppo compatto, pochi minuti prima delle 10. Malgrado la giornata ideale, la media è di poco superiore ai 31 km. all'ora.

Prime schermaglie

Poco dopo si assiste a un tentativo che, per il valore degli uomini che lo effettuano, promette una fase interessante. Non sarà così tuttavia, perchè Benente, Gotti, Piubellini e Camusso si fanno riprendere in breve da tutti gli altri capeggiati da Negrini. Sventato questo non convinto tentativo, la corsa langue ancora.

Il plotone, ancora forte di tutti i partiti da Napoli, inizia la breve salita di Cascano, dove si distinguono i «garibaldini», senza però che si abbiano a registrare fasi notevoli. Sul culmine passa per primo il romano Rossi, seguito da Morbiatto, ma tutti gli altri sono a pochi metri. Terminata la discesa, nè lunga nè difficile, il gruppo riprende la sua marcia in pianura senza fretta. Ora il vento si è fatto assai molesto per gli atleti, ma ha sgomberato il cielo dalle nubi che lo offuscavano. A Formia (km. 89.5) si giunge poco prima di mezzogiorno. Battesini e Piubellini regolano l'andatura al passaggio in questa città vibrante di entusiasmo. Battesini, poi, ha la meglio sul rivale nella disputa del traguardo a premio.

Attraverso l'Agro Pontino

Dopo Formia la strada comincia a salire verso Itri, ma qui il passo è ancora modesto: i corridori mangiano e bevono allegramente e le polveri restano asciutte. Rovida è in testa al plotone che si allunga; ma poi Leducq, Bergamaschi e Giacobbe si incaricano di ristabilire la più completa normalità.

A Fondi (chilometri 111), il gruppo è ancora di nuovo compatto e a Terracina (chilometri 128.600), ove è fissato il controllo e il rifornimento, i corridori giungono tutti insieme alle 13.20.

Poche pedalate ancora e poi si entra nel meraviglioso Agro Pontino. Tutti si lasciano attrarre dalla contemplazione delle insuperabili opere realizzate dal Regime. Leducq, oggi particolarmente irrequieto, Buttafuochi e Scorticati scattano poi decisi, sorprendendo gli avversari. I tre marciano velocemente sulle bellissime strade, ma dal grosso si staccano Benente, Bergamaschi, Giacobbe e Cloarec che, dopo un breve ma velocissimo inseguimento, vanno ad ingrossare la pattuglia dei primi, resa più numerosa poi per l'arrivo di Demuysère e Altenburger, il quale ultimo però, poco dopo, è costretto ad arrestarsi per una foratura. Sopraggiungono intanto nel gruppo di testa Gabard e Mealli.

I bianco-celesti intanto, dopo un attimo di esitazione, organizzano la caccia che nei pressi di Sabaudia viene coronata da successo. Al passaggio dalla città fondata dal Duce e testimonian... indelebile del suo genio costruttivo, il ricongiungimento è già avvenuto. Tutti i coloni sono sulle strade a salutare i corridori che, poco prima delle 15, giungono a Littoria (km. 176.100).

Bartali primo a Rocca di Papa

La fase di corsa che precede l'ascesa di Rocca di Papa, ove secondo tutte le previsioni la gara si dovrebbe mostrare nel suo aspetto più interessante, è monotona. A Velletri, ove gli atleti transitano alle 16.5, è ancora di rigore «tutti in gruppo». La tabella oraria ci dice che siamo in ritardo di quasi mezza ora sulla più bassa media prevista, cioè dei 30 all'ora.

Finalmente si profila l'ascesa di Rocca di Papa, al culmine della quale vi è un traguardo per li Gran Premio della Montagna. Nelle prime posizioni si portano Bartali, Bertoni, Guerra e Olmo, ma poi su un falsopiano gli altri si portano a ridosso di questo plotone di testa, così che ancora una volta il gruppo è ricomposto. Ciò non depone molto favorevolmente per gli scalatori, i quali si limitano a fare una «volatina» nell'ultimo chilometro, sempre per via di quel traguardo. Qui Bartali ha la meglio su Bertoni, Cipriani e Camusso; ma poi nella discesa susseguente e nel tratto di pianura che precede l'arrivo avvengono molti ricongiungimenti così che più di venti uomini formano il primo gruppo.

La fase decisiva all'Appio

Piemontesi e Guerra sono sempre nelle prime posizioni per evitare, sorprese e in quest'ordine i due fanno il loro ingresso all'Appio, dove i corridori devono compiere due giri. Al suono della campana, Guerra scatta e guadagna terreno sugli avversari, arrivando al traguardo con due macchine di vantaggio su Olmo che precede Zucchini.

Domani si svolgerà la lunghissima e sfibrante, almeno sulla carta, Roma-Firenze di 317 km. Se i corridori ritorneranno intraprendenti e combattivi come — non bisogna dimenticarlo — lo furono da Milano a Porto Civitanova, sarà questa una delle più interessanti tappe di tutto il Giro e potrà apportare notevoli mutamenti in classifica.

L'ordine d'arrivo

1) Guerra, alle ore 17.18'36", impiegando ore 8.15'36" a percorrere la tappa Napoli-Roma di km. 250 alla media di km. 30.266; 2) Olmo ad una lunghezza; 3) Zucchini; 4) Cipriani, primo degli isolati; 5) Morelli, secondo degli isolati. Classificati in ordine alfabetico al sesto posto a pari merito con il tempo del vincitore altri 65 corridori.

Classifica generale: 1) Bergamaschi con ore 62.29'23"; 2) Olmo con ore 62.31'39"; 3) Guerra con ore 62.32'18"; 4) Bartali con ore 62.32'28"; 5) Cecchi con ore 62.32'50"; 6) Binda con ore 62.33'8"; 7) Martano con ore 62.33'13"; 8) Morelli con ore 62.33'58".

Calza affronta il campione dei mori

La grande serata di lotta al Rossetti

Il Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan» ha voluto includere nel programma della grande serata lottistica che si svolgerà lunedì prossimo al Rossetti, oltre al confronto principale fra Giorgio Calza e Reginal Siki ed agli avvincenti incontri dilettantistici, un altro non poco interessante incontro fra due lottatori professionisti italiani, reduci ambidue da recenti tournées in terra straniera.

Castagni e Serafino

I due atleti, che lunedì saranno di fronte per decidere su una questione di rivalità esistente già da mòlti anni e rimasta sinora insoluta, sono Salvatore Serafino e Umberto Castagni. Il Serafino, che conta 38 anni d'età e pesa 101 kg., è stato per dieci anni, fino al 1923, uno dei migliori lottatori dilettanti che abbia avuto l'atletica pesante nazionale. Dal 1923 egli, passato al professionismo, ha svolto un'intensa attività nell'America latina, dove, fra gli altri, vinse Jack Lewis, Pampuri, Jordan, Leconde e il russo Geruck. Anche in Svizzera egli ha svolto recentemente una tournée con brillantissimo successo.

Il suo avversario gli è inferiore di peso, ma Castagni è un atleta di avvenire perchè, oltre ad essere dotato di una forza erculea, vanta un'agilità sorprendente, che lo rende temibile nei suoi colpi di sorpresa. Il Castagni è un allievo del grande Joe Perelli ed i risultati dei suoi ultimi numerosi incontri sostenuti in Francia e nel Belgio sono tali da poterlo giudicare lottatore di prim'ordine anche nel campo internazionale delle lotte libere americane.

Come si vede dunque, anche questo confronto fra professionisti, che il Gruppo organizzatore, non badando a non indifferenti sforzi finanziari, ha voluto programmare per la prossima grande serata, ha tutti i numeri per riuscire quanto mai interessante ed avvincente, e siamo sicuri che tali sforzi saranno coronati da un pieno successo di affluenza.

Che fanno intanto il campione triestino e il suo antagonista negro?

Il bianco e il negro

Siki, che recentemente ha disputato un grande torneo a Breslau, dove erano impegnati ben 44 lottatori di tutti i Paesi aggiudicandosi il secondo premio assoluto, ha reso noto il suo arrivo per domenica ed assicura di trovarsi in ottima forma. D'altra parte, Calza, che sa e ben conosce il valore del nuovo avversario ha ripreso, come è noto, i suoi allenamenti nell'attrezzata palestra del «Mario Trevisan» in Campo S. Giacomo 5, ove numerosi appassionati assistono alla sua metodica preparazione. Pure l'altra sera il popolare campione di Trieste si è allenato, destando la più alta ammirazione negli spettatori, sempre più numerosi, per la rapidità travolgente delle portate ai diversi «sparring-partners». Giorgio Calza, che non si nasconde certo le difficoltà che presenta il nuovo combattimento, si allenerà pure domani sera in seduta pubblica, per ritirarsi poi in privato, onde completare con esercizi ginnici la sua preparazione.

Tre altri incontri sono riservati poi alla categoria dilettanti e costituiscono un confronto indovinatissimo, in quanto i protagonisti saranno tre dei migliori elementi del «Mario Trevisan» opposti a tre valorosi rappresentanti del Dopolavoro interaziendale Chimici. Ballarin Giovanni, Rossi-Mell Carlo e Marconi Giovanni sono i rappresentanti del Dopolavoro Chimici; Crozzoli Silvano, Furlani Guido e Censky Dino sono invece quelli del «Mario Trevisan» che sul tappeto faranno rifulgere due scuole diverse in assalti che si annunciano sin d'ora strenuamente combattuti. Dei sei dilettanti, eccetto Rossi-Mell e Marconi, tutti gli altri sono fregiati dell'ambito titolo di campione d'Italia per l'Anno XIII.

Modalità per il pubblico

Il Gruppo Rionale Fascista «Mario Trevisan», nell'intento di agevolare il più possibile l'affluenza massima del pubblico, ha stabilito per queste serate prezzi d'ingresso veramente modicissimi ed ha pure sistemato i posti di ring in modo che i possessori dei biglietti relativi abbiano la migliore visuale dello spettacolo. I possessori dei biglietti d'ingresso alla platea ed alle gallerie potranno accedere al Teatro per la via Piccolomini, mentre gli altri che vorranno acquistare i biglietti alle casse, entreranno all'ingresso di Viale XX Settembre. I giornalisti ed i corrispondenti di giornali, che credono di aver diritto all'accesso gratuito, potranno rivolgersi soltanto al Circolo della Stampa (via Mazzini n. 30).

La riunione pugilistica di domani

Come preannunciato, domani sera alle 21, nell'ampio giardino sociale del Gruppo Rionale «Quis contra nos?» a S. Giovanni, si avrà lo svolgimento della tanto attesa prima grande riunione popolarissima interprovinciale di pugilato, indetta ed organizzata dall'attivo Gruppo di S. Giovanni. Le particolari caratteristiche della imminente organizzazione sono sufficiente garanzia del miglior successo della bella manifestazione, alla quale vi è da augurare il massimo concorso di sportivi, data l'importanza della riunione, il ricco programma degli incontri ed il tenuissimo veramente popolare prezzo d'ingresso, adottato dal Gruppo organizzatore ai fini della maggiore e praticamente efficace propaganda.

Ecco il programma: Deola (Ivancich)-Pintus (A.T.P.); Dogani (Quis)-Giurini (F. G. C. Pola); Busan (Quis)-Doria (apt Milano); Sisto (Quis)-Carone (Crda Trieste); Bernetti (Quis)-Castellaro (Crda); De Belli (Quis)-Fucci (apt Pola); Maroft (Quis)-Comadina (F. G. Fiume); Brandolin (Quis)-Pelizzaro (A.P.T.). Seguirà una esibizione fra i due massimi Bellon del «Quis» e Lorenzi dell'A.P.T.

Convocazione di tutti i pugili partecipanti alle 20 precise del 1.o giugno in sede del Gruppo organizzatore. Dopo la riunione vi sarà un servizio straordinario della tranvia in partenza da S. Giovanni. In caso di maltempo, la riunione avrà ugualmente luogo nella Sala massima del Gruppo.

Il torneo di pallavolo a Pola

POLA, 30

Sul campo del Littorio si sono svolti quest'oggi gli incontri di finale del torneo di pallavolo organizzati dal Dopolavoro provinciale. Agli incontri di finale presero parte le due classificate nei due gironi. Ecco la classifica finale: 1) Dopolavoro [illegible] le Giovinezza punti [illegible] Dopolavoro rionale

Gli Agonali del remo a Salò

SALO', 30

Si sono oggi svolti gli Agonali nazionali del remo alla presenza del Prefetto, del Federale di Brescia e di altre autorità e gerarchi della provincia. Ecco i risultati delle dieci gare.

Yole di mare a due, esordienti: 1) Canottieri Firenze, in 6'25"; 4 di punta senza timoniere, senjores: 1) Adda di Lodi, in 6'59"$\frac{3}{5}$; singolo juniores: 1) Ettore Bianchi della Lario, in 7'42"$\frac{1}{5}$; yole di mare a quattro, juniores: 1) Armida di Torino, in 7'27"$\frac{3}{5}$; 4 di punta con timoniere, senjores: 1) Olona di Milano, in 6'57"; 2 di punta con timoniere, senjores: 1) Dopolavoro Ferroviario di Genova, in 8'9"$\frac{2}{5}$; singolo senjores: 1) Massa Agostino del Dopolavoro Ferroviario di Genova, in 7'47"$\frac{1}{5}$; yole di mare a quattro, per studenti: 1) Adda di Lodi, in 7'17"$\frac{1}{5}$; 2 di punta a coppia, senjores: 1) Canottieri di Milano, in 7'18"$\frac{4}{5}$; 8 di punta, senjores, Coppa «Gabriele d'Annunzio»: 1) Lecco di Lecco, in 6'22"$\frac{2}{5}$, 2) Olona di Milano, in 6'22"$\frac{3}{5}$, 3) Ilva di Napoli.

La regata della S. T. Vela

Organizzata dalla Società Triestina della Vela, avrà luogo domenica 2 giugno, una regata di triangolo nel golfo di Trieste — Diga Luigi Rizzo — riservata alle seguenti categorie: 12 piedi Stazza Internazionale, Starse 6 m. Stazza Nazionale.

Il traguardo di partenza ed arrivo è stato fissato sulla Diga Luigi Rizzo. Il percorso tracciato con triangolo di 2 miglia di sviluppo, dovrà essere percorso 4 volte dagli Stars e dai 6 m. St. Naz., 2 volte dai 12 piedi St. Int. Le partenze si susseguiranno secondo il seguente orario: 12 piedi St. Int. ore 10.30; Stars ore 10.40; 6 m. St. Naz. ore 10.50.

Premi: 12 piedi St. Int.: I, II, III, IV; Stars: I, II, III; 6 m. St. Naz.: I, II, III. La giuria, presieduta dall'ing. Luzzatto Ugo, comprenderà i seguenti membri: rag. Foresti Dante, Marini Carlo, Tommasi Giovanni, Pellegrina Carlo.

Severgnini vince al "Vigorelli,, il Gran Premio dell'Ascensione

MILANO, 30

Al velodromo Vigorelli si è avuta oggi una riuscitissima riunione ciclistica, imperniata su un incontro in due prove per gli stayers, alle quali hanno partecipato gli italiani Severgnini e Manero, opposti al secondo campione del mondo Krever, al belga Ronsse e al francese Blanchs-Garin. Severgnini ha vinto facilmente la prima prova e piazzandosi al secondo posto nella seconda, conquistando però il primo posto nella classifica. Linari ha quindi vinto l'omnium professionisti in tre prove. Il campione del mondo dei dilettanti, Pola, ha avuto ragione di Rigoni in due prove su tre in linea, ma è stato poi preceduto nel giro a cronometro.

Ecco i risultati:

Macht nazionale dilettanti di velocità: Pola vince due prove su tre contro Rigoni; giro a cronometro m. 400: 1) Rigoni, in 24" e 2 quinti; 2) Pola, in 24" e 4 quinti.

Omnium professionisti in tre prove, classifica: 1) Linari, punti 11; 2) Pelizzari, punti 9; 3) Bergamini, punti 6; 4) Bossi, punti 5.

Gran Premio dell'Ascensione, dietro motori: la prima prova è stata vinta da Severgnini, km. 30, alla media di km. 77,922; la seconda è stata vinta da Blanchs-Garin, km. 40, alla media di km. 79,912.

Classifica: 1) Severgnini, punti 9; 2) Blanchs-Garin, punti 8; 3) Ronsse, punti 7; 4) Krever, punti 4.

Il campionato di prima divisione

Ponziana-Valdagno 2-1

Ha avuto luogo ieri, sul campo di Sant'Andrea, una partita del campionato di prima divisione non priva di una certa importanza. Qualora l'avversario ch'era opposto al Ponziana, la squadra del Valdagno, avesse vinto, gli sarebbe rimasta una porta aperta per l'ammissione fra le promovende al campionato di Serie «C» del prossimo anno. Ma il Valdagno ha perduto e il Ponziana ha fatto il gioco del Rovigo, che in tal modo ha acquistato la matematica sicurezza della promozione.

Diciamo subito che gli azzurri del Vicentino hanno perduto immeritatamente. Il goal della vittoria ponzianina è stato ottenuto in seguito a un calcio di rigore per un fallo esistente solo nella fantasia dell'arbitro Furigiano Bortoletti, il quale ha tolto ogni possibilità di raddrizzare la partita, privando la squadra ospite di un goal che ci è sembrato regolare e negando l'esistenza di un madornale fallo con il quale un difensore del Ponziana ha arrestato la marcia verso il goal del centro attacco avversario.

Al Valdagno si sono presentate dunque delle occasioni per volgere l'incontro a proprio favore, e ciò in seguito alla pressione esercitata per quasi tutta la durata della ripresa. Bisogna però dire che come qualità di gioco, il Ponziana è stato superiore: ha manovrato meglio. Tutta la squadra ha giocato, relativamente al suo rango, non meno che bene, ma ci piace citare il giovane centro attacco Mameli, che ci sembra in possesso di buone qualità per affermarsi. Gli altri sono noti e quindi è inutile soffermarsi.

Il Valdagno ha segnato per primo al 15', ma il goal è stato annullato; un secondo goal al 22', autore del quale è stato la mezz'ala destra Crepaldi, è stato convalidato. Al 30' l'arbitro concedeva al Ponziana un penalty che Mameli tramutava. Mancavano tre minuti alla fine del primo tempo quando l'ala destra Castellani otteneva la vittoria per il Ponziana. Nella ripresa, durante la quale Bortolini, dei locali, è stato espulso, il punteggio non ha subito mutamenti.

Pordenone-Palmanova 1-1

UDINE, 30

Per l'ultimo incontro di campionato, malgrado il tempo incerto, parecchio pubblico si è riversato ai margini del calciodromo Littorio di Pordenone. L'incontro ha soddisfatto, anche se la pesantezza del terreno non consentiva lo sviluppo di un gioco troppo nitido. E' però in buona parte mancata, specie da parte dei locali, quella impronta battagliera che era lecito attendersi. Il risultato, comunque, è stato di parità, avendo ogni contendente ottenuta una segnatura, ed esso è apparso la logica risultanza di una partita mantenutasi, in ambedue i tempi, assai equilibrata. Certo però per i coraggiosi granata l'essere riusciti sul difficile terreno pordenonese a costringere i nero-verdi a dividere la posta costituisce una significativa affermazione che moralmente vale per una vittoria. Gli ospiti hanno chiuso il primo tempo in vantaggio ottenendo un bellissimo punto al 42'. Ne è stato autore l'insidioso Taverna II, il quale, superate le difese, scaraventava in rete imparabilmente. Il pareggio neroverde non giunse che al 30' della ripresa: era Stella che, a complemento di una travolgente azione in linea, perveniva a battere, con tiro fortissimo, il pur ottimo portiere ospite. Ha bene diretto il gioco il signor Campi di Ancona. Le squadre si sono così schierate:

Pordenone: Rossi; Roncarato e Pagotto; Citterio, Gori e Cadelli; Battistella, Tangerini, Fornarola (cap.), Campagnutta e Stella.

Palmanova: Bearzi; Lazzari e Puppin; Piani, Bonino (cap.) e Butto; Taverna I, Taverna II, Massagrande, Desinan e Baldassi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 31 maggio 1935-XIII:

Alle ore 8, 13.5, 16.25 e all'arrivo trasmetteremo notizia della XII tappa del Giro ciclistico d'Italia. Seguirà il commento alle ore 20.50. — 7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. Lista delle vivande. — 11.30: Quintetto diretto dal m.o F. Limenta. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia. — 13.10: Il quarto d'ora della Cisa Rayon: Rodolfo De Angelis: «Se sapessi le lingue». — 13.25: Mario Consiglio e la sua orchestra. — 14: Borsa e dischi. — 16.25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Il Nano Bagonghi: Radio chiacchierata e giochetti enigmistici. — 17.5: Dischi novità Parlophon. — 17.5 (circa): Trasmissione da Firenze della Radiocronaca dell'arrivo della XII tappa del Giro d'Italia. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.35: Notiziario in esperanto. — 18.45: Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica. — 19: Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 20.40: Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.50: Commento della tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 21: «Frasquita», operetta in tre atti di Franz Lehar diretta dal m.o Tito Petralia.

Una sezione d'arte decorativa alla IX Mostra del Sindacato Belle Arti

Anche la IX Mostra Interprovinciale del Sindacato Fascista delle Belle Arti in Trieste, che si terrà nei mesi di settembre-ottobre comprenderà una sezione d'arte decorativa. Si accettano sia progetti per opere d'arte decorative, come pure lavori già eseguiti.

Alla Mostra possono prender parte tutti gl'iscritti al Sindacato Interprovinciale delle Belle Arti o alla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Ispettorato della Venezia Giulia e Dalmazia. Gli artigiani sono invitati a valersi della collaborazione degli artisti per l'ideazione delle opere da presentare alla Mostra.

I lavori dovranno avere carattere di modernità e d'italianità, essere originali e concepiti con logica rispondenza della forma alla materia d'esecuzione. Non verranno presi in considerazione lavori che siano copie od imitazioni di stili del passato. Tutte le spese di trasporto e imballaggio sono a carico degli espositori.

Coloro che intendono partecipare alla Mostra, devono inviare regolare scheda di notifica alla Segreteria del Sindacato Belle Arti di Trieste, in via Cesare Battisti 22, accompagnandola con la tassa d'iscrizione di lire 20.

Una giuria composta di cinque membri, di cui tre artisti, nominati dal Segretario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti e due artigiani, nominati dall'Ispettore della Federazione Artigiani, giudicherà inappellabilmente sulle opere presentate dagli espositori. Verranno assegnati dei premi alle opere prescelte.

La Mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie

[illegible]

Una ragazzina che manca da casa da martedì scorso

Martedì scorso alle 17 la ragazzina Lidia Vuga, di 14 anni e mezzo, abitante a Rozzol in Monte 1040, venne mandata per una commissione in via Madonnina 26-II, nella famiglia di uno zio. Da allora la ragazzina non ha fatto più ritorno a casa. Il padre — già calderaio al Cantiere di Monfalcone e attualmente senza occupazione — e gli altri familiari, da tre giorni cercano disperatamente la scomparsa, che qualcuno asserisce di aver scorta nei pressi del Rione del Re, mentre altri affermano di averla vista seduta sui gradini della chiesa di Roiano.

La fanciulla, specie nelle giornate di scirocco, soffre di nervi e perciò i familiari sperano che questa sua scomparsa sia soltanto un vagabondaggio dovuto alla malinconia e al timore di tornare a casa dopo la prima assenza. La quindicenne è una ragazza abbastanza forte, coi capelli corti castani chiari, veste un abito di seta a fiori bianchi sotto un cappotto marrone, con calze e scarpe bianche. Se qualcuno l'avesse notata, farà opera buona segnalandolo alla famiglia o alle autorità, che sono state già avvertite della scomparsa.

Cronaca giudiziaria

Tra padroni di casa e inquilino

[illegible]

Congressi, feste e convegni

[illegible]

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Silvio Succi, da Ines e Aldo Moda lire 30, da Caterina e Anita Roncaldier lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); dalla famiglia cap. Enrico Masutti lire 25 pro Fondo Banelli; da Lorenzo Grünes lire 25 pro Congr. di Carità; dalla cognata Anna e nipoti Antonietta, Narciso Geniram e Maria Fermeglia lire 100 pro Ass. Mutua fra impiegati; dalle famiglie Tedeschi-Paolucci lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla ditta F.co Mell lire 50 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Oman ved. Scherl, dal prof. Arturo Cecovi lire 20 pro Previdenza.

Per festeggiare la Piccola Italiana Laura Porges, insignita della Croce di merito, da Carlo e Olga Porges lire 50, da Davide e Angelina Möller lire 50 pro C. R. Balilla S. Filosa.

In una triste ricorrenza, da Zoe Zibell e figli lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti) e lire 50 pro Scuola F. Venezian.

Nel II anniversario della morte della sua indimenticabile Fanny Koch, da Alice lire 25 pro Scuola via dell'Istria.

Gite del Dopolavoro Acegat. In occasione del raduno escursionistico indetto dal Dopolavoro provinciale per il 2 giugno, alla volta di Gemona, gli escursionisti acegatini preparano una gita a quella volta usufruendo del treno speciale. Partenza dalla sede alle 3.45, dalla stazione alle 4.15, arrivo a Gemona alle 7.45. Ritorno a Trieste alle 22.45. Durante la giornata rimarranno a Gemona appositi incaricati con il compito di guidare i familiari alla visita dei dintorni, dei monumenti medioevali quali il Duomo, il Castello, Sant'Antonio. Il prezzo è di lire 12 per persona, pranzo dal sacco. Per iscrizioni rivolgersi al camerata Romagnoli.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cantio, Cantiano e Cantianilla di Aquileia.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

CORRISPONDENZA APERTA

Uno dei quattro. E' una questione proprio individuale. Anche noi se fossimo in quattro a dover rispondere, probabilmente si avrebbero quattro pareri differenti. Di solito sulle lapidi funerarie si usa incidere il nome di coloro che vi riposano, giorno di nascita e morte. Logico sarebbe di incidere i nomi dei defunti col nome che portavano, mentre l'intitolazione, chiamiamola così, della lapide che viene posta oggi dovrebbe essere nella forma italiana. Chi legge comprende da sè che dopo la nostra redenzione la desinenza venne eliminata.

Un inquilino. Evidentemente lei sino ad ora aveva un semplice contratto verbale. E' però nel diritto del nuovo amministratore, e ciò per la regolarità dell'amministrazione, di avere un contratto scritto. Non comprendiamo il motivo della sua opposizione; in fondo è una garanzia maggiore anche per lei. Tutta la questione starebbe nelle nove lire dei bolli.

Giovane studioso, Padova. Il pianeta più ricco di satelliti è Saturno, seguito subito da Giove, che ha ben 9 satelliti, dei quali i primi 4 furono scoperti da Galileo e l'ultimo da Nicholson nel 1914. Saturno ha 10 satelliti. I primi 8, conosciuti già nel secolo scorso, portano i nomi di Mimo, Encelade, Teti, Dione, Rea, Titano, Iperiore e Giapeto. Il nono fu scoperto dal Pickering nel 1898 per mezzo della fotografia: ha movimento retrogrado e fu chiamato Febe. L'ultimo fu scoperto nel 1905 e porta il nome di Temi.

Curiosa. Non risulta chiaramente: sembrerebbe di sì. — *Bebè.* Le abbiamo risposto esaurientemente nel «Piccolo» del 28 aprile.

Vedova disperata. Alla madre di un richiamato spetta un sussidio di L. 1.60 al giorno qualora abbia compiuti i 64 anni di età ovvero sia inabile al lavoro. Ciò vale per comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Negli altro comuni la misura del sussidio è ridotta di centesimi 10 al giorno.

G. P. Come avanguardista marinaro lei non ha potuto essere obbligato a far parte della leva di mare, ma una volta che lei stesso ne ha fatto domanda non può più, per tassative disposizioni di legge, esserne esonerato che in casi ben determinati (ferma ridotta di 3.o grado, aver lavorato per oltre sei mesi nell'industria aeronautica, ecc.); se lei però vuole concorrere all'ammissione al corso per sergente pilota (non di carriera) nell'arma aeronautica, può richiedere il nulla osta al Comando Superiore C.R.E.M., La Spezia, presentando domanda in carta da bollo da L. 4. Per maggiori schiarimenti si rivolga alla R. Capitaneria di Porto, sezione leva e mobilitazione.

Vedova bisognosa R. V. 1) Potrebbe ottenere la cittadinanza italiana per decreto reale. 2) La pensione, no. 3) Al Consolato del rispettivo Stato.

Marietta. Tullio è bellissimo nome romano, il quale non figura nel Martirologio cristiano. Ma G. Fumagalli nel dizionario dei nomi propri informa che il 5 ottobre è venerata una santa Tullia.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.39 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.55 DD; 21.5 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.55 DD (Postumia); 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

Parenzo: 5.5 A; 10.30 M (Buie); 14.5 M; 18.20 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 15.24 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

Parenzo: 6.36 M (Buie); 12.5 A; 13.35 M (da Capodistria soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, bambinaie, ecc., ogni località, ogni età, offronsi miti pretese. Ginnastica 15, telefono 5042. 1000 A

PRESTASERVIZI giovane, pratica, offresi. Viale Sonnino 13. 70674 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Fulvio Testi 8, porta 2. 70642 A

PRESTASERVIZI ragazza offresi tutto giorno. Mazzini 24-I, sinistra. 16705 A

RAGAZZA friulana principiante, forte, rispettosa, offresi. Slataper 26-I. 16702 A

RAGAZZA friulana principiante offresi a piccola famiglia, anche bambinaia. Guardia 1, Bidoli. 38673 A

RAGAZZA ventenne principiante, offresi. Via Valdirivo 35-III, porta 5. 70553 A

RAGAZZE due, offronsi prestaservizi tutto il giorno, tutti lavori, oneste, bella presenza. Via Ferriera 41-I. 70546 A

SIGNORA viennese, fiducia, capacissima lavori di casa, brava cucinare, media età, ottime referenze. Cassetta 16581 A, Unione Pubblicità. 16581 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. RAGAZZE servizio (diverse), cercansi Trieste, fuori: personale fiducia (signore-signorine), luoghi villeggiatura. Ginnastica 15. 1000 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Godenigo, via Calvola 23. 70551 B

PRESTASERVIZI capace, pratica, con attestati, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 70668 B

PRESTASERVIZI media età cercasi. Presentarsi dopo le 13, Boccaccio 9, porta 8. 16720 B

RAGAZZA brava, senza dormire, cercasi. Via Giulia 106-I. 70676 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

PARRUCCHIERE ritornato estero, permanente Marcel, acqua, taglio, tinture, offresi, disposto trasferirsi. Canova 13, Vascotto. 70663 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 10. Ondulazioni acqua 2.50; lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 16685 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC

ACCORDATURE pianoforti, lire 10. Garanzia lunghissima. Scrivere: Scuola violino, via Vidali 12. 7336 CC

PERMANENTI complete lire 16. Manicure 3. Chimica Battara, via Genova 23. 70522 CC

SARTA uomo, rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. San Giusto 12-II, Donaggio. 16719 CC

SARTA ricamatrice completa, offresi 6 giornaliere. Via Diaz 4-V. 70543 CC

TAPPETI persiani, nazionali, si riparano, anche domicilio. Madonnina 8-II. 70375 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO falegname e apprendista per negozio mobili cercansi. Indirizzo Piccolo. 70657 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Machiavelli 13-II, sinistra. 16721 D

PRATICANTE contabile, bella calligrafia, cercasi. Offerte Cassetta 16699 D, Unione Pubblicità. 16699 D

STENODATTILOGRAFA praticante cercasi per stabile impiego. Offerte Cassetta 16699 D. Unione Pubblicità. 16699 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Coroneo 17-III, sinistra. 16704 F

A. A. CENTRO, elegante, indipendente, vitto, comfort. Trento 1, porta 10. 16725 F

A. A. ELEGANTISSIMA, eventualmente vitto, affittasi distintissimo. Imbriani 12-II. 70549 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto, buon vitto. Torrebianca 29-III. 70555 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale, vitto, affittasi distinto stabile. Machiavelli 9-I, destra. 70659 F

A. BELLA, vitto, prezzo mitissimo affittasi. Via Milano 25-I. 70667 F

A. BELLISSIMA, 80, affitta persona sola. Crispi 3, porta 10. 70638 F

A. CAMERETTA mobiliata pulita, chiara, affittasi. Giulia 13, porta 9. 38579 F

A. SIGNORILE, centro, libera, affittasi due persone, anche giorni. Valdirivo 16-II. 16724 F

A. STANZA vuota affittasi, comodo cucina. Galileo 10-III, sinistra. 16716 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9-III, porta 12. 70645 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi. Battisti 15-II. 16722 F

MATRIMONIALE lussuosa, stanza, soleggiate, affittansi. Galatti 16-III (Piazza Posta). 16707 F

MOBILIATA affittasi distinto, Ponchielli (Bellini), 3, porta 4, scala II. 16710 F

MOBILIATA con salotto, elegante, affittasi, possibilmente ufficiale. Ingresso libero. Gatteri 7-III, sinistra. 16712 F

MOBILIATA o vuota, una due persone, con o senza cucina, affittasi. S. Francesco 30 Capellan. 16718 F

MOBILIATA bellissima affittasi prontamente distinto. Bismondo 11-II (laterale Battisti). 70639 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Corso Garibaldi 17-IV. 70644 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi distinti. Arcata 16 destra, porta 2. 70650 F

STANZA splendida, ingresso libero, sulle scale. Via Bellinzona 12-I. 70648 F

STANZA e camerino, mobiliati, affittansi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 16717 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 16715 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezione individuali, collettive 25 mensili. Insegnanti delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. Preparazione esami. 31 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI (grande assortimento piccoli, grandi) tutti paraggi. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

ABITAZIONI moderne, soleggiate, casa nuova, Commerciale 30, tre stanze, stanzetta e due stanze stanzetta, accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi. Rivolgersi: Simoni, Piazza Garibald 13, telefono 3953. 70548 I

ALLOGGI due stanze camerino da bagno cucina, nuova costruzione, affittansi primo luglio. Via S. Marco 45. 38687 I

ALLOGGIO tre stanze, camerino, cucina, nuova costruzione, affittasi via Industria n. 49. 38688 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, massimo comfort, bagno installato, casa nuova, vista mare, affittansi. Via Franca 15, fermata filovia. 68473 I

APPARTAMENTI moderni stabile nuovo, tre camere, due camerini, anticamera, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, soleggiati, affittansi 1.o luglio in via Roiano 5. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2-I, telefono 9873. 70447 I

APPARTAMENTI via Tiepolo, quattro, tre, due stanze, accessori, comfort moderno, termosifone, affittansi prezzi convenientissimi. Informazioni Torrebianca 14. Telefono 36-04. 70439 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, affittansi Franca 24. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 70670 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzino, bagno, poggiuolo, soleggiatissimo, comfort. Ghirlandaio 32. 70672 I

APPARTAMENTO in via S. Francesco, pieno sole, cinque stanze, camerino bagno, cameretta, eventualmente calorifero, affittasi pel primo luglio. Amministrazione stabili in via S. Francesco 2. 5050 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort, affittasi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 16443 I

APPARTAMENTO cinque stanze, poggiuolo, cucina, affittasi Giulia 39. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 70671 I

NEGOZIO quattro fori facciata, con galleria, affittasi. Via Milano 18. 68474 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, quinto piano, affittasi. Stuparich 12. 70495 I

QUARTIERE quattro camere, veranda, bagno, termosifone, giardino, affittasi. Buonarroti 34. 38651 I

QUARTIERE in villa, tre camere, cameretta, bagno, cucina, tutti i comfort, affittasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 70571 I

QUARTIERE due stanze cucina, comfort, affittasi. Via Orlandini 1. 70664 I

QUARTIERE tre camere, cucina, Donadoni 24, mensili 176. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 70669 I

QUARTIERI quattro stanze, più accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, via Bramante e Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 70673 I

VILLA Sesana, diversi ambienti, stalla, giardino, affittasi. Via Sorgente 8, magazzino. 70661 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO Junker, completo, vendesi. Corso Vitt. Em. III 1, piano II, destra. 70658 M

BOLLITORE Jnker quattro fiamme, forno, scaldabagno gas, cassaforte, vendonsi. San Lazzaro 8-III destra. 70654 M

CARRI carrettine magazzino, travi, tavolame, serramenti, ufficio, rete metallica, chiusura vila, vendonsi. Via Sorgente 8, magazzino. 70660 M

CASSAFORTE piccola, violoncello, studi musicali ed altro vendonsi. Montfort 10-II. 70675 M

FRANCOBOLLI collezione, serie, singoli vendonsi, straoccasione. Parini 2, Cartoleria Cossutta. 16703 M

MACCHINA Singer, seminuova, altra a mano, lire 50, vendonsi. Molinovento 23. 16708 M

VESTITO cresima bambina, vendesi occasione. Via Toti 3, porta 18. 70640 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SOLAMENTE Punzo, Carducci 10, vende mobili buon prezzo, pagamento anche rateale. 15525 NN

CUCINE modelli diversi, prezzi bassi; matrimoniale modernissima, altra stile Impero, scambiansi, occasione, vendonsi. Madonnina 5, falegname. 16706 NN

MATRIMONIALE elegante, cucina bellissima, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 16713 NN

MOBILI vendonsi entro due giorni, qualunque prezzo. Via Udine 51-III. 70637 NN

PULTI, cabina telefonica imbottita, vendonsi. Via Sorgente 8, magazzino. 70662 NN

SALOTTINO nuovo, 400 irriducibili, vendesi. Esclusi rivenditori. Tiziano 10-II, Loredan. 16711 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ACQUISTO argenteria, oro, brillanti, orologi, disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 70454 O

A. A. ARGENTO, oro, orologi compero, scambio. Disimpegno polizze. Oreficeria Polvi, Mazzini 46. 138 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, disimpegna polizze Borsatti. Corso Emanuele 47.

ACQUISTO oro, corone, dentiere, [...]gno polizze. Oreficeria Stermin, [...]

CASSEFORTI, bottiglie comperansi; damigiane, fiaschi. Coen, via [...] lefono.

FIERA Campionaria di Lubiana [...] giugno 1935, riduzione ferroviaria [...] lia, 50% Jugoslavia. Visto consolare [...] to. Per usufruire delle facilitazioni [...] te è necessario l'acquisto della tessera [...] zo dinari 30) che si trova in vendita [...] Piazza Unità 5; Banco Bolaffio, via [...] Alighieri 6.

Automobili, biciclette, acc[essori] Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

AMBIZIONE del motociclista [...] toguzzi! Fabio Severo 14, Mototec[...] mascoli.

ANSALDO diciotto, sette posti, [...] so, seminuova, ottima, vendo dir[...] minimo, ma contanti. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior» [...] diverse macchine. Polonio 3, tele[...]

MOTOCARROZZINO piena efficienza [...] conveniente. Piccardi 2, drogheria.

509 spyder, efficientissima, vendo [...] causa partenza. Straoccasione. Cr[...]

Capitali - Società - Cess[ioni] di aziende commerciali e ind[ustriali]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

NEGOZIETTO manifatture, con o [...] ce, acquisterei. Indirizzo Piccolo.

PANETTIERE con piccolo capitale [...] cerei a negozio centrale, bene avv[iato ...] setta 16697 R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e [...]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

VILLA d'angolo, città, vicinissima [...] con giardino, tutti i comfort, adatta [...] visoriamente a due quartieri, ve[...] contanti direttamente per 160 mila [...] bili. Visitare dalle 11-15. Indirizzo [...]

Alberghi e stazioni clima[tiche]

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

DOLOMITI Primiero. Villeggiatura [...] tevole. Alberghi. Ville. Appartam[enti ...] volgersi Concorso Forestieri.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

ORFANA, venticinquenne, veneta, [...] ca, sposerebbe serio, distinto, vera[...] fettuoso. Colombo, Caselpostale [...] lano.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

OCCASIONISSIMA cappelli signora [...] sime novità, vendonsi prezzi liqu[idazione] presso Scrosoppi, Corso 39. Appro[...]

«UNITA Fortior»: informazioni [...] me, qualsiasi genere, investigazioni [...] tamenti. Garibaldi 18.

Dopo brevi sofferenze, spirava stamane serenamente

MASSIMILIANO ENGEL

Condirettore delle Assicurazioni Generali a r.

Affranti da indicibile dolore, la moglie **MIZZI nata HANDLER**, la figlia **LILLY** col marito **cap. LODOVICO NAGY** (Vienna) ed il figlio **FEDERICO** ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 31 corr., alle ore 16, partendo dalla camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 30 maggio 1935.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Dopo brevi sofferenze spirava oggi serenamente

FRANCESCO PETELIN

imprenditore

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie **MARIA nata SKERL**, i figli **VALERIA** col marito **ANTONIO BUDA, MARIO** con la moglie **MARIA, PAOLA, NETTY ved. DEVEGLIA, GIANNA** e **GIORGIO, CESARE** e **ETTORE** (assenti), unitamente alle sorelle e i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 15, partendo dall'abitazione di Gretta Serbatoio N. 18.

Trieste, 30 maggio 1935.

Grande Impresa Capellan. Via S. Nicolò 27

Dopo breve malattia rese la sua [anima] a Dio, munita dei conforti relig[iosi]

MARIA ved. SCH[...]

I dolenti congiunti:
VINKO e BERTA HUDOV[...]

La tumulazione ebbe già luogo.

Trieste, 31 maggio 1935.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre B[...]

LA GIOIA DELLE CAROVANE

ROBERTO MANDEL

5

Riassunto delle prime puntate

Il dirigibile inglese «R 101» sta per cadere in pieno deserto, investito da una bufera di vento e di sabbia che gli ha squarciato in parte l'involucro e strappati i timoni. Gli uomini sono inebetiti dall'orrore e dallo sfinimento fisico della lunga inutile lotta. Solo il comandante, Marius Defray, conserva la sua lucidità e eroicamente decide di sacrificarsi nella speranza di salvare l'equipaggio: durante la discesa precipitosa, mentre il dirigibile sta per sfasciarsi contro la roccia, egli si butta giù e l'aeronave, alleggerita, riprende quota. Ma pochi istanti più tardi, una nuova raffica la scaglia definitivamente contro il suolo, dove s'incendia, carbonizzando tutto l'equipaggio. Mentre ciò accade, in un posto avanzato della colonia italiana, si svolge una affettuosa conversazione tra il maggiore Giannini, e la sua figlia adottiva; l'ufficiale prospetta la possibilità che quella sera il tenente Guarducci non venga, perchè di picchetto, e la giovanissima araba se ne addolora. Ma infine l'ufficiale arriva, per la solita visita e il viso di Nargis si rischiara. La sera stessa il tenente dichiara a Nargis il suo amore. La gioia della fanciulla è tanto grande che, rimasta sola, a notte alta, nella sua stanzetta, vorrebbe narrarla a qualcuno.

Ma la mamma... Oh! Nargis non se ne rendeva conto, ma — in quella sera di spasimo, d'ebrezza, di felicità — ella rimpiangeva inconsciamente la mammina perduta, cui non poteva gettar le braccia al collo, chinando la testolina bruna sul seno fido a piangervi le sue prime lagrime di donna...

Tormentata dal tenero desiderio insoddisfatto, la giovanetta andò alla finestra ad affacciarsi nella notte.

Le stelle del cielo africano scintillante di balenii, occhieggiavano dall'alto sul giardino in fiore dove le palme, ciuffi d'oscurità nel silenzio violaceo, bisbigliavano appena, appena curve sotto l'alito caldo venuto dal Sahara lontano. Un minareto sottile profilava la cuspide aguzza contro il roventar degli astri. Venivan nitriti fievoli per la distanza, lamenti di cammelli, grida sperdute di iene e di sciacalli vaganti fra le dune. Le cupole rotonde della moschea s'indovinavano appena sulla distesa delle terrazze circondate da masse opache di verzura. Gadames addormentata si sarebbe detto lo sfondo di uno scenario allestito per la fantasia notturna d'un poeta orientale.

Nargis non vedeva quasi il quadro vasto, sidereo e terreno, chiuso nella cornice immensa delle tenebre. Il suo sguardo cercava la spianata innanzi al cancello. La fanciulla innamorata non aveva nessuno accanto cui ripetere il grido prorompente dall'anima:

— L'amo ed egli mi ama!

Nella sua solitudine, Nargis provò un impulso più forte della volontà: scendere nel giardino, distendersi ancora nella poltrona, rimanervi abbandonata ad occhi chiusi per sognare quant'era avvenuto.

Incapace di resistere a se stessa, scivolò fuor della stanza e discese pian piano, tremando ad ogni scricchiolio degli scalini. Giunta al basso, intese il sordo ronzare di Zannuba. Mentre apriva la porta, si voltò di scatto al suono d'una voce che la fece rimanere impietrita. La voce disse altre parole sconnesse. Nel sonno profondo, Alì borbottava.

Sorridendo ora del suo terrore, Nargis finì d'aprire. Gli aspetti fantastici del giardino fruscianti la tennero sulla soglia, incerta, paurosa d'inoltrarsi nella chiarità violacea. Non commetteva nulla di male, eppure subiva le stesse sensazioni che impediscono il malfattore sulla via del delitto. Se il babbo l'avesse saputo! Le pareva di meritarsi i castighi più severi. Fu sul punto di chiudere la porta, per tornare in fretta al lettucciolo bianco. Perchè non lo fece? Non avrebbe saputo dirlo. Ben più efficace del rimorso e della paura, un segreto richiamo la decise. Quasi vittima d'un'attrazione magnetica irresistibile, varcò la soglia, dirigendosi alla spianata con passo sempre più deciso.

Raggiunta la poltrona, stava per sedersi quando un grido di spavento le morì sulle labbra. Attraverso le sbarre del cancello, accostato dopo l'uscita dei visitatori, aveva scorto la figura indecisa d'un uomo.

Ora, lo sconosciuto spingeva adagio il cancello.

Invano Nargis volle fuggire.

Le ginocchia le si piegarono. Abbandonata dalle forze vitali, la giovinetta cadde distesa nella poltrona.

L'intruso corse a lei, s'inginocchiò ai suoi piedi, le prese una manina gèlida, la coperse di baci. Con voce rotta e soffocata, egli invocava come in delirio:

— Nargis!.. Nargis!.. Nargis!..

Ella aperse gli occhioni languidi nel volto pallidissimo, si riebbe appena ed esclamò:

— Dino!.. Voi, qui!

— Sì... Non avrei potuto dormire... Volevo vegliare alla soglia del giardino, sotto la vostra finestra.

— Andate, ora!.. Andate!.. — supplicò la fanciulla.

Egli si alzò, ma per chinarsi con la bocca sulla sua bocca, a congiungere le labbra in uno stesso spasimo di felicità.

III

L'uomo e lo sciacallo

L'invocazione lamentosa si rinnovò. Era il pianto d'una creatura che soffriva e null'altro poteva fuorchè ripetere, a tratti, il grido del suo tormento senza conforto.

Disteso nel luogo stesso dov'era ruzzolato dopo la caduta volontaria sulla roccia, Marius Defray s'accorse di tornare alla vita per quella voce straziante che giungeva fino a lui. Per qualche minuto ancora, l'ufficiale non si mosse. Lo teneva un torpore semi-cosciente, attenuato via via. Riavendosi del tutto, il benessere dell'insensibilità scomparve ed il giovane cominciò a provare la sofferenza delle scalfiture e delle contusioni. Anche la memoria rinacque nella sua mente non più ottenebrata. Levò allora d'un sùbito gli occhi al cielo sanguigno, per cercarvi la sagoma affusolata del dirigibile, ma l'«R. 101» era scomparso.

Riprendendo la cognizione del piccolo mondo circostante, Defray notò ch'egli si trovava al fondo d'un valloncello. Il «simun» aveva accumulato laggiù lo strato alto e soffice di granellini minutissimi cui egli doveva la salvezza. Ora, il vento velenoso non soffiava quasi più. Guardandosi intorno, Marius credette di ritrovare con lo sguardo il punto del ciglione frastagliato sul quale aveva posto i piedi non appena lasciata la navicella. La breve esitazione estrema lo aveva salvato, facendolo battere contro il suolo dopo una caduta verticale di qualche metro appena. Però, toccato il ciglio della scarpata, Defray era ruzzolato giù per le roccie nude, ammaccandosi i gomiti e le ginocchia, battendo il capo nel fondo, tanto da rimanere come esanime.

Quant'era durato lo svenimento?

Qualche tempo certo, a giudicare dalla calma succeduta alla furia degli elementi.

Frattanto, il richiamo doloroso della creatura ignota continuava, interrompendosi solo nelle pause brevi dell'estenuazione.

Volgendo l'occhio per le roccie screpolate e incise, Defray non scorgeva segno alcuno di vita. In quell'angolo del deserto immenso, la natura mostrava solo quel suo aspetto triste che gli uomini, incapaci di comprendere le vicende dei minerali, chiamano la morte. In realtà, il giovane si trovava circondato dall'agonia della pietra, sfaldata e sbriciolata per lo scarto sensibilissimo fra le temperature del giorno e della notte. Il pianto intermittente ond'era attratta l'attenzione dell'ufficiale, sembrava la voce delle cose moribonde.

Le prove attraversate a bordo del dirigibile travolto dalla bufera fulva, la caduta e lo svenimento, la solitudine fra quegli aspetti inconsueti, l'irrealità del giorno soffocante, colmo di luce sanguigna: tutto concorreva a scuotere i nervi di Marius. Per qualche istante, la sua mente vacillò ed egli — sperduto nel fondo d'un cr[...] sahariano — credette davvero [...] gemito uscisse dalle fenditure della [ter]ra uccisa dal sole implacabile. [...] equilibrato nella sua maschia [indivi]dualità d'eccezione, uscita da un[a raz]za forte quanto mai aliena dalle [fan]tasticherie, Defray non era uomo [che] si lasciasse prendere dagl'incanti. La sua volontà ben temprata reagì subito allo smarrimento, ond'egli [...] nato senz'indugio il ragionatore [...] vi freddi, pensò soltanto a[ll']altra creatura viva in quel [...] senza tombe.

Stette alcun poco in ascolto, [...] accertatosi della direzione donde [...] veniva il lamento — Defray [...] verso colui che invocava.

Uomo, donna, animale?

Quando lo strazio trascende il [...] te estremo della capacità di so[...] la voce degli esseri torturati [...] più l'urlo, nè il gemito, nè il [...] E' tutto questo insieme, nè si p[uò at]tribuirla con sicurezza al vecchio [...] al fanciullo, al quadrupede od al [...]

Marius Defray prese alla sua [...] camminando sulla sabbia fra [...] di sasso. Le giunture gli dolevano [...] sole lo bruciava. Il lamento si [...] man mano più prossimo.

(Conti[nua])